

NUOVO GRAVISSIMO ATTACCO TERRORISTICO DOPO LA BOMBA AI MAGAZZINI «TATI»

Ucciso l'addetto militare francese a Beirut Chirac: «Daremo una risposta fulminante»

Mitterrand: «Non esiteremo a colpire qualsiasi paese» - L'assassinio rivendicato da un gruppo sconosciuto

La nuova guerra

Di fronte agli attentati terroristici, che stanno colpendo la Francia, è del tutto inutile sfogare la propria impotenza nella violenza e nella virulenza delle parole: l'indignazione è del tutto inutile. È necessaria, piuttosto, un'analisi fredda del terrorismo e dei modi necessari per fronteggiarlo: c'è sempre il rischio di apparire o cinici, per chi vuole condanne moralistiche, o troppo realisti per gli umanitari, che rifuggono dal calcolo dei mezzi necessari per debellare questo flagello che incombe su tutta l'Europa.

Dobbiamo finalmente prendere coscienza del problema del nostro tempo: la mera ricerca del benessere, ipocritamente condotta da messaggi umanitari, ci impedisce di guardare in faccia alle cose come stanno. Per vivere alla giornata. Se la prima metà del nostro secolo può essere definita l'età delle guerre mondiali, la seconda metà potrà certamente essere colta nella sua unità come l'era del terrorismo. Anche se la Francia riuscisse a garantirsi domani la pace liberando i prigionieri, anche se l'Italia decidesse di perseguire l'antica politica degli accordi transatlantici con i capi del terrorismo straniero, sarebbero questi soltanto degli accordi transatlantici, del tutto incapaci di ostacolare le tendenze più profonde del nostro tempo, nel quale difficilmente si daranno guerre fra stati, ma che è dominato dalla forma di guerra più pericolosa di tutte e di fronte alla quale siamo del tutto sprovvisti: il terrorismo.

In Francia possiamo osservare una forma nuova di terrorismo: non si tratta più, come ieri in Algeria o in Indocina, di un terrorismo nazionalistico contro potenze straniere, che occupavano il suolo del paese; non si tratta più di un terrorismo indigeno di sinistre rivoluzionarie, che mirano ad abbattere lo Stato capitalista o lo Stato oppressore delle minoranze etniche. È un terrorismo promosso da minoranze straniere, che non vogliono sfidare i loro paesi, ma indebolire e indurre alla resa morale l'Occidente. Non dobbiamo limitarci a guardare alle etichette con le quali vengono siglati gli attentati, perché ciascuno di essi fa parte di un processo storico più vasto; non dobbiamo illuderci che tutto possa risolversi con la pace in Palestina, perché i terroristi sono i primi a non volere questa pace.

Il grande regista di questa lotta contro l'Occidente, Gheddafi che con i suoi infiammati discorsi, dà la strategia generale e il clima di passioni necessari a questa nascente crociata contro l'Occidente. Una crociata che usa mezzi ben diversi e

assai più micidiali del terrorismo di ieri: infatti ieri il terrorismo mirava a colpire il cuore dello Stato, ora uccide gente inerme e indifesa. Domani arriverà ad avvelenare i pozzi.

Non si esorcizza questa minaccia, che incombe sull'Occidente, con le parole, siano esse di indignazione verso gli attentatori, siano esse improntate a un mero pacifismo, per apparire buoni e virtuosi. Il nemico politico (il terrorismo è una forma di guerra) va affrontato con mezzi adeguati, che sono i mezzi di «polizia» sino a quando non si riconosca all'avversario lo status di nemico pubblico identificato in uno Stato. Per ora, per lottare contro i «banditi» (il lessico politico non ha altri termini per definirli), lo Stato deve riacquistare l'esercizio della piena sovranità.

In Europa, sia per le esigenze dello sviluppo industriale, sia per il nostro inguaribile umanesimo o lassismo, viviamo minoranze straniere clandestine: è troppo chiedere rigorosi visti d'ingresso e sicuri permessi di soggiorno? Gli Stati controllano i propri cittadini e non si vede perché non dovrebbero meglio controllare gli stranieri. Quelli stranieri che sono destinati, nel futuro, a crescere a dismisura, dato il calo pauroso di natalità nei paesi europei. Si tratta soltanto di seguire l'esempio del paese più democratico del mondo, gli Stati Uniti d'America: essi vogliono difendersi contro minoranze che vogliono integrarsi nel sistema, noi lasciamo spazio aperto all'infiltrazione di minoranze che vogliono sovvertirlo. Per poi piangere, se gettano bombe.

Anche sul piano della politica estera l'Europa, se vuole sconfiggere il terrorismo, deve procedere a un radicale ripensamento. È impossibile che dietro a una sequenza così impressionante di attentati non ci sia una forte organizzazione: è una forte organizzazione in un paese straniero non può esistere senza una grande disponibilità di danaro e senza l'appoggio di uno Stato estero. Un tempo c'era un rapporto di lealtà fra gli Stati sovrani, in base ai grandi principi secolari del diritto pubblico europeo, il diritto internazionale. Bisogna prendere atto che, con l'ingresso sulla scena politica di alcuni paesi del Terzo Mondo, tutto questo è saltato e che ci sono Stati che agiscono senza principi: essi conoscono soltanto la legge della forza. I recenti discorsi sull'uso della forza fra gli Stati europei e gli Stati Uniti hanno dimostrato ai paesi mandanti del terrorismo (Libia, Siria e Iran) che essi hanno degli alleati proprio nei governi europei, che per sola viltà sono subito disposti a non vedere o ad assolvere prima di conoscere i fatti. E in Europa, che, alla fine, il terrorismo ha la sua protezione, perché essa non è disposta a smascherare i santuari.

Nicola Matteucci

PARIGI — Ancora la Francia nel mirino del terrorismo con l'assassinio a Beirut dell'addetto militare, mentre Parigi fa appello all'unità nazionale. Nessun cedimento al ricatto.

Calma, solidarietà, determinazione: queste le parole chiave del messaggio che il primo ministro Jacques Chirac ha rivolto ieri sera, dagli schermi televisivi, alla popolazione francese. «Il nostro paese è impegnato in una battaglia che può durare a lungo — ha detto —. La condurremo sino in fondo. Il primo pensiero, di commozione e solidarietà, è per le famiglie delle vittime. Il governo metterà in opera tutti gli strumenti, dico tutti, per la protezione dei cittadini. Ma non cederemo in nessun caso al ricatto. Gli assassini, ve lo assicuro, non ci sfuggiranno. La giustizia compirà rapidamente, sino in fondo, la sua opera».

Chirac, poco prima di leggere il suo messaggio, aveva avuto una conversazione telefonica con Mitterrand, che si trova in Indonesia. Anche il Presidente della Repubblica, che rientrerà questa sera, ha intenzione di rivolgere un appello al paese: appena arrivato a Parigi, Mitterrand riunirà all'Eliseo il primo ministro, il ministro degli interni, della

sicurezza, della giustizia. Chirac, a sua volta, vedrà questa mattina tutti i responsabili delle forze politiche: «Contro il terrorismo — ha detto — è necessario un fronte comune». E ha aggiunto: «A tutti coloro che manipolano direttamente o indirettamente i seminari di bombe: sappiamo che, se dovessimo avere la prova dell'origine di questi attentati, la risposta sarebbe fulminante e priva di debolezze».

Il tono solenne usato dal primo ministro è sintomatico del profondo turbamento che gli ultimi attentati hanno provocato nell'opinione pubblica francese, e le parole scelte

«Una battaglia che può durare a lungo» fanno capire che l'ora dell'emergenza non è ancora terminata per Parigi. Lo stesso Mitterrand, la sera, dall'Indonesia, ricalcava i toni di Chirac affermando: «Non esiteremo a colpire qualunque paese che sarà provato sia responsabile dei recenti attacchi terroristici a Parigi».

L'intervento televisivo di Chirac ha avuto luogo a conclusione di una giornata segnata dal nuovo lutto per la Francia: l'assassinio a Beirut dell'«attache» militare in Libano, colonnello Gouttiere, 54 anni, sposato con tre figli. Salgono così a 123 i militari francesi uccisi in Libano dal

1978. Christian Gouttiere è stato colpito da tre pistolettate alla testa mentre usciva dalla sua vettura, davanti all'ambasciata di Francia a Beirut. L'agguato è stato rivendicato da una formazione fino a ieri sconosciuta, il «Fronte della giustizia e della vendetta», che in un messaggio a Chirac ha preannunciato «nuove azioni terribili a Parigi».

Dopo il massacro di Montparnasse, l'emozione resta vivissima nella capitale francese. Fra i 52 feriti, tre sono praticamente in fin di vita, altri hanno subito orribili amputazioni. Sei bambini, che si trovavano nel negozio «Tati»

al momento dell'esplosione, sono tra le persone colpite.

L'inchiesta condotta dalla polizia sembrava aver prodotto ieri mattina un risultato concreto: due testimoni hanno riconosciuto dalle foto segnaletiche come autori dell'attentato Emile Ibrahim Abdallah (fratello del capo delle «Far» in carcere a Parigi) e Salim El Khoury, membro delle «Far». Dal Libano tuttavia sono giunte nel pomeriggio notizie che confondono le piste: un giornalista dell'agenzia, «France Presse» avrebbe rintracciato e intervistato ieri Emile Abdallah, che dunque non potrebbe essere l'attentatore. Anche la caccia alla Bmw, dal cui finestrino è stato gettato l'ordigno, non ha dato risultati.

Novità importanti si profilano sul piano generale della lotta al terrorismo: Chirac si è dichiarato disposto a ratificare la convenzione europea (cui manca solo la firma di Francia, Malta, Grecia e Irlanda) per la repressione del terrorismo. Il quotidiano «Le Monde» pubblica inoltre un'intervista a Felipe Gonzalez, in cui il capo del governo spagnolo si dice favorevole alla creazione progressiva di un «vero spio penale e giudiziario europeo».

Giovanni Serafini

Americani in allarme al Cairo

IL CAIRO — Allarme al Cairo: l'ambasciata degli Stati Uniti ha difeso un comunicato ufficiale secondo il quale un gruppo terroristico intende colpire, entro i prossimi giorni, autorità e civili americani in Egitto. Tutti i cittadini degli Stati Uniti attualmente presenti nel paese, dice il comunicato, sono pertanto invitati alla massima prudenza.

Sia le autorità Usa sia quelle egiziane hanno rifiutato ogni commento sul comunicato. Si è comunque appreso che il gruppo sospettato è «Rivoluzione in Egitto».

organizzazione che ha rivendicato la responsabilità del dirottamento dell'aereo di linea egiziano avvenuto nel novembre scorso e l'assassinio dei due diplomatici israeliani avvenuto nell'agosto dell'85.

Malgrado il clamore sollevato da tali episodi, finora del gruppo estremista in questione si conosce poco. Secondo l'«Anti-terrorismo egiziano», il nome «Rivoluzione in Egitto» sarebbe la copertura di un gruppo esterno, probabilmente affiliato al palestinese Abu Nidal e sostenuto o dalla Libia o dalla Siria.

PER EVITARE - DICE PALAZZO CHIGI - UN ATTO DI VILTÀ ALLA FRANCIA

L'Italia rinuncia all'estradizione del capo delle «Far» Abdallah

«Teniamo sotto tiro i diplomatici italiani»

BEIRUT — Un nuovo messaggio minatorio è pervenuto ieri telefonicamente all'ufficio di Beirut dell'agenzia Ansa. Uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle «Brigate rivoluzionarie armate» ma che a chi ha preso la telefonata è sembrato la stessa persona che mercoledì aveva parlato a nome dei «comitati per la difesa dei prigionieri arabi in Europa», ha detto: «abbiamo mandato diversi messaggi al governo della Francia; dall'interno della Francia, oggi, abbiamo mandato un altro messaggio al governo di quel Paese: è il cadavere del diplomatico fascista francese a Beirut. Esso dimostra le nostre intenzioni senza pietà».

«Mettiamo in guardia il governo italiano — ha proseguito l'interlocutore — perché i diplomatici italiani sono sotto il nostro tiro, ovunque essi siano. Qualsiasi precauzione prendano, non avremo pietà dell'Italia e degli italiani. Cominceremo a inviare messaggi di morte e distruzione agli imperialisti, se l'Italia ritiene di dover eseguire gli ordini dell'amministrazione americana, chiedendo alla Francia di «consegnare» il compagno Georges Abdallah».

Restiamo in attesa — prosegue il messaggio — di quanto faranno americani e italiani. Colpiremo con il pugno di ferro tutti coloro che hanno in mente di collaborare con il sionismo internazionale. Abbiamo avvertito e perciò non avremo colpe».

Quest'ultima frase è identica a quella del comunicato di mercoledì dei «comitati».

Londra contraria ai raggi X

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato che non ha alcuna intenzione di lasciar ispezionare ai raggi X i bagagli dei propri diplomatici da parte delle autorità italiane, aggiungendo che queste comunque non hanno fatto ancora capire se hanno davvero intenzione di effettuare simili controlli.

Christopher Meyer, portavoce ufficiale del Foreign Office, ha reso noto che sono stati chiesti a Roma chiarimenti in proposito. In linea di massima comunque Londra tende a escludere che possano essere autorizzate simili ispezioni, benché si sia riservata di effettuare nei propri aeroporti. L'applicazione del provvedimento, preso due anni fa dopo l'uccisione di una donna poliziotto davanti all'ambasciata libica, viene decisa «caso per caso». Non è stato specificato se tali controlli siano mai stati effettivamente eseguiti.

Telefonata fasulla: Roma bloccata

Il traffico nel centro di Roma è rimasto completamente bloccato per circa un'ora ieri mattina nella zona intorno a via del Tritone, in seguito a un falso allarme, provocato da una telefonata anonima che annunciava un attentato. La telefonata fatta da una persona che parlava con forte accento straniero è arrivata alle 9,45 al centralino del quotidiano «Il Messaggero».

«Abbiamo depositato due segnalazioni esplosivi al Messaggero e al Nuovo banco ambrosiano. Liberate George Ibrahim Abdallah».

Sul posto sono subito arrivate numerose auto della polizia che hanno chiuso al traffico il tratto centrale di via del Tritone da via del Corso a via del Babuino e di alcune strade adiacenti è tornata lentamente alla normalità. (A pagina 2)

«Non sapremo cosa altro, di più e di diverso, pensare sul piano della prevenzione rispetto a quanto abbiamo fatto negli ultimi mesi», ha precisato Scalfaro. Ricordando che negli ultimi otto mesi l'Italia ha vissuto rispetto al terrorismo una condizione di relativa tranquillità, il ministro degli interni ha fatto capire che ciò non è dovuto al caso.

Sarà infatti che i nostri servizi di sicurezza siano riusciti in più di un'occasione a bloccare iniziative terroristiche contro il Paese. «Ma su questi successi non si emettono comunicati», è stato ricordato.

Sulle Far sappiamo tutto: in proposito alle azioni in Calabria sono pochissimi, ha spiegato il ministro, facendo intuire che i rapporti di «intelligence» propendono per l'ipotesi che dietro la sigla che chiede la liberazione del suo

avevano preparato i nostri servizi nei mesi scorsi, in collaborazione con quelli tedeschi, quando la formazione araba era scarsamente considerata.

Sulle Far sappiamo tutto: in proposito alle azioni in Calabria sono pochissimi, ha spiegato il ministro, facendo intuire che i rapporti di «intelligence» propendono per l'ipotesi che dietro la sigla che chiede la liberazione del suo

fondatore (ma è ancora il capo?) agiscano altre organizzazioni del terrorismo.

Una possibilità concreta che alcuni allargano a una collaborazione con i movimenti del terrorismo europeo (dalla Raf tedesca alle Brigate rosse, ai baschi, all'Alta, all'Action directe francese): un'internazionale del caos che potrebbe obbedire ad interessi di Stati. Qualche paese dell'area araba potrebbe ricattare con il terrorismo la Francia (e, perché no, l'Italia) preoccupata per le massicce forniture di armi a un paese nemico.

Non si tratterà alcuna liberazione del trentuno arabi detenuti nelle nostre carceri: è una certezza, anche perché se ne dovrebbe rispondere, in caso contrario, all'opinione pubblica e agli alleati. Continuerà l'opera italiana per una collaborazione contro il terrorismo, con la richiesta della creazione di un ufficio permanente ad altissimo livello a Bruxelles. Non si può dimenticare che esistono prove della connessione tra malavita, droga e terrorismo: si continuerà a scavare in questa direzione.

Dopo la telefonata con Chirac, Craxi ha fatto sapere il suo orientamento sull'estradizione del capo delle Far: «Sono valutazioni superiori di politica internazionale e di ordine pubblico interno che devono prevalere — almeno in questo momento — sulle iniziative giudiziarie».

Il comitato, oltre che del terrorismo, si è poi occupato anche della criminalità e dei sequestri di persona in Calabria (c'è stata in proposito una relazione dell'altro commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa, Riccardo Boccia).

U. B.

AL COMUNE DI TRIESTE

Staffieri sindaco

Formata la giunta nella notte



Il neo sindaco Giulio Staffieri

Giulio Staffieri, segretario politico della Lista per Trieste, è da ieri notte il nuovo sindaco di Trieste. È stato eletto con i voti della LpT, della Dc, del Psi, del Pri e dell'Unione slovena. Si è conclusa così, nel corso di una lunghissima e burrascosa seduta, la più lunga, e per certi versi inspiegabile, crisi politica triestina.

Una conclusione di quadro forse meno brillante del previsto, in quanto liberali e socialdemocratici hanno preferito restare fuori dall'amministrazione, pur assicurando la loro presenza nella maggioranza. Una conclusione comunque positiva per quanti ritenevano che Trieste dovesse essere in grado di esprimere da se stessa una formula di governabilità senza dover ricorrere alle urne anticipatamente, senza dover sobbarcarsi anche il deleterio peso di una campagna elettorale ideologica, seppur militanti nei partiti di centro. E la riprova si è avuto anche nella seduta di ieri con la durezza degli interventi di quanti nella governabilità non vogliono credere, di quanti nella saldatura fra i maggiori partiti nazionali e il movimento locale non trovano spazi di espressione.

Tant'è vero che il partito delle elezioni trovava i suoi migliori adepti nelle opposizioni e in alcune frange, permesse di compromissioni ideologiche, seppur militanti nei partiti di centro. E la riprova si è avuto anche nella seduta di ieri con la durezza degli interventi di quanti nella governabilità non vogliono credere, di quanti nella saldatura fra i maggiori partiti nazionali e il movimento locale non trovano spazi di espressione.

Certo è che il lavoro di ricucitura non è terminato: è cominciata questa notte e fin da stamane sarà sottoposto a severo, insistente esame soprattutto da quell'opinione pubblica, che ora pretende capacità di gestione, progettualità, pulizia e decisionismo.

Alle 3 di questa notte le operazioni di voto si sono concluse con l'elezione della giunta formata secondo gli accordi sottoscritti, come riferiamo più ampiamente in cronaca.

Gualberto Nicolini

IL PREFETTO BOCCIA DOPO IL PROCESSO

«Una sentenza che aiuta la mafia e la camorra»

Allarme dell'ex-prefetto napoletano Riccardo Boccia, da due anni Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa: «Ora a Napoli tornerà la camorra, come prima. E i mafiosi si augurano che il processo in corso a Palermo si concluda come quello di Napoli. Forse hanno qualche motivo per essere ottimisti».

L'appello è stato raccolto pochi minuti dopo la fine della riunione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. È stato affrontato il tema del terrorismo, quella della droga e della criminalità organizzata. «Tra queste tre voci la contaminazione è stata provata in molti casi e in altri ha creato molti sospetti», ha detto il ministro Scalfaro.

Alla riunione hanno partecipato fra gli altri i prefetti dei tre capoluoghi calabresi: l'ondata di sequestri di persona che negli ultimi mesi ha investito la Calabria ha convinto i responsabili dell'ordine pubblico ad avviare una radicale azione di controllo.

(a pagina 4)

VOCI A MOSCA DI UN TENTATIVO FALLITO

Attentato a Gorbacev?

MOSCA — Vanno circolando a Mosca voci di un attentato alla vita di Mikhail Gorbacev e moglie, partiti dalla capitale sovietica un mese fa in vacanza. In una corrispondenza dalla Russia meridionale, chi raccoglie queste voci non esclude che l'apparizione dell'altra sera sui teleschermi di Gorbacev (senza la moglie) avesse lo scopo di smentire implicitamente le voci dell'attentato, di cui non si ha alcuna conferma (né si sa quando e dove sarebbe stato compiuto).

Nel telegramma di mercoledì sera, Gorbacev è apparso disinvolto e abbronzato, e addirittura in maniche di camicia, cosa alquanto insolita per una personalità pubblica sugli schermi degli organi ufficiali di informazione.



Mikhail Gorbachev

DOPO L'ESPULSIONE DEI DIPLOMATI SOVIETICI DECISA DA WASHINGTON

Atmosfera di gelo sul pre-vertice tra Shultz e Shevardnadze

WASHINGTON — Ieri mattina, mentre a Ginevra riprendevano i negoziati russo-americani sugli armamenti nucleari, è giunto a Washington il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Oggi incontrerà il collega americano George Shultz, segretario di Stato, e forse il Presidente Ronald Reagan. Ma l'atmosfera di questo pre-vertice è di gelo e non sembra favorire la preparazione del vertice vero e proprio, quello che dopo un anno, in novembre, rivedrebbe di fronte Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbacev.

Shultz preannuncia: per prima cosa parlerò di Daniloff (il giornalista americano accusato di spionaggio a Mosca). Shevardnadze replica: vedremo. E, mentre scende

nella base aerea Andrews, presso Washington, si fa accompagnare da una durissima dichiarazione del suo stesso ministero.

La dichiarazione riguarda l'espulsione di 25 diplomatici sovietici. È stata letta da Boris Platicev, vicecapo del dipartimento dell'informazione. Il passo americano «non rimarrà senza conseguenze». E «scandaloso e provocatorio». «Non chiuderemo gli occhi e nemmeno voltiamo le spalle come se niente fosse».

Platicev non ha specificato in che consista la reazione sovietica: «Verrà conosciuta al momento giusto, e in ogni caso, non deve essere necessariamente speculare», vale a dire non di sparano automaticamente contro-espulsioni.

I toni di Mosca corrispondono all'irrigidimento registrato a Ginevra. Il negoziatore sovietico Obukhov è tornato sulla primitiva posizione sovietica: niente progressi sulle armi nucleari, se gli americani non annullano il loro programma «stellare». È un ripiegamento di 180 gradi rispetto alle concessioni fatte da Gorbacev in luglio: si alla ricerca scientifica per lo scudo americano, no al dispiegamento. Ora il no ridiventa assoluto e svuota di contenuto la controproposta fatta da Reagan. Reagan si era detto disposto a rinviare di cinque-sette anni la dislocazione delle armi spaziali, in cambio di tagli sostanziosi sui missili.

Che accade a Gorbacev? Si è pentito delle aperture? O è stato costretto a farlo? Le sue difficoltà con i marescialli del

l'Armata rossa sarebbero notevoli. È un fatto, tra l'altro, che nelle intense giornate di colpi e contro-colpi fra russi e americani a Mosca non c'era.

Al suo arrivo a Washington, Shevardnadze ha usato accenti diversi da quelli del suo ministero a Mosca. Ai toni forti si sono contrapposti toni sfumati e possibilisti. «Soluzioni sono possibili» sul caso Daniloff e sul caso dei diplomatici espulsi. Quanto al vertice, «per metà è concordato». L'ammissione conferma l'intervento di Gorbacev all'incontro con Reagan. La sua contraddittorietà con la violenza della dichiarazione di Platicev sorprende solo chi ignora la spregiudicatezza della tradizione diplomatica sovietica: un sorriso e un cenno, secondo la tattica mongola (così si

esprime Edward Luttwak, studioso alla Georgetown University).

Gli americani pretendono di fare di Daniloff il «tema numero uno» dei colloqui di oggi e domani. A pretenderlo non è il solo Shultz. Reagan fa dire al capo della delegazione americana a Ginevra, Kampelman: «Desidero sottolineare che la questione Daniloff continua a limitare sensibilmente i progressi nelle nostre relazioni bilaterali».

L'espulsione dei 25 diplomatici sovietici costituisce una ritorsione, la prima: Reagan intende premere su Mosca per il rilascio incondizionato di Daniloff. La connessione appare evidente.

L'Fbi sostiene: i tre quarti dei diplomatici sovietici all'Onu sono in realtà agenti del

Kgb. La rappresentanza sovietica alle Nazioni Unite è di gran lunga la più numerosa e, secondo gli Stati Uniti, che sono il paese ospitante, la consistenza non è giustificata dall'attività diplomatica.

L'Urss ottenne a suo tempo di essere presente a New York con tre delegazioni: Unione Sovietica, Bielorussia e Ucraina. E una delle molte concessioni fatte dagli americani a Stalin, fu la fine della seconda guerra mondiale. Intanto, però, il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, considera «incompatibile» con l'accordo sottoscritto nel 1947 fra l'organizzazione e gli Stati Uniti, la recente ordine di espulsione per 25 funzionari sovietici.

Cesare De Carlo

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per l'undicesimo gioco

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Questo Stato che vive di debiti

Si ha l'impressione che la manovra proposta dal governo con la legge finanziaria sta incontrando, piuttosto inaspettatamente, un grosso ostacolo nella questione fiscale: in modo particolare, nella tassazione delle cosiddette rendite finanziarie.

Si ha tuttavia anche l'impressione che le idee in proposito non siano sempre chiare. I frutti percepiti sugli impieghi finanziari del risparmio sono principalmente interessi e dividendi. Questi ultimi sono già tassati con un'imposta cedolare secca trattata alla fonte. Gli interessi sui depositi bancari e postali, la cui consistenza è per le famiglie una volta e mezza quella dei Bot e dei Cct, sono pure tassati alla fonte: le banche prelevano su tali interessi un'imposta del 25 per cento, il cui gettito è, dopo quello dell'Irpef, il più elevato tra quelli delle imposte dirette.

Obbligazioni e altri titoli analoghi sono pure tassati, sia pure con diverse aliquote a seconda degli istituti emittenti, privati o pubblici. Pare che siano ben diciotto le aliquote che colpiscono queste «rendite finanziarie».

Se dunque si fa una questione di riordinare e di unificare, l'esigenza è sicuramente fondata. Ma merita tutta l'attenzione che le si dedica? Il vero problema è quello dei titoli di Stato. Buoni poliesteri, l'esigenza è sicuramente fondata. Ma merita tutta l'attenzione che le si dedica? Il vero problema è quello dei titoli di Stato.

Questi titoli costituiscono il famoso debito pubblico che ogni supero del valore del prodotto nazionale, cioè delle merci e dei servizi prodotti dagli italiani in un anno, e che è previsto raggiunga entro il 1988-89 il milione di miliardi. Su questo debito lo Stato paga ogni anno un ammontare di interessi dell'ordine dei 70 mila miliardi.

È perfettamente naturale che, specialmente a chi le tasse le paga, ripunti l'idea che su questi 70 mila miliardi non si paghi una lira di imposte. Di qui le proposte di abolizione di una tassazione anche queste «rendite finanziarie», natu-

ralmente solo per i titoli di futura emissione.

Ci sono tuttavia due obiezioni che, date le premesse, sono piuttosto scoraggianti, ma purtroppo sono anche decisive. La prima è che lo Stato avrà bisogno nel 1988 di 114 mila miliardi perché di altrettanto le sue spese supereranno le sue entrate. Stampare nuova moneta non può, oltre certi limiti, per non riaccendere l'inflazione: bisogna dunque che faccia nuovi debiti.

Se lo Stato può indebitarsi pagando un interesse dell'8 invece che del 10 per cento, riduca i tassi. In effetti, nell'ultimo anno esso li ha ridotti di quattro punti. Ma si tratta pur sempre di tassi netti da imposte: se lo Stato non può farne a meno e se il mercato è disposto a farli prestiti solo al 10 per cento netto, bisognerà che lo Stato, se vuole che sull'interesse gravi un'imposta del 20 per cento, offra il 12,50 per cento, comprese cioè le due lire e cinquanta che verranno poi trattenute come imposta.

Ma ha senso un giro contabile tanto complicato? Ed è vera tassazione questa? La seconda obiezione è ancora più scoraggiante. Oggi sui Bot e sui Cct non paga imposte né chi ne possiede un milione, né chi ne possiede un miliardo. Nessuno, tuttavia, pensa di rimediare proponendo che i titoli di Stato diventino nominativi. L'imposta che si vorrebbe istituire si pagherebbe alla fonte e sarebbe dunque non progressiva ma uguale per tutti. Ciò significa che, salvo quel giro contabile di cui si diceva, tutto rimarrebbe esattamente come ora.

La verità, anche se sgradevole, è che emettere Bot e Cct e pagarci certi interessi non è una scelta, ma una brutale necessità cui deve sottostare uno Stato che vive sui debiti.

Ma qui il discorso si fa diverso. È vera giustizia quella che uno Stato, che pure si definisce «sociale», realizza a queste condizioni?

Mario Casari

UNA TELEFONATA AL MESSAGGERO: «C'È UN ORDIGNO AL GIORNALE E UNO AL BANCO AMBROSIANO»

La psicosi dell'attentato anche su Roma Falso allarme per due bombe annunciate

Un'ora e mezzo di perquisizione ha stabilito l'infondatezza della chiamata, che chiedeva la liberazione di Ibrahim Abdallah

ROMA — La psicosi dell'attentato ha attanagliato per tutta la mattinata di ieri il centro storico della capitale. È bastata una telefonata anonima, per fortuna un falso allarme, al centralino del quotidiano «Il Messaggero» per far scattare tutti i sistemi di sicurezza e impazzire il traffico automobilistico della zona dei «palazzi» — Largo Chigi — fino a via Veneto.

La telefonata, fatta da persona con forte accento straniero, è stata registrata proprio mentre al Viminale si riuniva il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, che sotto la presidenza del ministro dell'Interno Scalfaro, doveva assumere decisioni per fronteggiare la minaccia terroristica dopo la serie di attentati a Parigi di estremisti arabi per la liberazione di Georges Ibrahim Ab-

dallah. Ed è proprio al terrorista arabo detenuto in Francia che si è riferito l'anonimo telefonista che ha annunciato la presenza di ordigni esplosivi all'interno della redazione del quotidiano romano e della vicina sede del Nuovo banco ambrosiano (i palazzi dell'istituto bancario e del giornale sono quasi uno di fronte all'altro).

Questo il testo della comunicazione che ora è al vaglio delle autorità di polizia e che è stato già trasmesso alla magistratura per l'inizio dell'inchiesta. «Abbiamo depositato due ordigni esplosivi al Messaggero e al Nuovo banco ambrosiano. Liberare Georges Ibrahim Abdallah».

Un falso allarme. Dopo un'ora e mezzo di perquisizione, gli agenti hanno comunicato che non c'era alcuna

bomba. E si è tirato un sospiro di sollievo. Ma fino a quel momento, con le strade transennate, poliziotti e carabinieri hanno dato segni di nervosismo nel tentare di allontanare la gente che si affollava.

Si sono formate lunghissime code di automezzi privati e pubblici che per oltre un'ora e mezzo hanno reso impraticabile per gli automobilisti tutta la zona compresa tra Piazza del Popolo, Largo Goldoni, Largo Chigi, Piazza Venezia, via Nazionale, Piazza della Repubblica e Porta Pinciana, creando inoltre grosse difficoltà per gli automezzi di soccorso dei vigili del fuoco e della Croce rossa italiana che sono stati costretti a compiere deviazioni per raggiungere i luoghi di intervento.

La Digos ha iniziato le indagini nel tentativo di identifi-

care l'autore dell'allarmante telefonata la cui registrazione, insieme a un dettagliato rapporto, è stata inviata all'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

È evidente che anche le forze dell'ordine sono ormai da troppo tempo sotto pressione e che vivono come gli altri momenti di paura. Roma è normalmente una città in stato d'assedio, con presenze massicce in prossimità di quelli che fino alle bombe di Parigi erano obiettivi classici e simbolici. Vale a dire, ambasciate, istituti culturali, agenzie di linee aeree e, naturalmente, gli aeroporti. Ora gli obiettivi si moltiplicano e diventa impossibile proteggere tutti e tutti. A cominciare dai luoghi dove tradizionalmente si trova la gente.

E Negri ora teorizza sui morti di Parigi

PARIGI — Sottoposto a sette processi in Italia, assolto in cinque, condannato a trent'anni dalla magistratura romana per insurrezione armata contro lo Stato, Toni Negri vive in Francia ormai da tre anni. Indisturbato. Qui, polizia, magistratura e potere politico fanno finta che non esista. Lo abbiamo intervistato, in questo momento drammatico per la capitale francese. Ecco la sua «lettura» di quanto sta accadendo a Parigi e in Europa.

Otto morti e trecento feriti dall'inizio di settembre, bombe nei supermercati e nei negozi, allarmi quotidiani, psicosi, siamo di fronte a una forma nuova di terrorismo?

«Non c'è dubbio. Fra il terrorismo degli anni Settanta e questo degli anni Ottanta c'è uno salto, una spaccatura profonda. Il terrorismo post-moderno a me dà l'impressione del lancio di un prodotto sul mercato. Pensiamo alla bomba scaraventata sulla folla a Montparnasse: è una cosa incredibile, una bomba di tipo «promozionale», che vuole cioè creare un «mercato del terrorismo».

Ma perché la Francia è finita nel mezzo di questa trappola?

«Questo è un Paese frustrato... Non vorrei dirlo, perché non sono ospite, ma questo è un Paese dove vecchie tradizioni imperialiste lo sbilanciano rispetto alla realtà. La Francia ha una tradizione coloniale non digerita, che la porta a trovarsi sugli snodi di lotte estremamente pericolose».

Non crede che la Francia sia stata un po' troppo disponibile nel dare ospitalità a frange estremiste?

«Non so se sia giusto

muovere questo rimprovero. La destra accusa i socialisti per l'amnistia del 1981 che mise in libertà i capi di «Action Directe», parla di patteggiamenti di cui però nessuno sa niente. D'altra parte, chi è che non ha patteggiato? Guardiamo all'Italia. Stiamo attenti: la cosa che temo di più è un collegamento tra questo tipo di terrorismo e le forze che si muovono sul terreno sociale».

Che cosa vuol dire? Quali i collegamenti?

«Penso che i terroristi arabi che vengono qui, in Francia, abbiano l'acqua in cui muoversi; non solo perché c'è un alto tasso di forza-lavoro araba, ma perché c'è una larga comunità culturale. Per questo i giovani intellettuali arabi hanno rivolto un appello a Ibrahim Abdallah in carcere, svolgendo un importante tentativo di pacificazione interna: si sono resi conto del pericolo».

Ma lei crede davvero che l'ondata terroristica attuale venga dal clan degli Abdallah?

«Certo che no. Da tempo era sotto pressione il tentativo di «trasportare» Beirut in Europa. C'è una spinta fortissima su questo terreno: ecco il boomerang di risposta all'invasione del Libano, nell'82. Poi c'è un'accelerazione del tentativo di anticipazione fatto dagli americani con l'operazione libica davanti a un pericolo che si era ben definito. Il clan degli Abdallah è un elemento totalmente infimo all'interno del problema, un vettore nel disegno di portare un'azione distruttiva di tipo Beirut in Francia come in altri paesi europei».

Giovanni Serfini

R. G.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO ALLA SESSIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Andreotti dice: con i terroristi siamo stati troppo indulgenti

STRASBURGO — Il terrorismo richiede «sempre più una risposta collettiva», che deve venire «in primo luogo dalla cooperazione degli stati democratici», ad affermarlo, ieri a Strasburgo, di fronte all'assemblea del Consiglio d'Europa, è stato il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti, che ha anche proposto la creazione di «un gruppo di verifica degli impegni anti-terrorismo» assunti dai diversi governi, in particolare in convenzioni internazionali.

Andreotti, presidente di turno del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, ha partecipato tutti i paesi dell'Europa occidentale, ha giudicato che la consapevolezza della necessità di una risposta collettiva si è accresciuta, di fronte a un fenomeno «che costituisce un attentato sempre latente alle nostre forme di convivenza sia interna che internazionale».

In un'assemblea che aveva appena osservato un minuto di silenzio, un momento di riflessione sull'ondata di terrorismo che travaglia la Francia, il ministro Ita-

liano ha detto: «Gli attentati di Parigi sono particolarmente ingiusti, perché colpiscono un paese che ha sempre offerto larga e generosa ospitalità agli esuli e ai perseguitati politici». Le parole di Andreotti e le sue risposte sul terrorismo ad alcuni deputati dell'assemblea parlamentare hanno avuto eco positiva, anche da parte di esponenti dell'opposizione parlamentare italiana, come il senatore comunista Lorenzo Gianotti.

Sul piano collettivo, quale risposta dare al terrorismo? È stato chiesto da vari deputati al ministro italiano. Andreotti ha risposto: «una risposta mista», con mezzi della politica e mezzi di polizia. Da una parte, bisogna accelerare la soluzione di cause che costituiscono un motivo e talvolta il pretesto del terrorismo e danno la possibilità di reclutare manodopera per attentati all'interno di collettività che si sentono vittime dell'ingiustizia. Dall'altra, bisogna migliorare il coordinamento fra le diverse forze governative, come già iniziato, per esempio, nella Cee.

In proposito, il ministro ha ricordato l'apertura del «Dodici» a tutti i paesi mediterranei, «nessuno escluso», invitandoli alla collaborazione antiterrorismo e al superamento dei motivi di contrasto e di diffidenza. Per Andreotti, «ci accorgiamo sempre di più che il problema non si risolve con la gentilezza: i terroristi non hanno remore e oggi ci rendiamo conto che qualche indulgenza verso di loro è stata eccessiva».

Su questo sfondo, vanno anche viste le misure italiane per il controllo delle valigie di «diplomazia» quando le valigie diplomatiche assumono le dimensioni di un grande autotreno, o quando si scopre che vi si può introdurre un oppositore da reimpastare clandestinamente, occorre fare qualcosa. L'Italia ha deciso che pure i corridoi diplomatici siano sottoposti ai controlli previsti per evitare il traffico d'armi e ci auguriamo che altri paesi ci seguano. Del resto, chi fa il proprio dovere non ha nulla da temere da questi controlli».

G. G.

MENTRE NON SI SONO SOPITE LE POLEMICHE SUL VOTO RISICATO DI IERI L'ALTRO

Finanziaria, dopo Montecitorio maggioranza compatta al Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il voto della Camera sul documento economico del governo ha fatto scattare l'allarme sulla tenuta della coalizione. Però ieri sera, al Senato, la maggioranza ha votato compatta. Il vicepresidente del consiglio Forlani invita a non drammatizzare sul voto dell'altro ieri a Montecitorio, anche perché molti deputati non erano informati con esattezza dell'orario delle votazioni.

Non tutti la pensano però nello stesso modo. Sotto accusa sono i franchi tiratori e la solidarietà del pentapartito. La «Voce repubblicana» che in un'editoriale sostiene che la maggioranza non ha retto al primo urto: l'appuntamento del documento generale sulla finanziaria. I franchi tiratori hanno fatto correre seri rischi al governo, la risoluzione del pentapartito è passata con soli due voti di scarto, ma, rievoca il giornale del Pri, ha destato impressione anche il forte numero di assenze nel corso della seduta dedicata allo scudo spaziale».

Chi guardava i banchi della maggioranza — afferma la «Voce» — traeva motivi di sconforto e di amarezza profonda. Una maggioranza che non avverte neanche il richiamo dei grandi temi di politica estera e della sicurezza non è degna di quel nome. Poche decine di deputati sparsi e distratti. Un fronte che non è riuscito a reggere sulla que-

stione procedurale dell'inversione dell'ordine del giorno». Il disagio per il Pri è dunque evidente, l'accordo politico sull'alternanza all'interno della coalizione avrebbe dovuto pacificare gli animi e se non altro servire a rasserenare l'atmosfera, però tutti i castelli di carta costruiti in luglio rischiano di essere vanificati se non c'è un ritorno a un minimo di senso di responsabilità corrispondente alla gravità dell'ora che il paese attraversa.

I socialisti puntano il dito

LA RISICATA MAGGIORANZA PER IL GOVERNO

Assenze (dice Mammi) anziché «franchi tiratori»

ROMA — Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammi, ha dichiarato che il risicato voto di maggioranza a favore del governo sul documento finanziario registrato l'altro ieri è dovuto alle assenze, più che ai franchi tiratori.

Mammi ha precisato che, per quanto riguarda la Democrazia cristiana, gli assenti erano 60, di cui tre ministri e quattro sottosegretari, i deputati in missione dove; nel Psi 27 assenti, di cui tre ministri e due sottosegretari (uno in missione); nel Pri 8 assenti, di cui un ministro e un sottosegretario; nel Psdi 7 assenti (due ministri e due sottosegretari); nel Pli 5 assenti (un ministro e un sottosegretario).

In totale gli assenti della maggioranza sono stati dunque 107. La percentuale delle presenze è stata: Dc 87,25 per cento, Psi 88,96 per cento, Psdi 85,56 per cento, Pli 84,40 per cento, Psdi 81,92 per cento. Secondo i calcoli dell'on. Mammi i franchi tiratori sono stati non più di dieci.

so di dura contestazione della presidenza del consiglio socialista» messo in moto dal congresso Dc non è terminato.

La votazione ieri sera al Senato sul documento programmatico del governo invece non ha riservato sorprese. Il documento della maggioranza è stato approvato con 114 voti favorevoli, 88 contrari e un astenuto, mentre sono stati respinti tutti gli ordini del giorno presentati dall'opposizione.

Se può consolare Craxi, al Senato la maggioranza ha dato una notevole compattezza, specialmente quando, cercando evidentemente di approfittare delle divergenze presenti tra i partiti della coalizione sul tema della patrimoniale e delle imposte sui redditi da capitale. Il Pci ha presentato una risoluzione contenente appunto queste due proposte.

Il Senato ha però bocciato questa parte dell'ordine del giorno del Pci con 32 voti di scarto. Dunque si può dire che nell'altro ramo del Parlamento il pentapartito ha dato prova di maggiore coesione.

Il testo della maggioranza approvato sintetizza sostanzialmente il documento programmatico illustrato in aula dai ministri del Tesoro e del Bilancio, Goria e Romita. Sono confermati gli obiettivi decisi dal governo di un contenimento del disavanzo entro i 100 mila miliardi.

Giuseppe Sanzotta

INUTILE L'OPPOSIZIONE DEI COMUNISTI

Industrie italiane e Sdi: oggi firma a Washington

ITALIA IN BREVE

Aeronautica: nuovo capo di S.M.

ROMA — Il generale Franco Pisano ha assunto ieri formalmente la carica di capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, subentrando al generale Basilio Cottone, che la ricopriva dal 1982. La cerimonia del passaggio delle consegne si è svolta presso l'aeroporto di Pratica di Mare, dopo che Pisano e Cottone si erano recati all'Altare della Patria per deporre una corona al monumento del Milite Ignoto. Il gen. Pisano è stato anche comandante, a suo tempo, della pattuglia delle Frece tricolori.

Caschi polizia: sì della Camera

ROMA — A grande maggioranza (320 voti favorevoli e 34 contrari) la Camera ha approvato il decreto con il quale si dà la delega per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle forze armate alla polizia di Stato e a quella municipale. A favore hanno votato i gruppi della maggioranza e il Pci, contro il Msi-Dn. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato per la ratifica definitiva.

Radicali, respinte dimissioni

ROMA — La Camera ha respinto con una votazione per alzata di mano le dimissioni da deputato presentate dagli onorevoli Gianfranco Spadaccia e Adelaide Aglietta del gruppo radicale e dal comunista Biagio Virgili. Gli esponenti del Pri hanno motivato la loro decisione facendo appello alla propria linea politica che prevede l'avvicendamento degli eletti radicali, in conseguenza dei principi che hanno ispirato l'azione del partito (sciopero del voto alle elezioni, non partecipazione ai voti in Parlamento, ecc.).

Maestra degli alpini per 2 bimbi

BIELLA — Per garantire un regolare insegnamento ai due bambini di 8 e 9 anni che vivono in una piccola frazione sulle Alpi biellesi, Bagni di Muzzano, la figlia del presidente dell'Associazione alpini in congedo si è impegnata a recarsi ogni giorno nel paese come maestra. Grazie a Silvia Perona, di 19 anni, dunque, i due bimbi non saranno costretti a percorrere ogni mattina dieci chilometri a piedi per recarsi alla scuola più vicina, quella di Muzzano. Il lavoro della ragazza, che si è appena diplomata, non costerà una lira né al Comune né allo Stato, anche se il sindaco ha deciso di rimborsare le spese e il provveditore di riconoscerle l'anzianità.

Suicidi a palazzo di giustizia

MILANO — Una impiegata del tribunale di Milano si è suicidata ieri mattina lanciandosi dal settimo piano del palazzo di Giustizia. L'incidente, originario della provincia di Foggia ma trapiantato con i genitori nel capoluogo lombardo, intorno alle 9 di questa mattina è uscito dall'ufficio, ha aperto la finestra del bagno e si è gettata nel vuoto: dopo un volo di 25 metri, è caduta sul selciato di un cortile interno del palazzo ed è morta sul colpo. Tra le prime persone accorse una sorella, anche lei impiegata come dattilografa in pretura. È questo il quarto suicidio al palazzo di giustizia di Milano dall'inizio dell'anno. In precedenza si erano gettati nel vuoto nella tromba delle scale due avvocati e un pensionato.

DAL 7 AL 10 OTTOBRE PARALIZZATI I 1300 OSPEDALI PUBBLICI ITALIANI

Medici ospedalieri, 4 giorni di sciopero

ROMA — I sindacati dei medici ospedalieri hanno deciso: quattro giorni di sciopero, dal 7 al 10 ottobre, paralizzano i 1.300 ospedali pubblici italiani.

La protesta riassume quattro motivi: 1) la mancata istituzione del ruolo medico, il cui decreto non è stato approvato dal Consiglio dei ministri; 2) il mancato avvio delle trattative per il rinnovo dell'accordo di lavoro, scaduto per la parte normativa a giugno '84 e per la parte economica l'anno successivo; 3) difesa dell'autonomia previdenziale;

4) recupero delle funzioni per il ruolo medico, che oggi sarebbero «usurpate» da altre categorie.

Allo sciopero parteciperanno anche i 3.500 veterinari delle Usl, in tutto e per tutto assimilati ai medici e associati alla loro confederazione, che ieri ha anche reso noto il codice di autoregolamentazione dello sciopero, inviandolo al tempo stesso al ministro della funzione pubblica.

Il segretario dell'Anao-Simp, Aristide Paci, che ha presieduto i lavori del cartello degli undici sindacati, ha det-

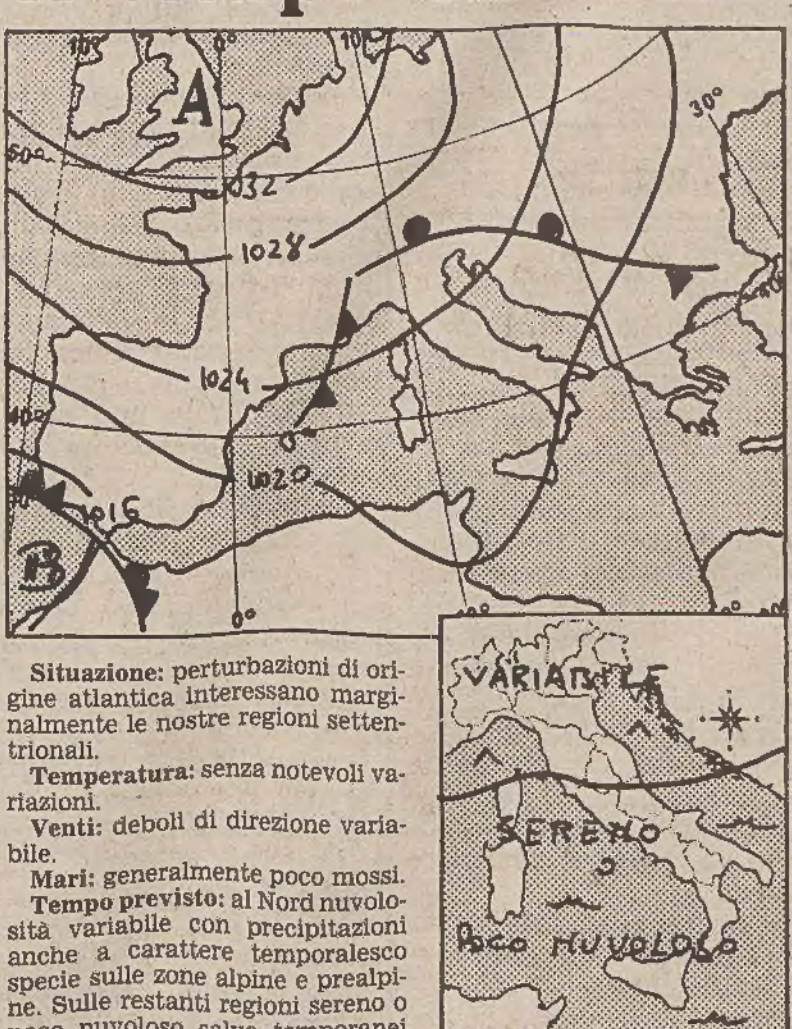
to che «è stato concesso un ampio preavviso, ben superiore a quello indicato dalla legge sul pubblico impiego. C'è tutto il tempo per una risposta. Però questa volta non basteranno le promesse. Il Consiglio dei ministri dovrà approvare nella sua prossima seduta il decreto sul ruolo medico, nel testo concordato, e trasmetterlo al Parlamento».

Paci e gli altri leader sindacali dell'Anao, della Cimo, dell'Aipac, dei direttori sanitari, degli anestesisti, dei radiologi, hanno chiesto la modifica della legge finanziaria.

«Occorre modificare il tetto di inflazione, che non accettiamo, per non renderci corresponsabili di un ulteriore degrado del servizio sanitario nazionale».

Il ministro della funzione pubblica — ha aggiunto l'esponente dell'Anao — «non rispetta la legge che gli impone di avviare le trattative otto mesi prima della scadenza dei contratti e di chiudere i quattro mesi dopo il negoziato. Il governo dice di avere una strategia, ma non l'ha resa nota. Se la tiene nel cassetto, non è più una strategia».

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni di origine atlantica interessano marginalmente le nostre regioni settentrionali

Temperatura: senza notevoli variazioni

Venti: deboli di direzione variabile

Fiumi: generalmente poco mossi

Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con precipitazioni

specie sulle zone alpine e prealpine. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle regioni centrali

con possibilità di qualche sporadica precipitazione sul versante adriatico. Focchie dense e locali banchi di nebbia dopo il tramonto sulle zone pianeggianti

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Venezia 18, 27; Verona 19, 29; Bolzano 18, 28; Milano 18, 27; Torino 18, 24; Montevideo 18, 22; Cuneo 16, 21; Genova Sestri 23, 26; Imperia 21, 27; Bologna 20, 31; Firenze 22, 30; Pisa 20, 27; Falconara 18, 30; Perugia 19, 28; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 30; Roma Urbe 20, 33; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso 18, 30; Bari 18, 29; Napoli 18, 32; Potenza 17, 28; Santa Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 23, 31; Messina 23, 29; Palermo 24, 30; Catania 20, 33; Alghero Fertilia 19, 32; Cagliari 19, 28

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 13; Atene s. 20, 36; Berlino n. 5, 15; Il Cairo n. 22, 35; Chicago n. 10, 20; Copenhagen s. 5, 13; Dublino n. 5, 14; Francoforte n. 9, 11; Ginevra p. 12, 22; Istanbul s. 19, 28; Gerusalemme n. 11, 13; Lisbona n. 18, 24; Londra s. 7, 15; Madrid s. 14, 28; Montevideo p. 11; Mosca s. 5, 13; Nuova Delhi s. 24, 38; New York n. 7, 21; Oslo s. 1, 13; Parigi s. 9, 11; Pechino s. 12, 27; Rio de Janeiro n. 17, 36; San Francisco n. 16, 21; Stoccolma n. 3, 13; Tel Aviv n. 22, 31; Tokio n. 20, 28; Vienna s. 15, 22; Varsavia n. 9, 14

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CO Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata (Postale 1.132.000 - Redazionale 1.120.000) (Festivi 1.144.000) - Pubbl. Istituz. 1.155.000 (Festivi 1.188.000) - Finanziari e legali 1.400.000 al m. al prezzo (Festivi 1.480.000) - Neurologia 1.200.000 per parola (Partecipazioni 1.340.000 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65085/6 - Prezzi modulo: Commerciale 110.000, Festival 110.000, Pubblica 110.000, Redazionale 110.000, Finanziaria 110.000, Legale 110.000, Neurologia 110.000, Partecipazioni 110.000.

La tiratura del 18 settembre 1986 è stata di 74.600 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 851 del 12.12.1985

G. S.

SI APRE OGGI UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL GRANDE ITALIANO

Petrarca sulle rive di Trieste

Nel primo Ottocento, subito dopo la fine dell'Impero Napoleonico, quando Domenico Rossetti, ormai quarantenne, si volse alla letteratura come alla sua principale attività, Trieste ancora era in quel campo subordinato a Venezia. Insieme le due città risorgevano dalla disastrosa esperienza del dominio francese, ma Trieste era letteralmente sguarnita, mentre Venezia serviva in parte l'attrezzatura accademica ed editoriale dell'antica capitale.

Pertanto i Rossetti fecero stampare a Venezia nel 1815 la prima e fondamentale opera sua, «Meditazione storica analitica sulle franchigie della città e porto franco di Trieste». E ancora nel 1823, fece stampare a Venezia, splendida stampa, il suo «Sepolcro di Winckelmann».

Ma già si adoperava a quella data per promuovere una efficiente stamperia a Trieste, e già aveva stretto rapporti editoriali con Milano, che tuttavia era la capitale dell'Italia letteraria, quale era diventata sotto il dominio francese. A Milano, nel 1819, in forma di lettera al noto editore Fortunato Stella, apparve il primo saggio di critica letteraria del Rossetti. L'opuscolo era intitolato «Perché Divina Commedia si appelli il poema di Dante. Dissertazione di un italiano».

Il sottotitolo è importante. Non faceva più mostra di essere, come nel 1815 sul frontespizio della «Meditazione», il dottor Domenico Rossetti, nobile di Scander, patrizio e avvocato triestino. Riappare sulla scena nazionale di Milano come un italiano e nulla più. Dieci anni dopo, nel 1829, al culmine della sua carriera letteraria, il Rossetti poté inaugurare a Trieste l'«Archeografo triestino», il glorioso periodico durato fino ai giorni nostri, e pubblicare nello stesso anno a Milano il primo volume delle «Poesie minori» del Petrarca. Del «Archeografo» egli pubblicò quattro volumi (il quarto nel 1837). Del Petrarca il secondo volume nel 1831 e il terzo e ultimo, sempre a Milano, nel 1834.

Perché e quanto il Rossetti si dedicasse allo studio del Petrarca, non credo si sappia. La prima indiretta ma certa testimonianza a me nota è del 1818, nella prefazione dell'archeografo tedesco Carlo August Böttger al racconto scritto in tedesco e pubblicato a Dresda, che il Rossetti fece della tragica fine di Winckelmann a Trieste, racconto poi elaborato in italiano nel

Nella sala degli atti dell'Università di Trieste si apre stamattina alle 9 un convegno internazionale su «Filologia ed esegesi petrarchesca tra Tre e Cinquecento», organizzato dalla facoltà di magistero e da quella di lettere e filosofia, dall'ente nazionale Francesco Petrarca, dall'Accademia Petrarca di Lettere, arti e scienze di Arezzo, dal Centro per gli studi medioevali e rinascimentali di Los Angeles, Università di California, dal Centro studi regionali di Udine.

Domani pomeriggio i lavori si sposteranno a Palazzo Attensi a Gorizia, dove sarà aperta anche una mostra fotografica. I lavori proseguiranno all'hotel Europa di Marina di Aurisina. Sempre oggi, alle 18.30, al Castello di San Giusto a Trieste verrà inaugurata la mostra dei manoscritti petrarcheschi della Biblioteca civica.

Per gentile concessione, pubblichiamo un ampio stralcio della prolusione di Carlo Dionisotti, docente all'Università di Londra e illustre storico della letteratura italiana.



«Sepolcro di Winckelmann» nel 1823.

In una nota della sua prefazione Böttger attestava che già da lungo tempo il Rossetti raccoglieva libri di e su, Enea Silvio Piccolomini e Petrarca. Qui sono da notare due cose. Anzitutto che originario risulta l'accoppiamento dei due, Enea Silvio e Petrarca, delle due raccolte che il Rossetti perseguitò poi durante tutta la sua vita. Ed è chiaro che questo accoppiamento implicava una preferenza per il Petrarca latino e per la tradizione umanistica, che defuise dal Tre al Quattrocento. Ma l'accoppiamento anche implicava, e con ciò vado al secondo rilievo, una insistenza sulla tradizione umanistica che dall'Italia si espande in Germania e Austria, nell'Europa imperiale, piuttosto che in quella delle monarchie occidentali, e della Francia in ispecie.

In pubblico, prima che dal Petrarca e da Enea Silvio, e prima che dalla «Commedia» di Dante, il Rossetti era partito da Winckelmann, e di lui aveva scritto in lingua tedesca. Non che dubitasse, fra questa lingua e l'italiana, quale fosse più sua. Ma l'avvocato triestino, che aveva studiato all'Università di Vienna, poteva, occorrendo, servirsi della lingua tedesca parlata e scritta. Questa abilità linguistica era allora e sarebbe stata poi sempre molto rara in Italia. Rara anche in zone confinanti, come Trieste, ma dove la tradizione italiana faceva capo a Venezia.

Il dalmata Tommaso, che volle essere suddito austriaco piuttosto che del nuovo regno d'Italia, si guardò bene dall'imparare il tedesco. Gli storici della nostra letteratura volentieri sorvolano sulla spiegabile ma notevole riluttanza italiana, petrarchesca in origine, a riconoscere l'esistenza di altre lingue. Il Leopardi, come prima di lui il Foscolo, imparò un po' d'inglese, non il tedesco. Quel po' di tedesco che il Manzoni, ignaro di inglese, imparò da giovane, non bastava alla lettura di un libro.

Nella prima metà dell'Ottocento la cultura italiana, di un'Italia risaccheggiata da Napoleone, restava più che mai serva della Francia e anche, forse più che mai, vergognosa della servitù e smisurata di indipendenza. Ma non bastava, né sarebbe bastata la conquista dell'indipendenza politica: bisognava rientrare nell'Europa moderna per la mediazione francese. La situazione nella quale oggi ci troviamo, in questa fine del secolo ventesimo, può ingannare chi faccia storia del passato nostro. Nel secolo scorso, e ancora nella prima metà di questo, l'accesso all'Europa importava anche, e per taluni settori principalmente, una mediazione tedesca. Trieste, cominciando per l'appunto con Rossetti, ha avuto una funzione di guida nell'arduo e tardivo rientro dell'Italia in Europa attraverso la porta orientale.

Restava aperta, nel 1872, quando Pietro Kandler morì, la successione all'eredità petrarchesca del Rossetti. L'erede, Attilio Hortis, nato nel 1850, allievo a Trieste nel ginnasio italiano appena istituito nel 1863, laureato in legge a Padova nel 1871 e abilitato a Graz nel 1872, fu volto alla professione di avvocato, che era stata ed era del padre, e nominato bibliotecario civico a Trieste nel 1873, a ventitré anni. L'anno dopo, ricordando il quinto centenario della morte del Petrarca, puntualmente apparve il «Catalogo delle opere di Francesco Petrarca esistenti nella biblioteca rossettiana di Trieste», nello stesso anno un volume di «Scritti inediti di Francesco Petrarca» (...).

Ma prima di apprezzare la qualità, bisogna riconoscere che la frequenza cronologica — laurea, biblioteca, pubblicazione — per se stessa meravigliosa. Ed erano anni decisivi, subito dopo la guerra franco-prussiana, per la storia d'Europa e della cultura europea. Erano anni che in Italia vedeva nascere la «Storia della letteratura» di Francesco De Sanctis, il «Virgilio» del Compagni, l'«Archivio filologico» dell'Ascoli.

Dopo il centenario petrarchesco del 1874, l'Hortis passò ad altro argomento parallelo, che nel 1879, non ancora ventenne, pubblicò a Trieste l'opera sua maggiore, i monumenti «Studi sulle opere latine del Petrarca», che era la prima opera di un giovane triestino che aveva subito eccezionale a tutti. In Italia, studiosi di quel

tipo e calibro si contavano sulle dita di una mano piuttosto che di due. Uno solo, il già citato Compagni, era stato ed era tale, nella ricerca letteraria, da far piegare le ginocchia e la mente al novizio triestino. Tali anche erano due maestri fuori d'Italia: il russo Wesselovsky, il più lontano, ma guida indispensabile al recupero storico del Trecento italiano, e il dalmata Mussafia, il più vicino e il più efficace, maestro principe qui di filologia moderna, non soltanto di filologia romana.

La forza della nuova scuola, quale risulta dagli «Studi sulle opere latine del Boccaccio», consisteva nella padronanza di più lingue e letterature, medioevali e moderne, della tedesca e dell'inglese oltre che delle romane, e consisteva anche nel condurre una ricerca in tutta Europa, da Oxford a Londra a Firenze e Roma.

Questa abilità (per non dire di quella padronanza) era allora propria all'assoluta maggioranza degli studiosi italiani, che tentavano di mutare cielo nel loro paese e che neppure nella Biblioteca vaticana erano autorizzati a mettere il loro comunicato naso. Non c'era forza d'ingegno che potesse vincere tali e tanti ostacoli. Passi il rinvio alla povera edizione carducciana delle «Rime» di Francesco Petrarca sopra argomenti storici, morali e diversi, che è del 1876, e in cui è debitamente ricordato il lavoro recente «pregevole e utile del signor Attilio Hortis».

I Carducci ringhiava contro i suoi predecessori e contemporanei, editori e studiosi del Petrarca, ma finiva col ringhiare anche contro se stesso e con l'ammettere che il male era comune: «Potrei dirlo toccando qualche cosa della filologia italiana in Italia: ma non mi piace parlar di me e delle miserie nostre, dov'è innanzi il Petrarca».

Sono così giunti anch'io per altra via alla conclusione del discorso. Non perché il Petrarca possa fare velo alle miserie nostre, ma perché non credo sia compito mio, né di alcun estraneo, di commemorare Attilio Hortis al di là degli anni giovanili e degli studi suoi sul Petrarca e sul Boccaccio. Nel corso di una lunga vita, durata fino al 1926, egli fu rappresentante ufficiale della cultura triestina, ma non di tutta, né della più viva, e comunque sempre più lontano da quegli studi che lo avevano rivelato maestro (...).

Carlo Dionisotti

tesori d'arte del quattrocento e cinquecento a norimberga

TESORI D'ARTE DEL QUATTROCENTO E CINQUECENTO A NORIMBERGA

Le primule di Dürer

Opere del maestro accanto a sculture in legno, oreficeria, medaglie e armature

NORIMBERGA — In questa stagione intermedia, percorsa da piogge frequenti che lasciano l'aria cristallina, l'utopiano del Giura di Svevia e di Franconia, mosso come un mare di boschi, di prati e di terre coltivate, sotto i cieli immensi e con fughe imponenti di nuvole oscure o di candore abbagliante, rivela un'incomparabile bellezza.

Un paesaggio vivido e sapientemente ordinato dall'opera dell'uomo, che sembra sublimarsi nella città di Norimberga, ove l'incontro fra le case, i giardini, il corso tranquillo del Pegnitz che ne taglia il centro, attinge a un vertice di grazia e di misura quasi puntigliosa, in tutto degno, all'interno delle chiese, di quelle opere d'intaglio, di legni squallidi di colore, eseguiti dagli artisti del Quattrocento e del Cinquecento. Sicché ne deriva una progressione alle quali offre degno risalto (e conferma) la mostra d'opere del secolo appena chiuso, ospitata fino a tutto settembre

nelle vaste sale del «Germanisches Nationalmuseum», a ridosso di ciò che resta dell'antica cinta muraria della città.

E una mostra che proviene dal Metropolitan Museum di New York e che presenta, attraverso circa trecento opere, non eccessive rispetto all'ampio spazio espositivo, il che consente una sequenza pacata e incisiva, quanto di meglio ci è dato dalla fioritura artistica e culturale di Norimberga, dal XIV secolo alla morte di Peter Flörsner, nel 1546. Nelle diverse sezioni ritroviamo le opere di Dürer e dei suoi collaboratori più importanti, da Hans Baldung Grien a Hans Suess da Kulmbach, e a Wolf Traut; le sculture di Veit Stoss e di Adam Kraft; le medaglie di Hans Schwarz e le armature di Kuno Lochner.

La condizione di eccezionale progresso della città nel corso del Cinquecento, che vide integrarsi nel reggimento oligarchico anche rappresentanti dell'arte e della borghesia arricchita con il commercio e l'artigianato (la città che sfiorava una tipologia quasi industriale), si riflette nella presenza qualificatissima alla mostra di tutta una serie di prodotti di grande pregio, usciti dalle fontane di Vischer e dalle botteghe d'arte che affollavano l'antico centro: lavori d'oreficeria, d'uso sia sacro sia profano, arazzi, elmi e corazzate che sembrano appena forgiate, anche una bilancia da orefice, del 1497, con intatta scatola dei pesi e due lanterne dipinte nello specchio interno del coperchio.

L'interesse della rassegna è sottolineato dal fatto che quanto vi è esposto proviene non soltanto dal patrimonio del «Germanisches Nationalmuseum» ma da disparate raccolte, e così disegni di Dürer hanno viaggiato da Parigi, Vienna, Cambridge, New York, Cleveland e Washington, e opere di Veit Stoss sono giunte da Aquigrana, Cracovia e New York. E certo che il posto d'onore spetta a Dürer, con il suo ritratto, famosissimo, di Elisabeth Tucher, del 1499, proveniente da Kassel; con le superbe incisioni in rame nelle quali ritrae (dando un saggio di penetrazione psicologica) Filippo Melanzone, Wilhelm Pirkhart, Federico il Saggio, Elettore di Sassonia ed Erasmo da Rotterdam; con la morbida «Donna in costume olandese», dalla «National Gallery» di Washington, delicatamente virata a pennello in inchiestri bruni, con la grande sequenza dell'«Apocalisse».

Ma da un'opera di estrema dimensione ci si stacca quasi a fatica, ed è il piccolo «ritratto» di un cuscinetto di primula, eseguito ad acquarello e guazzo su pergamena, arrivata da Los Angeles e che fa parte di una serie di otto studi di piante. Sono opere, accanto a quelle che ci presentano animali, quali la lepre e gli scoiattoli, molto note e volga-



rice attraverso riproduzioni, ma visto così, «al naturale», quel cuscinetto di fiori realizza il miracolo (in sponaneo parallelo con i disegni di Leonardo) di un'indagine analitica su un piccolo brano di natura e, insieme, di una freschissima e vivente rappresentazione, e quindi di una sintesi poetica in cui si evidenzia il magistero dureriano.

Dürer, certamente. Ma, subito accanto a lui, lo scultore Veit Stoss, autore di una stupenda Vergine col Bambino, eseguita in legno e tolta dall'altare della chiesa dei Carmelitani, a Norimberga, e, a confronto, di una statuetta piccolissima di Madonna, in cui, nel prezioso intaglio delle vesti, egli ha modo di mostrare il suo virtuosismo, quasi che l'immagine minima (che fu eseguita per richiesta di un committente privato) sia una proiezione puntigliosamente fedele e corrispondente a quella maggiore.

Curioso artista, questo Veit Stoss, lambiccato e lunatico, meritevole d'esser visto anche nella chiesa di San Lorenzo, per l'originale «Annunciazione», la cui immagine — scolpita in legno dipinto a colori vivaci — scende dalla volta ed è circondata da una ghirlanda di angeli suonatori, bizzarri nella loro foggia piumata e nelle espressioni dei volti, candidamente stupefatti. E del resto queste fisionomie, vagamente astratte nel loro bianco sorriso, giungono e si continuano in Stoss da tanta

scultura di gotica ascendente, qui esemplata dalla dolce effigie di Santa Caterina, proveniente dalla chiesa cittadina di San Sebald.

In una suggestiva saletta rivestita di pannelli neri emergono luminosi i dipinti su vetro, ottimamente conservati, eseguiti da Hans Baldung Grien e da Hans Suess da Kulmbach, nel primo decennio del Cinquecento, con scene di carattere sacro, e sono un «campione» dell'arte pittorica su vetro fiorita a Norimberga, mentre in un altro padiglione vengono presentati codici pergamenei con miniature.

Una veduta di Norimberga (si tratta di un'incisione colorata su legno) uscita dalla bottega di Michael Wolgemut ci presenta la città qual era alla fine del '400. Non tanto diversa, per quanto riguarda il centro storico, da quella che oggi appare, e se si pensa che le distruzioni seguite ai bombardamenti dell'ultima guerra furono estesissime, balza evidente la minuziosa opera di ricostruzione, in cui senza nulla alterare ma dando ragionevole spazio alle esigenze della vita attuale, si volle conciliare l'ordito architettonico, tanto che non si saprebbe davvero distinguere dove le recenti opere murarie si incontrino e si fondano con quanto rimase di quelle antiche.

Rinaldo Derosi

Sopra, Angelo portacrocina, di Veit Stoss (1518).

Taccuino

Domani a Ferrara il Premio Estense

Si ripeterà domani nella Sala dei giochi del cinquecentesco Palazzo Roverella a Ferrara il dibattito pubblico che determina l'assegnazione del Premio Estense, riservato a opere di giornalisti e promosse dall'Unione degli industriali.

Com'è tradizione del premio settembrino, la giuria tecnica (composta dalle quattro firme del giornalismo nazionale e presieduta dal senatore a vita Carlo Bo) e la giuria popolare, formata da quaranta cittadini ferraresi, si riuniranno e sceglieranno il vincitore.

I quattro candidati, selezionati dalla giuria tecnica sono: Renato Minore, Giorgio Tollerelli, Sergio Turone e Federico Zeri. Minore (che presenta «Il gioco delle ombre», edito da Sugarco) e Zeri («L'inchiesta vortici», Longanesi) sono due critici, rispettivamente di letteratura e d'arte. Il primo si occupa di letteratura del Novecento, mentre il secondo traccia un itinerario di «falsi» dai modigliani al Guidericchio.

Piuttosto particolare l'opera di Tollerelli («L'erba di Galilea», De Agostini). Si tratta di riflessioni di un giornalista su frammenti del Vangelo. Di taglio completamente diverso il libro di Turone «1994», edito da Tullio Pironti, un romanzo satirico e fantascientifico, in cui lo storiografo della corruzione (ricordiamo i suoi saggi «Corrotti e corrotti dall'Unità d'Italia alla P2», e «Partiti e mafia dalla P2 alla droga») si lascia andare a un «divertissement» in cui mette alla berlina i principali protagonisti delle nostre vicende politiche. P. S.

Pasolini in mostra anche a Stoccolma

STOCOLMA — Si apre oggi, alla Kulturhuset di Stoccolma, una mostra di disegni e pitture di Pier Paolo Pasolini, allestita a cura dell'Istituto italiano di cultura in Svezia, e trasferita a Stoccolma dopo le numerose tappe in capitali europee e negli Stati Uniti. Alla «vernice» sarà presente il pittore Giuseppe Zigaina, che fu il primo a raccogliere i lavori artistici del poeta e uomo di cinema, e a proporli nel romanzo palazzo Braschi, nel 1977.

«EUROPAGENTI» A VENEZIA E IN VENETO: MOSTRE E MANIFESTAZIONI

Facciamo l'Europa in una settimana

A proposito di Goethe viaggiatore

Alle tre di notte del 3 settembre 1786, Wolfgang Goethe partiva come un fuggiasco da Karlsbad, luogo di villeggiatura dei principi. Saliva sotto falso nome e con due soli bagagli su una carrozza di posta boema, diretta al Sud. «Osavo dire, appena a me stesso, dov'ero diretto», annoterà poi nel diario. Sua meta era l'Italia, Roma in particolare. Vi giunse la sera del 29 ottobre, passando per Porta del popolo. Aveva 37 anni appena compiuti, era primo ministro, amico e consigliere del giovane duca di Sassonia-Weimar, Carlo Augusto.

Di questo viaggio (il cui diario diventò trent'anni dopo «Viaggio in Italia», un testo millare della letteratura tedesca) non si è ricordato solo «Europagenti». Sul lago di Garda da dove il «tour» cominciò, precisamente da Torbole — sono in corso molte manifestazioni: si è svolto un convegno su «Goethe/Stendhal: mito e immagine del Lago», si tengono concerti,



sono aperte mostre (pittura, scultura e grafica di quaranta artisti legati al lago di Garda illustrano il soggiorno goethiano; a Limone è allestita la rassegna documentaria su «Le antiche limonarie»). Verrà inoltre presentato un libro: «I grandi traduttori gardesani di J.W. Goethe».

A Gardone Riviera (22/23 settembre): rappresentazione di brani scelti dal «Faust», nel castello di Malcesine (28 settembre/12 ottobre): mostra di ritratti

di Goethe, di Bassoli, Borrelli e Giostrelli. Il 3 ottobre a Verona si terrà un convegno su «Goethe e la pedagogia»; la tavola rotonda conclusiva «Goethe: l'ora del destino» avrà luogo a Mantova la prossima primavera. Tra le tante iniziative, anche la «giornata» del premio Goethe, per la sagittaria e il giornalismo.

Sopra, Goethe in Italia in un ritratto di Philip Hackert.

materiale iconografico e documentale che evidenzia con efficacia i luoghi e gli aspetti sul cui si è maggiormente soffermata l'attenzione del grande scrittore tedesco nel corso del suo lungo — duro quasi due anni — soggiorno italiano.

Sono esposti numerosi disegni di Giandomenico Tiepolo, incisioni di Canaletto e altri vedutisti del diciottesimo secolo, ancora incisioni di Giovanbattista Piranesi, oltre a disegni e schizzi dello stesso Goethe che fermano sulla carta monumenti storici come dettagli naturalistici curiosi, e testimoniano dell'universalità d'interessi del poeta. L'esposizione nel suo insieme testimonia un modo di percepire il mondo classico, di ac-

costarsi alla sua cultura: talora, se vogliamo, anche ingenuo, almeno ai nostri occhi, nel suo sconfinare in una vera e propria moda culturale.

La mostra dedicata a Marc Chagall (ex chiesa di San Stae, fino al 30 ottobre) costituisce un omaggio a un altro grande artista europeo che ha saputo dare alle proprie radici culturali un valore pienamente universale. Le isbe, i pastori, le colline di Vitebsk (la cittadina della Russia dove Chagall trascorse la propria infanzia), le antiche icone di Rublev, le immagini e le figure della cultura ebraica su cui era stato rigidamente educato, si fondono nella fantasia del pittore, dopo che ha ormai abbandonato la Russia per Parigi, in un universo onirico

straordinario, di cui il motore immobile, come lo stesso Chagall ha sostenuto, è l'Amore che tutto rende possibile, nell'arte come nella vita.

La mostra riunisce una sessantina di opere dell'artista appartenenti per la maggior parte agli anni Trenta: fanno parte soprattutto di due importanti cicli, le incisioni commissionate da Volard per illustrare le «Favole» di La Fontaine, realizzate tra il 1927 e il 1939, e i guazzi preparatori all'illustrazione della Bibbia, sempre su commissione di Volard.

Le «Favole» sono un autentico capolavoro di leggerezza di humor in cui traspare tutta la capacità poetica e immaginifica di Chagall, che trova nella lontana ispirazio-

ne orientale dell'opera di La Fontaine il punto di contatto ideale su cui far confluire la propria ispirazione e le sue ultime radici culturali ed etniche.

Con i guazzi presentati nell'esposizione, Chagall affronta per la prima volta, tra il 1930 e il 1931, il grande soggetto biblico. Attraverso i ritratti delle grandi figure bibliche, l'artista sviluppa, con la fantasia e libertà che gli è propria, il tema del colloquio dell'uomo/profeta con Dio. Nell'affrontare l'insolubile problema della rappresentazione della divinità, Chagall non perde mai di vista la dimensione umana: in Abramo, Aronne, Mosè, Giuseppe, appare l'intera gamma dei sentimenti, dei sogni e delle speranze che sono inalienabili patrimonio di ogni uomo.

I centri storici di Alpe Adria è infine il tema della terza mostra organizzata sotto l'egida di «Europagenti». È soprattutto dedicata a illustrare gli aspetti della ristrutturazione urbanistica dei maggiori centri storici (ora che ha il proprio centro geografico nelle Alpi Orientali e che si è venuta caratterizzando sempre più negli ultimi anni come autentica entità di carattere non solo culturale, ma anche economico e politico).

Gli undici territori facenti parte di Alpe Adria sono presentati nell'ambito della mostra (Cà' Corner della Regina, fino al 1° ottobre) nel loro diversi aspetti urbanistici attraverso una serie di pannelli, «videotape», fotografie, grafici e planimetrie, secondo le suddivisioni regionali. E sono illustrati nelle quattro lingue parlate nell'area di Alpe Adria: sloveno, italiano, tedesco e francese.

Per l'occasione, inoltre, la Marilisa ha inaugurato la collana «Europagenti», con cinque opere appartenenti a letterature europee ritenute minori. Escono «Frontiere» di Miguel Torga, portoghese; «La fine dell'estate» di Bjørn Vik, norvegese; «Stosola» di Ciril Kosmač, sloveno; «Un uomo qualunque» del turco Cahit Kulebi; le poesie dell'ungherese Ilyes Gyula.

Andrea De Marchi

CULTURA: DALLA STIRIA A TRIESTE

Avanguardia d'Autunno

Come ogni anno, anche questo settembre si riuniranno a Graz gli artisti d'avanguardia di tutta Europa (insieme con qualcuno d'oltre oceano) per mostrarsi e mostrare i loro lavori più interessanti. L'Autunno stiriano aprirà i suoi battenti domani, per chiuderli alla fine di ottobre. Un mese e mezzo di teatro, musica, letteratura, architettura, arti figurative, fotografia e anche, perché no, un pizzico di sociologia, di elaborazione teorica.

Ma quest'anno c'è una novità. Niente di strano visto che l'Autunno stiriano non produce novità di mestiere. L'idea è questa: presentare il festival, tramite un piccolo saggio di quel che si va a incominciare nel «cuore verde» dell'Austria, anche all'estero, in Italia e Jugoslavia.

In contemporanea con Graz, quindi, l'Autunno verrà presentato a Trieste domani alle 18.30, nella sala convegni del Circolo di cultura italiana austriaca di via San Nicolò 5, tramite una lettura dei due scrittori Klaus Hoffer e Florian Lipus dalle proprie opere, con traduzione simultanea; a Venezia da Gustav Janus, Alfred Kolleritsch e Gerhard Roth, tutti nomi molto noti nell'universo letterario dell'Austria moderna.

A Jesenice, in Slovenia, saranno in scena Reinhard P. Gruber, Ingram Hartinger, Ewa Schmidt e Fulvio Tomizza, che in questa occasione riceverà un premio letterario «mitteleuropeo» dagli sloveni; a Zagabria Walter Grond, Alfred Paul Schmidt e Walter Vogl. Tutti questi scrittori daranno, come a Trieste, lettura pubblica di qualche proprio brano, ottenendo così il duplice effetto di far pubblicità alla nuova letteratura austriaca e all'Autunno stiriano, di cui essa rappresenta una delle sezioni più suggestive.

L'Autunno, infatti, dedica la sua attenzione a tutte le varie componenti della cultura, ma per la letteratura ha sempre avuto un oc-

chio di riguardo: anche quest'anno, letture pubbliche di testi nuovi (prosa e poesia) di autori austriaci ed esteri, ci saranno quasi ogni giorno.

La musica è un altro pillole portante dell'Autunno: quest'anno il «Musikprotokoll» si svolgerà proprio sul tema «Nuova letteratura nella nuova musica», dal 23 al 26 ottobre, con prime di György Ligeti, del nostro Fabio Nieder (di cui si è scritto diffusamente) e di altri autori contemporanei, una parte dei quali giovani compositori, tra cui molti italiani, selezionati con un concorso internazionale organizzato a suo tempo dall'Accademia di musica e arte figurativa di Graz. I testi musicati sono quasi tutti di scrittori partecipanti all'Autunno. Verrà rappresentata anche un'opera di Friedrich Cerha, diretta da lui stesso, su testo di Thomas Bernhard.

A teatro ci sarà la consueta ampia scelta per tutta la durata dell'Autunno tra prosa, opera, balletto e perfino una tragicommedia da Stoccolma. Non mancheranno video di rappresentazioni dall'Italia (Gaia Scienza, Teatro Settimo, Falso Movimento e altri), la Francia, il Regno Unito, la Spagna, gli Stati Uniti. Le solite «performance» più o meno inquadrate in un programma e quelle più o meno libere nelle strade, le piazze e i viali dello Stadtpark saranno, come sempre, numerose giorno e notte.

Le mostre di arti figurative non saranno da meno: nuove forme artistiche dalla Jugoslavia, originali di Le Corbusier, oli di Claudio Palmieri, sculture e disegni di Heinz Frank, ritratti di Anton Petz, gouaches di Otto Zitko, per non parlare che dei più importanti. E finiamo con l'elaborazione teorica. Il 23 ottobre un seminario, cui parteciperanno eminenti architetti da tutto il mondo, su: «Costruire è arte. Costruire è arte?». Dal 14 al 17 ottobre nella sezione Accademia

stiriana si discuterà di «Consumismo (consumismo come fuga? consumismo come effetto dell'ideologia della produzione e del lavoro?»).

Il 18/19 ottobre ci sarà un seminario di fotografia su: «Immagine e testo». Due mondi a confronto e in lotta, che oggi si contendono la rappresentazione della realtà. Qual è il più adeguato per l'uomo contemporaneo? Tenteranno di rispondere a questa ardua domanda scrittori come Herbert Achterbusch, Allen Ginsberg, Gert Janke, Michel Tournier e altri. In margine al seminario ci sarà, naturalmente, una mostra fotografica con dei testi a fare da contraltare alle immagini.

Il 24/25 ottobre si discuterà di musica: «Musica contemporanea e poesia contemporanea». Anche qui, il centro d'attenzione sarà il rapporto sempre in evoluzione tra musica e parola: elementi linguistici nella musica, elementi musicali nel linguaggio... E su questo, chi verrà a Graz probabilmente le risposte le troverà più facilmente andando anche ad ascoltare le opere presentate nel «Musikprotokoll».

Per chiudere, il seminario forse più importante: il 26/27 settembre si svolgerà, filmato dalle televisioni austriaca e tedesca, una vera e propria esercitazione di poesia con autori da tutto il mondo. Per citare solo i più noti, interverranno gli austriaci Wolfgang Iser, H. C. Artmann, Helmut Eisel (scriveva qualche anno fa, con buon successo in Austria e in Germania, un libro su Trieste, sua patria d'elezione), Florian Lipus, Alfred Kolleritsch, Gerhard Roth, i francesi Roland Topor, Alain Robbe-Grillet, Patrick Besson, gli italiani Fulvio Tomizza, Edoardo Sanguineti, Gianni Celati, Paul Nizon dalla Svizzera, Kathy Acker dagli Stati Uniti, Manuel Puig dal Brasile.

Elena Comelli

DALL'INTERNO

ALLARME DELL'ALTO COMMISSARIO BOCCIA, EX PREFETTO NEL CAPOLUOGO CAMPANO

«A Napoli camorra più forte»

«I mafiosi ora si augurano che il processo di Palermo si chiuda come quello napoletano»
Decisa un'azione di controllo dopo l'ondata di sequestri che ha investito la Calabria

ROMA — «I mafiosi ora si augurano che il processo di Palermo si chiuda come quello napoletano» dice l'alto commissario Boccia, ex prefetto di Napoli all'epoca della maxiinchiesta contro la camorra e da due anni Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, non ha dubbi: «Ora a Napoli tornerà la camorra, come prima». Si comprende che oltre alla sicurezza dei «tecnici», in quanto afferma c'è anche amarezza per la decisione dei giudici napoletani.

La riunione del comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica è finita da pochi minuti. Non si affronta solo il tema del terrorismo, ma anche quello della criminalità organizzata (in particolare della «ndrangheta» con la partecipazione dei prefetti dei tre capoluoghi calabresi) e della droga: «Tra queste tre voci la contaminazione è stata provocata in molti casi e in altri ha creato molti sospetti», ha detto il ministro Scalfaro.

L'ondata di sequestri di persona che ha investito la Calabria negli ultimi mesi, gli omicidi a catena e l'ampliarsi del fenomeno delle tangenti sono segnali preoccupanti che lo Stato non può più ignorare.

Per questo è stata decisa un'azione radicale di controllo: si indagherà con cura dove ci sono amministrazioni meno limpide («È un punto di forza fondamentale della "ndrangheta", ha ricordato Scalfaro, si faranno ispezioni nelle Usi dove clientelismo e malavita si confondono e si cercherà di arginare il diffondersi delle tangenti. Il prefetto Boccia ha fatto capire che in materia c'è poco ottimismo: imprenditori, interessati anche ad apparire pubblici, da lui avvicinati affinché denunciassero gli estorsori si sono poi «rifutati» di rivederlo. Preferiscono subire il ricatto che correre rischi mortali.

B. B.

Secondo il vice presidente vicario del gruppo dc della Camera Gitti «l'invito del Capo dello Stato è da assecondare per il grande spirito costruttivo e il senso di responsabilità che lo anima».

Per Gitti «Il Parlamento sta attrezzandosi e lavorando per andare incontro ai problemi che sono venuti emergendo anche se questo lavoro non è ancora sufficiente». Per il socialista Felsetti, «le rinnovate sollecitazioni di Cossiga al Parlamento rappresentano l'autorevole denuncia di un fatto da noi più volte rimarcato: l'insabbiamento di alcuni provvedimenti di cui sono responsabili però le due grandi forze del Parlamento».

Il liberale Bozzi sottolinea che quello di Cossiga è «un messaggio non formale ma sostanziale a portare avanti il discorso su riforme di grande rilevanza. Un discorso che vale soprattutto per le riforme nel campo della giustizia, rese necessarie e ancora più attuali dopo la vicenda Tortora».

Per il comunista Barbera, Cossiga ha riproposto temi molto sentiti dall'opinione pubblica. I problemi della giustizia in particolare — ha detto — sono in effetti in ritardo in Parlamento.

B. B.

Dopo Cossiga al Csm giudizi tutti positivi

ROMA — Il discorso pronunciato dal Capo dello Stato al Consiglio superiore della magistratura ha fatto registrare giudizi positivi da parte delle forze politiche italiane.

Secondo il vice presidente vicario del gruppo dc della Camera Gitti «l'invito del Capo dello Stato è da assecondare per il grande spirito costruttivo e il senso di responsabilità che lo anima».

Per Gitti «Il Parlamento sta attrezzandosi e lavorando per andare incontro ai problemi che sono venuti emergendo anche se questo lavoro non è ancora sufficiente».

Per il socialista Felsetti, «le rinnovate sollecitazioni di Cossiga al Parlamento rappresentano l'autorevole denuncia di un fatto da noi più volte rimarcato: l'insabbiamento di alcuni provvedimenti di cui sono responsabili però le due grandi forze del Parlamento».

Il liberale Bozzi sottolinea che quello di Cossiga è «un messaggio non formale ma sostanziale a portare avanti il discorso su riforme di grande rilevanza. Un discorso che vale soprattutto per le riforme nel campo della giustizia, rese necessarie e ancora più attuali dopo la vicenda Tortora».

Per il comunista Barbera, Cossiga ha riproposto temi molto sentiti dall'opinione pubblica. I problemi della giustizia in particolare — ha detto — sono in effetti in ritardo in Parlamento.

B. B.

A PALERMO «VENDETTA TRASVERSALE» DELLA MAFIA

Ucciso un parente di Contorno

Salvatore Lombardo paga probabilmente le rivelazioni del pentito

PALERMO — L'udienza di mercoledì del processo alla mafia degli anni '80 ha avuto un drammatico epilogo, 12 ore dopo, nel quartiere di Brancaccio: a tarda sera è stato ucciso Salvatore Lombardo, 31 anni, venditore ambulante di frutta e verdura, con precedenti penali per rapina, ed è stato gravemente ferito un poliziotto suo cugino Salvatore Faldini, 19 anni, stesso mestiere, pregiudicato per furti e per un sequestro di persona.

Secondo gli investigatori, si tratta di una «vendetta trasversale». Lombardo, infatti, è parente di Salvatore Contorno, uno dei «pentiti» che insieme con Tommaso Buscetta più ha contribuito all'istruttoria del processo in corso.

Perché la vendetta trasversale, perché proprio ora? Gli investigatori rispondono a questa domanda ricordando quanto era avvenuto 12 ore prima dell'agguato a morte nell'aula di massima sicurezza annessa al carcere dell'Ucciardone. I giudici avevano ascoltato Giuseppe Foggietta, 16 anni, che fu ferito in un agguato teso a Salvatore Contorno il 25 giugno del 1981.

Contorno era in macchina con il bambino allora undicenne che era suo nipote. La «127» sulla quale viaggiavano fu intercettata da un commando mafioso, guidato secondo l'accusa di Contorno da Pino Greco Scarpazzedda e vi fu una pioggia di fuoco.

Contro l'esponente della mafia «perdente», Greco e i suoi amici sparavano a colpi di mitra e di calibro 38. Contorno riuscì a non perdere il controllo dei nervi, mise in salvo il bambino, ferito di striscio alla fronte, poi ripose al fuoco ed ebbe persino la «certezza» di avere ucciso Greco. Ma

si sbagliava: Scarpazzedda, infatti, molto prudentemente era andato a «lavorare» incontro munito di giubbetto antiproiettile.

Foggietta mercoledì mattina avrebbe dovuto ricordare quella vicenda che lo vide protagonista. Invece ha persino negato, in un primo tempo,

il rapporto di parentela con Contorno. E ha aggiunto: «La mattina del 25 giugno del 1981 non ero in compagnia di Contorno, ma mi trovavo con un altro mio parente, Salvatore Lombardo, zio di mia madre».

Per questa dichiarazione il ragazzo era stato arrestato, ma aveva ottenuto di potere «riflettere» in una saletta attigua all'aula di massima sicurezza. Due ore più tardi aveva «raccontato la memoria». Risalito sul pretorio, Foggietta aveva confermato la deposizione resa al giudice istruttore.

Evidentemente tra l'ordine impartitogli dalla mafia di rispettare le regole dell'omertà e la prospettiva di trascorrere alcuni mesi in galera, il ragazzo ha scelto la seconda strada. Puntualmente — secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori della squadrata mobile — la «risposta» della mafia, è stato assassinato quel Salvatore Lombardo che avrebbe dovuto «confermare» la nuova verità di Foggietta.

Gli investigatori aspettano ora di potere interrogare compiutamente Salvatore Faldini, che è stato operato nel corso della notte, perché un proiettile di calibro 38 lo ha passato da parte a parte all'altezza del polmone destro. Faldini ha assistito alla spietata esecuzione e dunque potrebbe essere in grado — ammesso che lo vorrà — di contribuire all'indagine.

Il generale Bosio, in quell'occasione, avrebbe pronunciato parole offensive nei confronti dei militari. La richiesta di decreto di citazione a giudizio è stata firmata ieri mattina e depositata presso la cancelleria del tribunale militare di Padova. Il dibattimento dovrebbe tenersi entro l'anno o, al più tardi, all'inizio dell'87.

R. T.

F. B.

PER «PLURIME INGIURIE A INFERIORI»

A giudizio il generale che insultò i militari

PADOVA — Il sostituto procuratore del tribunale militare di Padova, Antonio Sabino, a conclusione dell'istruttoria sommaria, ha rinviato a giudizio il generale Franco Bosio, comandante della caserma «Pierobon» di Padova, per il reato di plurime ingiurie ad inferiori in concorso formale.

Il magistrato nel corso dell'istruttoria ha ravvisato gli elementi per il rinvio a giudizio del generale Bosio e perché i fatti vengono valutati in sede dibattimentale.

L'alto ufficiale era stato raggiunto lo scorso mese di agosto da un ordine di comparizione.

Il magistrato nel corso dell'istruttoria ha ravvisato gli elementi per il rinvio a giudizio del generale Bosio e perché i fatti vengono valutati in sede dibattimentale.

L'alto ufficiale era stato raggiunto lo scorso mese di agosto da un ordine di comparizione.

R. T.

F. B.

INAUGURATA LA 23.a EDIZIONE DELLO «SMAU», SALONE DELL'INFORMATICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'intelligenza? A Milano è artificiale...

MILANO — Si è inaugurata due giorni fa a Milano la 23.a edizione dello Smau, il prestigioso salone dell'informatica e delle telecomunicazioni che ha saputo conquistarsi un posto di assoluto rilievo, insieme alla manifestazione parigina del Sijob, nel panorama europeo delle mostre specializzate in materia.

Cinque giornate di esposizione, ma anche di incontri e convegni ad alto livello, a partire da «Intelligenza artificiale: moderna disciplina di frontiera dell'informatica», patrocinata dal ministro per la Ricerca Scientifica, sen. Granelli, daranno modo agli operatori del settore di ritrovarsi e di constatare quanto è cambiato il panorama tecnologico italiano nell'ultimo anno.

Per chi è impegnato nel mondo aziendale o universitario su temi di avanzata tecnologia, oltre al dibattito sull'intelligenza artificiale, che si sta dimostrando come nuova anima dell'informatica, di interesse è stato il convegno patrocinato dalla Sip sulle reti pubbliche specializzate per il trasferimento di informazioni (voce e dati), voce e proprie autostrade del futuro tecnologico che ci attende.

Lo Smau è però manifestazione sempre più aperta a utilizzatori finali dell'informatica, o comunque a operatori di altri settori produttivi, nei quali la ricaduta delle nuove tecnologie sta importante, e in questo senso si muove nella stessa direzione della Grande Fiera d'Aprile, che proprio quest'anno ha impresso una svolta «storica» nelle tematiche trattate, anticipando per certi versi alcuni

appuntamenti dello Smau. Non mancano dunque occasioni di incontro per il pubblico di estrazione non informatica: la Regione Lombardia ha organizzato un dibattito sul tema «Monitoraggio, informatica e telematica al servizio dell'ambiente», occasione per fare il punto sull'introduzione delle tecnologie informatiche al servizio della pianificazione del territorio.

Con la collaborazione dell'Ordine dei dottori commercialisti di Milano, si terrà un convegno dal tema molto attuale: «L'informatica negli studi professionali: formazione, gestione e controllo», in cui verranno riportate esperienze concrete sul cambiamento del modo stesso di lavorare intercorrente negli studi professionali come conseguenza dell'utilizzo di sistemi per l'elaborazione integrata di dati.

Dedicata infine agli ingegneri e sponsorizzata dal Col-

legio milanese l'ultima tavola rotonda in programma, sull'«informatica nella realtà professionale dell'ingegnere». Si impone una considerazione, per certi versi lusinghiera, per altri amara, per chi opera nella realtà economica triestina. Già due anni orsono la Fiera di Trieste ha realizzato in autunno un salone della ricerca e della tecnologia, particolarmente rivolto all'informatica, affrontando nel dibattito congressuale temi di punta come le prospettive industriali derivanti dall'introduzione dell'Intelligenza Artificiale.

Se da un lato è motivo di orgoglio aver intuito in provincia e per certi versi anticipato una svolta che oggi si propone all'attenzione europea dei padiglioni della Fiera di Milano, dall'altro resta la constatazione pragmatica che gli sforzi di immaginazione e di realizzazione locali sono stati assolutamente sterili, poiché hanno coinvolto

Leonardo Felician

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ettore Micari

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1986

ANNIVERSARIO

Giovanna Zaccaria

in Mollo

Dai suoi cari il rimpianto immutato e profondo.

Muggia, 19 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rinaldo Salvio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 settembre 1986

V ANNIVERSARIO

Nazario Primani

I suoi cari lo ricordano sempre

Trieste, 19 settembre 1986

X ANNIVERSARIO

Tullio Riccobon

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 19 settembre 1986

poco la realtà economica locale e regionale, nonché pochissimo il pubblico, che ha sistematicamente disertato gli appuntamenti.

Quelli stessi operatori giuliani e friulani del settore informatico, che in questi giorni lavorano per trovare una camera di albergo a Milano, dovrebbero meditare sull'occasione sprecata di anticipare certe problematiche in sede regionale, ma non per questo meno precisa o meno attenta a un fenomeno di trasformazione della società da tempo in atto a seguito della massiccia penetrazione della tecnologia informatica.

Per tutti coloro che non riuscivano a visitare la Fiera di Milano, comunque, l'occasione di recuperare si presenterà a Trieste nella prima settimana di ottobre con il salone «Spazio 3», dedicato quest'anno all'Automazione del Lavoro d'Ufficio e alle telecomunicazioni.

Leonardo Felician

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Giuseppe Dupo

lo ricordiamo sempre con immutato affetto.

Trieste, 19 settembre 1986

I figli

Luciano Izzi

I dirigenti e i collaboratori

tutti della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

partecipano nella più profonda commozione al lutto della famiglia per la morte prematura del proprio Direttore

Trieste, 19 settembre 1986

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND

per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Trieste, 19 settembre 1986

Luciano

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente Ing. MATTEO VIGORE, Vice Presidente Prof. GIORGIO BRANCA, l'Amministratore Delegato avv. VINCENZO EMILIANI, i Direttori Generali Ing. ANTONINO ALBANESE e Prof. ANTONIO SCOTTI, e i dirigenti centrali dell'ANCIFAP, profondamente addolorati per la morte improvvisa scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Luciano Izzi

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente e l'Amministratore Delegato della FINCANTIERI-Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa e prematura scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Luciano Izzi

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente e l'Amministratore Delegato della FINCANTIERI-Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa e prematura scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

DOTT. Luciano Izzi

Direttore della Delegazione INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 19 settembre 1986

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti dell'INTER-SIND, annunciano profondamente addolorati la scomparsa del

SOFFERTA RICUCITURA IERI POMERIGGIO DELLA LUNGA CRISI POLITICA

Raggiunto l'accordo per le due giunte Staffieri sindaco, Locchi alla Provincia

Liberali e socialdemocratici, fuori dalle amministrazioni, garantiranno il loro appoggio

Il comandante Giulio Staffieri, 52 anni segretario politico della LpT, è il nuovo sindaco di Trieste. Reggerà una giunta composta, oltre che dal suo movimento, da Dc, Psi (il vicesindaco è Augusto Seghene) Pri e Usl. Liberali e socialdemocratici, e questo è il dato politico che caratterizza il governo del Comune, faranno parte della maggioranza, ma non della giunta.

Giulio Staffieri, ex pilota dell'Alitalia con alle spalle oltre 13 mila ore di volo, ha oggi il compito (indubbiamente difficile) di contribuire al decollo della città in un momento di grande crisi. Egli ha comunque un passato di sindaco dal 1970 al 1975, periodo in cui ha ricoperto incarichi di vicepresidente nazionale dell'Anpac e di segretario generale della Fapac (Federazione associazioni autonome personale aviazione civile). E che sia un uomo di carattere lo conferma il fatto che alla fine degli anni '70 è stato protagonista della lunga vertenza battezzata a suo tempo «aquila selvaggia».

L'accordo politico sottoscritto ieri prevede l'assegnazione della presidenza della Provincia al democristiano Locchi e la vicepresidenza dell'ente al repubblicano Cevoli. Ma sull'intesa incombe la variabile Marchio, con quest'ultimo ancora saldamente insediato al vertice dell'amministrazione.

Nel consiglio comunale che si è svolto ieri i cui lavori sono proseguiti sino a tarda notte, Staffieri è stato eletto al primo scrutinio con 36 voti (maggioranza richiesta 27, voti a disposizione della nuova coalizione 38): Calabria (Pci) 12; Ricchetti (Dc), Trauer (Psi) e Gabrielli (LpT) 1 voto ciascuno. Due le schede bianche. Astenuti prima del voto Msi-Dn e Pli.

La sorpresa

Subito dopo è arrivato il colpo di scena. Parovel (Movimento Trieste) ha rivelato di aver presentato una denuncia nei confronti di un candidato assessore della Lista, già assessore nella precedente amministrazione, perché questi avrebbe controfirmato tre delibere di affidamento di lavori a un'azienda di cui lo stesso risulterebbe collaboratore.

La dichiarazione ha provocato la bagarre tra i missini che chiedevano una sospensione per esaminare i documenti che Parovel aveva già consegnato al segretario generale, e con i comunisti che con Monfalcone volevano trasformare la seduta in segreta per discutere sul merito della denuncia. Su richiesta del socialista D'Amore il neosindaco Staffieri decise una sospensione, a mezzanotte e mezzo, per una riunione del capigruppo.

Le due giunte

Il governo del comune vedrebbe assegnati, secondo l'accordo, cinque assessorati ai democristiani (polizia, anagrafe, urbanistica, traffico, Vattovani, servizi industriali, Orlando, pubblica istruzione, Tomizza, sanità e igiene, Cernizzi), quattro alla LpT (assistenza, Colombis, decentramento, Forti, economia, Hermet, sport, Salvagno); tre ai socialisti (bilancio, Bassani, lavori pubblici, Iagochi, personale, Seghene); due ai repubblicani (anagrafe e verde, Accor, cultura, Rossi); uno all'Unione slovena (imposte e tasse, Lokar). Gli abbinamenti

non sono ancora ufficiali. Alla Provincia spetterebbero tre assessorati alla LpT (ambiente, istruzione e bilancio); due alla Dc (assistenza, programmazione e personale); uno al Psi (agricoltura) che si prenderà anche la presidenza del comitato caccia; uno al Pri (lavori pubblici), uno all'Usl (cultura).

Giornata difficile

L'accordo globale è stato raggiunto solo verso le 18 di ieri, dopo che al mattino era saltata una riunione fra pentapartito, Usl e LpT. Si era quindi proceduto per incontri bilaterali fino alla messa a punto di un tavolo plenario verso le 17.30.

È stato tuttavia un risultato sofferto tanto che nel pomeriggio la Dc, perplessa dalla permanenza di Marchio alla presidenza della Provincia dove dovrebbe approdare il Locchi e dalle dichiarazioni della Lista civica, nonché dall'assenza nelle giunte che si prospettava per alcuni partiti, era indecisa nel sottoscrivere la nuova alleanza. E il segretario provinciale del Psi, Seghene, alle 17 non sapeva ancora se il prof. Agnelli avrebbe confermato le sue dimissioni fatte inscrivere nell'ordine del giorno del consiglio comunale di ieri, in quanto a quell'ora non c'era un accordo maggioritario.

Se davvero pareva dovesse rimanere infatti esclusa l'Unione slovena, questa invece ha ricevuto un assessorato, visto che il Psi ha dichiarato di voler rimanere fuori giunta, in quanto al vertice del Comune non si sarebbe insediato un sindaco di un partito nazionale, come era stato sostenuto in passato nelle riunioni del pentapartito.

Anche i liberali decidevano di rimanere in disparte, per il fatto che l'accordo che si stava per concludere finiva per essere sostanzialmente imposto ai partiti minori. In una nota l'esecutivo del Pli ha dichiarato infatti all'unanimità di non partecipare alla giunta comunale. «Il quadro di riferimento politico — è scritto — rimane comunque il pentapartito sia nella sua configurazione nazionale sia in quella regionale».

«Il Pli — continua il comu-

nico — non è d'accordo su una semplice aggregazione, a un accordo realizzato tra LpT e Dc a cui si è aggiunto il Psi, aggregazione che è al di fuori della linea e del programma politico per dare alla città rilancio economico e competitività nei settori produttivi. Il Pli — conclude la nota — nella sua autonomia, darà comunque il suo apporto per la modifica e il miglioramento del quadro che in questo momento risulta debole e penalizzante per la città».

Con il mancato inserimento nelle giunte di liberali e socialdemocratici, ecco che i repubblicani, i quali inizialmente avrebbero dovuto ottenere un posto assessorato, si vedevano assegnare un secondo posto e pure per l'Usl si apriva così anche al Comune un ruolo nel governo della città.

Alla fine della giornata si è arrivati quindi in consiglio comunale con un logico ritardo. Alle 19.30 il prof. Agnelli ha dato le dimissioni e i Giacometti ha sottolineato se si andava a discutere delle prime o delle seconde. D'Amore (Psi) ha quindi spiegato che le prime non erano decise perché l'annullamento del punto all'ordine del giorno nell'ultimo consiglio.

Dopo vari interventi, sulla presa d'atto delle dimissioni di Agnelli hanno votato tutti a favore, meno l'Msi-Dn che si è astenuto prima del voto e la socialista Frausin che si è dichiarata contraria.

Alle 20.25 Agnelli ha lasciato il posto di sindaco fra gli applausi che hanno sottolineato la serietà con la quale egli ha adempiuto al suo mandato. Ha presieduto quindi i lavori l'assessore anziano Serio ed è continuata la discussione.

Il dibattito politico

CECOVINI (LpT). «Per fortuna l'accordo è arrivato. Sono meglio le forze elettive che il commissario considerato che incombono problemi economici presenti e futuri. È prevalso il buon senso, si sono sacrificate ambizioni di parte e personali. Siamo nello spirito degli accordi dell'84».

GIACOMETTI (Msi-Dn). «Il sindaco della Lista ci fa capire che Dc e Psi si odiano fra loro più di quanto tutti e due non

odino la LpT. L'offerta del sindaco alla Lista è posta su un anno a tre punte: liquidazione di Ceco-Psi, elezioni anticipate alla Provincia, futura messa in stato d'accusa per qualsiasi motivo della LpT che al Comune ricopra la responsabilità più alta».

SEGHENE (Psi). «Mi auguro che i futuri scontri avvengano sulle cose vere e non siano fine a sé stessi. Cerchiamo di cogliere tutte le occasioni per superare la crisi di Trieste. Nel momento in cui Marchio non si dimette egli si assume le sue responsabilità. Ringrazio Agnelli per la sua opera».

APRIGLIANO (Lista civica). «Il Melone». «Non si è parlato di esigenze programmatiche purtroppo. È stato fatto un pateracchio e non certo nell'interesse della città. Resto in attesa dei risultati finali».

TRAUER (Pli). «È stata una crisi che si poteva chiudere in tempi brevissimi. C'è la necessità di un impulso ai rapporti fra le forze laiche confuse negli scontri Dc-LpT. L'obiettivo del Pli è sempre stato quello di giunte basate su accordi di programma e non dell'ultimo minuto come questo fra Dc e LpT al quale si è aggregato il Psi. È stato un accordo maturato sulle spalle di altri, non ben conosciuto e vago».

DE GIOIA (Psdi). «La soluzione che si è trovata è di precarietà. È una soluzione alla quale si è giunti dopo tanta sofferenza. Questa giunta serve a mascherare l'unica ipotesi che Trieste doveva affrontare, quella delle elezioni».

PAROVEL (Movimento Trieste). «La domanda della città e non come volete prendere la guida delle amministrazioni, ma lo fate per andare dove? Non avete un programma, ricalcate quello vecchio».

TOMIZZA (Dc). «Le lungaggini sono imputabili a circostanze estranee come la legge sulla finanza locale, i problemi interni alla LpT, la richiesta dell'azzeramento degli accordi proceduti da parte dei laici e del Psi, il problema Marchio e altri ancora. Oggi abbiamo raggiunto un accordo globale per assicurare la governabilità. Non sono ipo-

tizzabili elezioni solo alla Provincia».

POLI (Psi). «Assistiamo a una trionfalistica rappresentazione dell'accordo Dc, LpT, Psi. Si parla di rinuncia al particolare, quando per sei mesi i protagonisti dell'intesa hanno tentato di prevalere l'uno sull'altro a scapito della città. Psdi e Pli hanno salvaguardato la loro dignità».

PACOR (Pri). «La nostra partecipazione è dovuta al fatto che Trieste non aveva bisogno di ricorrere alle elezioni, ma di una maggioranza affidabile. La nostra partecipazione è un motivo di forza maggiore. Partiamo da presupposti non felici, confidiamo nella serietà delle persone».

LOKAR (Usl). «Non cercavamo una poltrona, la decisione di partecipare alla giunta è stata presa autonomamente in un direttivo. Non si fa politica per stare all'opposizione ma per fare qualcosa».

Fabio Cescutti

LA TRAGEDIA NEL RACCONTO DEL TESTIMONE CHIAVE CHE HA VISTO TUTTO

Il tassista: «Uno degli incidenti più spaventosi accaduti in città»

Il bimbo (2 anni) sta meglio

Francesco De Cesco sta meglio. Il bimbo di appena due anni ferito gravemente nel terribile scontro fra un autobus della linea 9 e un'autobotte dei vigili del fuoco, è stato trasferito ieri nel primo pomeriggio dal reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara a quello di neurochirurgia.

I medici sono ancora cauti. Ma le condizioni del piccolo, che è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al capo, fanno sperare in un esito favorevole.

Migliora anche Giorgio Ivanovitz, l'anziano pensionato ricoverato per gravi problemi respiratori e fratture alle costole. I sanitari hanno comunque deciso di trattenerlo al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Dei 45 feriti nell'incidente una parte è stata dimessa dai nosocomi cittadini già nella serata dell'altro ieri. Chi era sotto choc è rimasto qualche ora in osservazione, poi ha potuto raggiungere la famiglia.

Ieri altre 23 persone hanno lasciato gli ospedali. Fra questi anche l'autista dell'autobus della linea 9, Giampaolo Ielluso. Soltanto 15 sono ancora ricoverati nei vari reparti.

Dopo la sciagura numerose autorità si sono recate in visita ai feriti. Il sindaco Arduino Agnelli, accompagnato dall'assessore alla sanità De Favento, il questore Vito Mattera, il vicecommissario di governo Sabella e il viceprefetto vicario Ravalli.

Tutti hanno espresso ai protagonisti della terribile vicenda la loro solidarietà e auguri di pronta guarigione.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO A BORDO DI UNA CHIATTA

Operaio ustionato dal «cannello»

Un operaio sta lottando tra la vita e la morte al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Udine, dopo un grave infortunio sul lavoro subito ieri mattina in Riva Traiana. Bruno Pecchial, 50 anni, residente a Muggia, Santa Barbara 38 era impegnato per conto della Meccanica Petroli, una ditta che ha sede nella zona industriale triestina, a bordo della chiatte «Isola di Pantelleria».

Da alcuni minuti stava adoperando un cannello ossiacetilenico per tagliare dei tubi metallici quando improvvisamente, sembra per lo scoppio delle manichette, il liquido è fuoriuscito, incendiandosi. In pochi istanti il Pecchial si è trasformato in una forcia umana.

La scena è stata vista dal comandante Giovanni Bodi, 45 anni, residente a Torcello. L'uomo si è immediatamente

lanciato verso il Pecchial, tentando di strappargli di dosso i vestiti in fiamme. Nel suo generoso tentativo Bodi è rimasto a sua volta ustionato alle mani, ma, aiutato anche dal collega di lavoro di Pecchial, Oliviero Novel, è riuscito nel suo intento.

Le condizioni di Bruno Pecchial sono apparse subito pessime. Sotto i brandelli degli abiti di lavoro si intravedeva la carne martoriata dalle

fiamme.

Ricoverato con un'autolettiga della Cri all'ospedale Maggiore gli venivano riscontrate ustioni di terzo grado sul 25 per cento della superficie corporea. Le sue condizioni erano inoltre aggravate dalle inalazioni di acetilene alle quali era stato sottoposto.

In un primo momento il Pecchial veniva ricoverato nel reparto rianimazione con prognosi riservata, ma in seguito si rendeva necessario il suo trasferimento al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Udine.

Il tratto di mare antistante la Riva Traiana, dove sono in corso i lavori di interrimento del nuovo terminal ro-ro non è nuovo a infortuni o incidenti sul lavoro. Nel novembre dell'anno scorso un'escavatrice di 26 tonnellate era finita in mare, e il suo conducente si era salvato per miracolo.

INCIDENTE SULLA COSTIERA ALL'ALTEZZA DEL BIVIO DEI FILTRI

Scontro: grave un motociclista

Ancora un incidente sulla Costiera, all'altezza del pericoloso bivio dei Filtri. Un motociclista di 31 anni, Marjan Semec, via Fonda 73 è ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara con prognosi riservata, per traumi multipli e stato di choc.

A bordo della propria Honda 1100 è andato a schiantarsi ieri mattina contro la Golf di uno studioso tedesco, Hayo Schmidt, da Heidelberg, che, proveniente da Trieste stava imboccando la discesa che conduce al laboratorio di biologia marina. La vettura era ferma al centro della carreggiata, con la freccia sinistra in funzione, in attesa di poter svoltare, quando alle sue spalle è sopraggiunta la potente moto giapponese, in fase di sorpasso.

L'urto è stato inevitabile. La Honda ha colpito la vettura tedesca sulla fiancata,

schizzando via in un volo incontrollato. Prima di ricadere sulla strada sottostante la motocicletta ha falciato due cartelli segnaletici. Il Semec, come detto è finito a Cattinara in gravi condizioni, mentre lo Schmidt è rimasto illeso. Il bivio dei Filtri, per la sua indubbia pericolosità è spesso al centro della cronaca. In quel punto confluiscono infatti sulla Costiera la discesa che proviene dal sopralente abito

tato di Santa Croce, e la via di accesso alla spiaggia e al laboratorio. La svolta a sinistra risulta oltremodo insidiosa, in quanto le automobili e le motociclette che viaggiano da Trieste in direzione di Sistiana sono parzialmente «coperte», affrontando la leggera curva che conduce al bivio, e possono non avvedersi di qualche mezzo fermo a metà della carreggiata. Quella in pratica che è successo ieri allo sfortunato motociclista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gennaro
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.
Prosecco tel. 225141/225340; Aquilina tel. 274630; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Prosecco, tel. 225141/225340; Aquilina, tel. 274630; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9.12-30 e 15.30-19
...
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

«In un primo momento ho pensato: è una bomba, è scoppiato qualcosa. Poi mi sono trovato davanti una scena apocalittica. Dieci persone aggrappate al predellino dell'autobus, alcune tenute per i piedi. Due anziani accasciati sull'asfalto; dall'altra parte un bambino che sembrava morto; sangue e vetri dappertutto. Uno spettacolo straziante. La gente sul marciapiedi era come ammicchiata. Nessuno capiva cosa era successo».

Luciano Tavuzzi, 61 anni, da 34 sulla strada prima come autista di pullman, poi come tassista è stato testimone del terribile incidente avvenuto mercoledì mattina nel pieno centro della città. Con il suo taxi, c'era a bordo anche un cliente, era fermo al semaforo di via Battisti e stava per immettersi sulla corsia preferenziale che da via Carducci conduce a largo Barriera. Davanti ai suoi occhi si è svolta tutta la scena: l'autobotte dei vigili del fuoco che arriva a sirene spiegate, l'autobus che esce da passo San Giovanni, l'impatto tremendo.

«Ho sentito la sirena e ho bloccato l'automobile — racconta —. Aspettavo tranquillo. Improvvisamente ho sentito un rumore tremendo. Ho visto l'autobus che continuava la sua corsa con le portiere aperte, i passeggeri che urlavano e cercavano di non cadere. L'autobus veniva proprio verso di me, stava per centrarmi. Qualcuno o qualcosa fortunatamente l'ha deviato e il mezzo mi ha solo sfiorato di striscia prima di fermarsi. Ricordo una signora con un vestito verde a fiori bianchi distesa per terra. Anche il bambino era a terra, ma dal lato dell'autobus dove è seduto il guidatore. Credo a me, io ho esperienza. È stato uno degli incidenti più spaventosi accaduti nel centro di Trieste».

«Non saprei dire se qualcuno è passato con il rosso — conclude —. Certo è che l'autobus è uscito tranquillamente, come se non si aspettasse nulla».

Anche il racconto di Lucio Tavuzzi sarà vagliato dai carabinieri che stanno cercando in queste ore di rico-

struire nei minimi particolari la dinamica dello scontro. Si tratta di ascoltare con calma tutti i protagonisti dell'incidente.

«Solo dopo aver sentito tutti e dopo aver messo i rilievi su carta sarà possibile inviare il fascicolo al magistrato», spiegano al comando. Intanto i due mezzi sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che deciderà eventualmente sul sequestro. Si è saputo comunque che mercoledì mattina sul luogo dell'incidente è giunto anche il sostituto procuratore di turno.

Un punto essenziale da chiarire è quello del semaforo. Alcuni testimoni avrebbero riferito che l'autobus sarebbe passato con il rosso. Ma i carabinieri sono molto cauti e preferiscono attendere la fine delle indagini per dare una risposta a questo quesito.

«Per ora — dicono — la cosa chiara è che l'autobotte dei vigili del fuoco marciava sulla corsia preferenziale».

C'è anche un rapporto degli agenti della Volante Roberto Guarini e Giuseppe Zanieri. Al momento dell'incidente erano fermi al semaforo di via Carducci al limite della corsia preferenziale su cui viaggiava l'autobotte. Il semaforo era rosso, hanno scritto. Abbiamo sentito alle spalle la sirena. Ci siamo voltati e abbiamo visto arrivare il mezzo con i segnali luminosi inseriti. Poi abbiamo notato l'autobus che usciva da piazza San Giovanni verso via Battisti.

Marina Nemeth

SCUOLA
INFORMATICA
ENCIP - TRIESTE

VIA MAZZINI 32
TELEFONO 68846

OPERATORI
PROGRAMMATORI
COBOL - BASIC
ANALISTI
PERSONAL COMPUTER
REGISTRAZIONE DATI
WORD PROCESSING
CONTABILITA'

Corso speciale di informatica generale per studenti delle Scuole Medie.

Esercitazioni pratiche su personal computer:
— I.B.M.
— OLIVETTI M/20
— JPC BUFFETTI
— COMMODORE 64

MEDJUGORJE
28-30 SETTEMBRE

Ancora 5 posti disponibili

VIA PAGANINI 4
(il piano)
TEL. 61040 - 60484

AL SETACCIO I NEGOZI SPECIALIZZATI

Alt alle pornocassette

Maxi-sequestro di videocassette pornografiche ieri in città. La Guardia di finanza si è presentata nei negozi specializzati nella vendita e nel noleggio di cassette di vario tipo e ha requisito in blocco tutte le copie del «porno». I rivenditori più forniti hanno dovuto consegnare agli agenti fino a 200 cassette.

«Sembra che all'origine di tutto ci sia un atto della pretura di Civitavecchia del 1982 che vieta il commercio di materiale pornografico — dice Alberto Tempo, titolare di un negozio in via Torino —. Le mie cassette erano regolari, acquistate con tanto di fattura. Per me è un danno di almeno nove milioni. Senza contare quello che ci rimetterà sul mercato del noleggio».

Il giro di affitto delle cassette porno a Trieste è infatti piuttosto consistente, e occupa almeno un terzo del mercato complessivo.

«Le case distributrici fanno

visionare i film alla commissione di censura, ma poi, avuto l'o.k., pare ci inseriscano scene più scabrose», racconta Mauro Temperini, un negozio in via Settefontane, quasi 200 cassette sequestrate per circa 11 milioni.

Sull'operazione comunque vige il più stretto riserbo. Alla Guardia di finanza gli ufficiali di turno rimandano all'autorità giudiziaria. Ma anche al palazzo di giustizia il silenzio è totale. Su tutta la faccenda grava infatti il segreto istruttorio.

STATO CIVILE

NATI: Slavec Ketty, Strippoli Andrea Stefania, Segna Alex.
MORTI: Gallina Giancarlo, di anni 51; Puccio Vittoria, 75; Borsetto Annibale, 82; Vinzi Aldo, 74; Krstacic Maria, 52; Budica Bruno, 72; Rovina Maria, 94; Bolfi Marco, 82; Brachini Angelo, 60; Cecada Dario, 52; Tonti Alberto, 79.

VOLA DALLA FINESTRA UN CEREBROLESO

Disgrazia al «Burlo»

Un giovane di 28 anni, Claudio Di Stano, da ben ventitré ospite del reparto cerebrolesi dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, è caduto l'altra mattina poco dopo le 9.30 dalla finestra del salone-dormitorio (da un'altezza di circa sette metri) e si è fratturato il gomito destro. Soccorso immediatamente dal personale di servizio è stato trasferito nella divisione ortopedica dove il dott. Maranzana lo ha sottoposto a operazione chirurgica per la «ricostruzione» dell'articolazione. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Un attimo prima dell'incidente — racconta il prof. Guido Dardi, vicedirettore sanitario — Claudio si trovava nell'atrio della scuola-convitto, a pochi passi da un'infermiera. All'improvviso si è allontanato, è salito sul suo letto e quindi sulla finestra. Lì ha perso l'equilibrio ed è caduto».

Purtroppo non tutte le finestre dell'ex aula magna che ospita il reparto cerebrolesi avevano fino all'altra mattina la sicura, cioè la catenella che impedisce la loro totale apertura: solo quelle giudicate «a rischio» erano provviste di questo marchingegno. La finestra situata sopra il letto di Claudio non era stata considerata pericolosa. Subito dopo l'incidente — continua il prof. Dardi —, qualcuno dirà con il senno di poi, abbiamo fatto bloccare con la catenella tutte le finestre anche se siamo consapevoli che questo sistema non potrà darci mai la sicurezza assoluta. Infatti diversi di questi nostri sfortunati ospiti sono imprevedibili e molto difficilmente controllabili.

Intanto il padre di Claudio, Egone, ha deciso di denunciare alla magistratura la direzione del «Burlo». «La sorveglianza dei ventisei ammalati — dice — è insufficiente. Bisognava sbarrare le finestre già molto tempo fa e non aspettare una disgrazia per farlo».

RECUPERO ANNI

Liceo classico e scientifico, istituto tecnico per ragionieri
istituto tecnico per geometri,
maestre d'asilo, istituto magistrale
assistenti alle comunità infantili e scuola media

PER LA TUA PROFESSIONE

Dattilografia e stenografia, lingue
contabilità d'ufficio, programmatori IBM,
lettura veloce e mnemotecniche

istituto scolastico

IL FOSCOLO

DIRITTO DI RIPSAMENTO: l'allievo ha facoltà di revocare l'iscrizione mediante l'invio all'ISTITUTO «U. FOSCOLO» di una lettera raccomandata entro il settimo giorno successivo alla data di iscrizione.

SENZA OBBLIGO DI REISCRIZIONE: ai nostri allievi promossi agli esami finali, non viene fatto obbligo di reinscrizione all'Istituto Foscolo per l'anno scolastico successivo. Ognuno è libero di scegliere la scuola che ritiene più opportuna per il prosieguo degli studi.

L'iscrizione al nostro Istituto permette altresì il rinvio del servizio militare.

Se hai qualche problema scolastico o professionale vieni a trovarci che ne parliamo, abbiamo risolto tanti problemi potremo risolvere anche il tuo.

Non è vero che tutte le scuole siano uguali, informati da chi ci è già stato.

via Gatteri 6, tel. 729494/5



per fare
TOUCHDOWN
con i tuoi
studi

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il ruolo della Lista per Trieste

Egregio direttore, poche settimane fa, alla vigilia dell'ennesimo cambiamento alla direzione del «Piccolo», molti si chiedevano preoccupati quale sarebbe stato l'indirizzo che il nuovo direttore avrebbe dato al nostro quotidiano.

Ora ella, egregio direttore, da poco più di un mese ha il difficile compito di garantire il giuramento del fondatore del «Piccolo», Teodoro Mayer. Sembra, però, che — almeno per ora — non ci siano. Nell'articolo sulla situazione politica cittadina ella afferma, senza mezzi termini, che «il ruolo della Lista si è progressivamente svuotato», senza volerci dire perché. E del resto singolare che, senza aver visto negli anni passati le passioni di questa città, ella sia in grado di fare affermazioni del genere; senza contare il fatto, che giudici così categorici non destano meraviglia su un foglio di partito, ma preoccupano se appaiono nelle pagine di un giornale che si dichiara indipendente. Nel suo articolo leggiamo ancora, che la situazione politica locale preoccupa molto i cittadini, i quali hanno ripetutamente scritto al «Piccolo» le proprie opinioni: come mai non sono state rese pubbliche?

Il primo successore di Ales si aveva adottato il sistema di cestinare le lettere non gradite (cosa mai successa prima), tanto che le stesse venivano poi pubblicate su di un settimanale nella rubrica «Dal cestino di Boro». Forse che anche una mia lettera precedente, spedita al suo giornale più di un mese fa in risposta alle

argomentazioni di un consigliere comunale, ha subito per un disguido — la stessa sorte?

Ma mi consenta, la prego, di tornare brevemente sul «ruolo della Lista» che, secondo me, «sarà svuotato» quando le altre forze politiche di importanza nazionale saranno in grado di ridare alla città almeno una parte di ciò che la stessa ha perduto negli ultimi trent'anni: parole come Cantieri San Marco, San Rocco, Felszegy, Navalguillano, Arsenale, Dreher, Arrigoni, ecc. ecc. provocano nei triestini un moto di orgoglio e di rimpianto, perché non esistono più. Ed il ruolo della Lista potrebbe, forse, essere superato quando non pronunceremo con estrema preoccupazione i termini di Grandi motori, Termini, Totali, Isotta Fraschini, Lloyd Triestino, Arsenale, e via dicendo, che rappresentano ciò che resta della nostra ossatura economica di un tempo.

Le auguro, signor direttore, di non essere mai costretto a combattere in difesa della sopravvivenza della sua città d'origine, così come è accaduto ai triestini, ma, nel caso ciò dovesse accadere, dovrebbe forse i valori morali che spingerebbero una popolazione ad affermare il proprio diritto all'esistenza.

Bruno Cavicchioli

Gentile signor Cavicchioli, la sua lettera (alla quale, mi scusi, rispondo con un po' di ritardo), deve essere franco, mi ha un tantino sconcertato. Ma come prendo realmente e lealmente le difese di Trieste,

della gente di Trieste, degli interessi di Trieste proprio con lo scopo di scongiurare divisioni e fature che portino in futuro alla città i danni che lei rileva e lei si preoccupa soltanto di rinfracciarmi il rilievo politico sul ruolo della LPT? C'è qualcosa che non va, io difendo il tutto, lei difende la parte. O si è dimenticato di ricordare un particolare importante? Che lei è assessore provinciale proprio della Lista.

Ma non è a questi livelli che voglio scendere. Mi consenta una confidenza: con quel mio scritto non ho voluto insegnare a nessuno a fare politica (non è il mio mestiere e non vorrei mai che lo diventasse), mi limitavo soltanto a rilevare che la città non merita di pagare i danni di lotte intestine che hanno sovente anche poco spessore «politico».

Quanto alla LPT, un'ultima cosa: non frequentavo il golfo a quei tempi ma ciò non mi impedisce di tenermi informato. Se non sbaglia nacque come nuovo, intelligentissimo (e successivamente copiatissimo) correttivo delle storture dei partiti tradizionali sull'onda dell'affronto di Ostia.

Con il passare dei giorni però la Lista ha mutato il suo aspetto facendolo quasi coincidere con le fattezze degli altri partiti. Ecco perché il termine «svuotato» forse sono state ammorziate le spine della prima ora. Ma ovviamente, numeri alla mano, nessuno può disconoscere che attorno alla LPT ruotano tutte le possibili governabilità. (m. l.)

Una attenta selezione

L'assessore all'Istruzione del Comune di Muggia ci scrive:

In riferimento alla lettera apparsa sul «Piccolo» il 16 settembre dal titolo «Educatrici escluse ed amareggiate» desidero precisare quanto segue.

La procedura per lo svolgimento della selezione cui fanno riferimento le scriventi è stata adottata tenendo conto delle disposizioni regolamentari vigenti e della necessità da parte di questa Amministrazione di garantire la presenza delle educatrici per l'asilo nido e dell'insegnante per la scuola materna fin dall'inizio dell'anno scolastico (e assicurare quindi la continuità didattica da tutti auspicata) e nello stesso tempo far riferimento ad una prova, pur essa semplificata, per titoli ed esami.

La procedura — individuata con la delibera giunta numero 419 del 5 agosto scorso divenuta esecutiva il 25 dello stesso mese, a cui si rimanda per ulteriori chiarimenti — facendo riferimento al locale Ufficio di collocamento (che, tra l'altro, raccoglie le istanze dei soli residenti a Muggia) come previsto dal regolamento interno del Comune, ha tenuto

conto sia del curriculum delle candidate sia delle conoscenze del ruolo che le stesse avrebbero dovuto coprire.

Essendo quello dell'educatore un compito assai delicato (stare assieme ai bambini, anche piccolissimi, educarli secondo gli obiettivi propri rispettivamente del nido e della scuola materna, cose queste purtroppo non sempre scontate neanche per chi è in possesso di un diploma specifico), non è sembrato opportuno affidarsi ai soli criteri adottati dall'Ufficio di collocamento (anzianità di iscrizione — il «reclutamento» abituale delle insegnanti non avviene attraverso tale procedura — stato di bisogno economico della famiglia), ma valutare il curriculum, ed è stato fatto, e quanto le candidate pensavano dovessero fare al nido e alla scuola materna.

La commissione formata oltre che dal sottoscritto, da un funzionario del Comune, da un rappresentante sindacale e da una segretaria, non ha emesso ovviamente un giudizio assoluto, ma ha formulato una graduatoria da tener presente per le necessità del Comune secondo criteri dati, stabiliti precedentemente ai colloqui dalla commissione stessa (un giudizio sul curriculum; uno di maggiore peso, sull'esito del colloquio). E' ovvio che qualcuno doveva risultare 1.0, 2.0, 3.0, 3.3 o da quel momento che era loro le assunzioni provvisorie, trenta purtroppo e inevitabilmente sarebbero state le persone escluse.

Jacopo Rossini

La città è sempre più sporca

Caro direttore, sono anni ormai che tramite le Segnalazioni molti cittadini protestano per lo stato di abbandono e crescente sporcizia della città, senza tuttavia riuscire a scuotere quell'immobilismo letargico in cui i nostri pubblici amministratori sembrano caduti, come se la cosa non li riguardasse.

Cartacce e sacchetti di plastica, nonché rifiuti di ogni genere con avanzati di pesce putrefatto, si trovano su piazze ed angoli delle strade. E a metterle sono coloro che vorrebbero sfamare colombe, cani e gatti randagi: così facendo riescono soltanto a rendere ancora più indecorosa la propria città. Spiace pertanto segnalare ancora come quella che fu una delle più pulite città d'Italia sia purtroppo oggi retrocessa al rango di quelle meno pulite e più trascurate.

Inoltre nessuno dei responsabili ha finora provveduto a ripristinare il servizio notturno di lavaggio delle strade cittadine mediante l'uso di autobotti, già praticato con successo per anni durante l'amministrazione alleata e proseguito ancora per qualche tempo dopo, che permettesse di mantenere pulita l'intera città con piena soddisfazione della popolazione.

Francesco Maccioni

Elargizioni

In memoria di Caterina Bernobich nel IV anniversario dalla figlia Pina Deslich 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Cocci per il compleanno (19/9) dalla figlia Paola 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olga Giaduli nel XVII anniversario (19/9) da Renata e Ferruccio Genet 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Minca per l'anniversario (19/9) dalla cugina Rina 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Lidia Rizzato dalla sorella Ada e nipote Marcella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sclavo dal collaboratore e dipendente Sogeco 70.000 pro Istituto Buro Simonelli Costantini 25.000 pro Sanuario Murgia Vecchia, 25.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Astad.

In memoria della signora Adele Spechar vedova Garbassi da Guido e Luciana Morassutti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Palmiro Trevisan dal figlio Maria Grazia e Alberto 150.000 da Irma e Giorgio Decanava 70.000, da Annamaria Dibello 50.000 pro Associazione Ital. per la ricerca contro il cancro; dalla famiglia Pierazzi e dalla figlia Annamaria 30.000, dalle famiglie Marcheselli Salce 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianpiero Tromba dagli zii Nerina e Remigio Tromba 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amelia Vedlin ved. Moscarda da Maria e Gino 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Vizzoli (Grado) da Bussani Bos Lida Lidia Etta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Videri da Nella Decleva 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria e Carlo Zavan da figlia Silvia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da A. Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Jolanda Cuttin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Avian da Rodolfo e Maria Milocco 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giovanni Bosco).

In memoria di Dorothea Batagel ved. Calz dalla cognata Capon 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Benedetti da Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Benvenuti da Lucio e Cesare 20.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani).

In memoria di Edda Brunner da Paolo e Titi Scarpa 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Casolin Buas da Mariella Maranzana 30.000 pro Cooperativa della terza età.

In memoria di Don Dario Chavien dalla famiglia Lorenzutti 50.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Italia Degasper ved. Gianni dal fratello Rittmeyer, 50.000 pro Astad.

In memoria di Mauro Del Mei e di Maria Letizia Stepan dal condono di via Giulia 901 120.000 pro Astad, 120.000 pro Uldin.

In memoria di Grazia Durisani da Sergio Ursic 100.000 pro Asoc. Cal XXX Ottobre.

I diritti dei cittadini

Egregio direttore, è apparso finalmente sul «Piccolo» un articolo di spalla sulla situazione al nostro Comune, che dice delle cose molto vere. Ho detto «finalmente» perché, a parte qualche sempre centratissimo commento di Niccolini in cronaca, forse avrebbe potuto essere più utile un più severo atteggiamento del nostro giornale verso tutti i responsabili di questa ridicola ma anche tanto penosa situazione. Ciò che mi ha, però, colpito di questo articolo, è che mi spinge ora a queste osservazioni, è il tono «vellutato» usato, quasi nel timore che qualcuno possa trovare «qualunquismo» raccogliere il malessere ed i malumori della cittadinanza.

Io le chiedo, signor direttore, quale deve essere allora la funzione di un giornale per la

sua città? Sono qualunque i cittadini che si telefonano o vi scrivono e tutti gli altri che dappertutto in città, sentendosi offesi, padri e figli, zii e nipoti, ne parlano con rabbia, ironia e purtroppo anche con rassegnazione? Mi pare un po' stupido e a ritenere si fa il gioco degli stupidi.

I cittadini civili hanno pochi modi di protestare. Anni fa, in occasione di quella che fu una vera soppressione, riuscirono a farlo civilmente e dignitosamente, indipendentemente dalle inclinazioni politiche personali. Fu una cosa che rincuorò la dignità delle persone. Poi, la lenta «appropriazione indebita». E dal perseguimento dell'interesse e dell'utile della città, a cui soltanto quella protesta si affiancava, si passò al tirannismo attorno all'osso degli interessi personali o di partito o di parrocchia. E' stato uno spettacolo deludente.

Per questo sarebbe stato più giusto che il nostro giornale non si fosse stancato, e non si stancasse mai di rammentare a questi pochi uomini (quanti sono?) una decina di vent'anni fa, che essi non sono, e che invece rappresentano.

Essi non sono i detentori stabili di alcunché: né di poteri personali, né di prestigio anche se lo credono.

Essi rappresentano invece, in vario modo, i loro concittadini che chiedono ad essi di agire da amministratori per l'umile utile non loro o dei loro partiti, ma della città. Se lo rammentassero più spesso non avremmo avuto un buon sindaco che si dimette per poi non più o forse si sempre per ragioni di partito. Un quarto che rimane tra le righe e che per quanto potrebbe essere buono anch'esso non lo si vuole. Perché? (Antipatie, invidia, interessi, rancori o pregiudiziali...).

Io dico che il giornale giornalmente dovrebbe frustarli costoro, senza paura di parer qualunquista. Farebbe unicamente ciò che i concittadini non possono fare né metaforicamente né in altro modo. Al massimo potrebbero rinchiudere in quell'aula e non farli uscire sinché non abbiano ritrovato un po' di senso veramente comune.

Pina Pincetti

ORE DELLA CITTA'

Codici petrarcheschi

Il Civico museo del castello di San Giusto ospita nelle stanze del Palazzo la mostra «Codici petrarcheschi» della Biblioteca civica di Trieste, presentata in occasione del convegno internazionale di studi «Petrarca e l'Europa» che si svolgerà dal 2 al 10 ottobre presso la casa di Petrarca a Arquata del Friuli.

Nuova sede Arac

Oggi, con inizio alle 17.30, verrà inaugurata la rinnovata sede dell'Arac nel Padiglione «Musio de Tommasini» del Giardino pubblico. Interferirà il complesso bandistico Gentili e Toti, diretto dal maestro Roberto Tramoncini, che eseguirà un concerto di alcune vari alcuni brani di operetta. I soci e i loro familiari sono invitati.

Seminari musicali

Il Centro universitario musicale di Trieste (CUM) prosegue la collaborazione con l'Opera universitaria per l'anno accademico 1986-87 un seminario annuale di avviamento alla pratica musicale, integrato da corsi di educazione vocale e uno di flauto dolce, e un seminario di costruzione degli strumenti musicali. I seminari saranno come sempre a ingresso libero e a frequenza settimanale e si svolgeranno da ottobre a giugno. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 52852 oppure al 56718.

Maestri cattolici

Il 23 settembre avrà inizio il corso di preparazione al concorso per la scuola materna. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Mazzini 241 ogni giorno, escluso il sabato, dalle 18 alle 19.

Teatro incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e mimica promossi dal «Teatro Incontro». I corsi prevedono lezioni di recitazione, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, mimica, improvvisazione mimica, pantomima. Per informazioni rivolgersi presso la sede del «Teatro Incontro» in via Pondera n. 5, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Attività sportive

Al Circolo dell'Ente porto sono iniziate le iscrizioni per i corsi matutini, pomeridiani e serali (lunedì e giovedì) di ginnastica per signore e per lavoro. Le iscrizioni in palestra da martedì a venerdì dalle 16 alle 18. I corsi inizieranno il 1. ottobre.

Trofeo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il trofeo «A. Pollitzer» concorso fotografico aperto a tutti i fotografi della Tre Venezie, giunto quest'anno alla settima edizione. La manifestazione, suddivisa in tre sezioni (bianco e nero, stampe a colori e diapositive) consente a ogni partecipante di esporre un numero massimo di quattro opere per sezione. Il termine per la presentazione è il 4 ottobre. L'inaugurazione avverrà il 19 ottobre. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Circolo, via Tigor 2, ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20.

Generosa elargizione

Sulle elargizioni de «Il Piccolo» del 23 agosto è comparsa l'elargizione di lire cinquanta milioni a favore dell'Istituto Rittmeyer da parte di un ignoto donatore. A tale generoso amico del Istituto la presidente Benedetta Nordio rivolge il più sentito ringraziamento a nome del Consiglio di amministrazione, della direzione e di tutta la Comunità dell'Istituto.

Per don Giorgio

I capodistriani festeggeranno domani il 25.° anniversario di ordinazione sacerdotale del concittadino don Giorgio Basso. Una solenne Messa sarà celebrata, con inizio alle 17.30, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Alla fine del rito religioso il festoso incontro dei concittadini con don Giorgio avrà luogo nel vicino oratorio.

Lions Trieste San Giusto

Stasera, alle 20, nella consueta sede, si svolgerà il meeting di apertura dell'anno sociale del Lions club Trieste San Giusto.

Junior Chamber

Oggi, alle 19, nella consueta sede, si terrà l'assemblea annuale dei soci del Chapter di Trieste. Ammesse le deleghe.

Opere di Iacobi

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa, mons. Tarabotto e il dott. Giulio Montenero presenteranno le opere che il pittore Paolo Iacobi ha eseguito per la chiesa di Borgo San Sergio. La presentazione sarà illustrata dalle diapositive dei dipinti.

Festa dell'Uva

La Casa di caccia degli arcieri a Villa Carnia ha ospitato nei giorni scorsi una settantina di anziani della Pro Senectute per l'ormai tradizionale Festa dell'Uva. L'associazione ringrazia la sezione Ugni per aver reso possibile la manifestazione e per l'impegno posto dai giovani arcieri nell'istituire gli anziani con giochi e canti, dopo aver loro servito il pranzo offerto dalla Pro Senectute.

A Roiano

E' aperta la gastronomia con lo chef Sergio. Largo Petazzi 4.

Dizione recitazione

Dal 16 c.m. sono iniziate le lezioni dei vari corsi. I ritardatari sono invitati a passare per la segreteria Idad (via Canalpiccolo 2 tel. 61557) per l'iscrizione o per informazioni. (Orario 10-12; 16-20).

Musica e canto

Oggi venerdì 19, avrà luogo la seconda lezione per le varie sezioni. Per il corso di flauto diretto da Stefano Casaccia ci sono ancora alcuni posti disponibili. Informazioni, iscrizioni alla segreteria dell'Idad via Canalpiccolo 2 tel. 61557. (Orario 10-12; 16-20).

Yoga Integrata

Sono aperte le iscrizioni ai corsi, curati dall'insegnante Roberto Fazio, in via Stuparich 18 tel. 819943. Corsi anche al mattino.

Il Consiglio tributario

Il presidente del Consiglio tributario ci scrive:

Non ritengo che il dott. Calandrucchio, assessore al bilancio, si sia espresso nel confronto del Consiglio tributario nel senso riportato nell'articolo apparso sul giornale del 13 settembre.

Il Consiglio tributario studia i problemi che obbligatoriamente gli vengono sottoposti, raccoglie dati, si documenta anche per quanto avviene al di fuori di questa disgraziata città che paga sempre e comunque il massimo dei massimi e, stavolta, anche di più. E l'assessore sa che la Tascò sta diventando una realtà con il primo del prossimo anno, come anche sa che, come sempre, a Trieste verranno applicate le tariffe massime consentite.

Un pacco da ritrovare

Sono un autista di vent'anni e ieri mi è caduto un pacco dal camion; se non lo ritroverò il suo valore mi sarà detratto dallo stipendio e in questo caso corrisponde a più di quanto io percepisco in un mese.

Il pacco l'ho smarrito nelle zone da via Locchi, via Francia, via Belgiovia, via dell'Università, largo Papa Giovanni. Spero che il rinventore sia così cortese da mettersi in contatto con me lo ringrazio anticipatamente e concederò con lo stesso un compenso. Può trovarmi ai seguenti numeri: 775515, 825435, 418678. Il pacco porta il numero Bassi 1722 e l'indirizzo Cam. Fossi, Corso Italia, Trieste.

Fabrizio Ferletti

Ecco la riprova della «quella» che ha opposto giunta comunale e Consiglio tributario sulla vicenda dell'aumento della tassa asportati rifiuti. Si termini del contrasto, il citato servizio in cronaca ha riferito puntualmente, con la preoccupazione di informare soprattutto i cittadini di un aumento d'imposta sensibile, passato sotto silenzio.

L'assessore Calandrucchio, come da noi riportato, ha dato le spiegazioni della decisione presa dalla giunta nel varare le nuove tariffe. All'assessore Calandrucchio una risposta ai reiterati rilievi del dott. Perissutti. (B. U.).

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Il Consiglio tributario

Il presidente del Consiglio tributario ci scrive:

Non ritengo che il dott. Calandrucchio, assessore al bilancio, si sia espresso nel confronto del Consiglio tributario nel senso riportato nell'articolo apparso sul giornale del 13 settembre.

Il Consiglio tributario studia i problemi che obbligatoriamente gli vengono sottoposti, raccoglie dati, si documenta anche per quanto avviene al di fuori di questa disgraziata città che paga sempre e comunque il massimo dei massimi e, stavolta, anche di più. E l'assessore sa che la Tascò sta diventando una realtà con il primo del prossimo anno, come anche sa che, come sempre, a Trieste verranno applicate le tariffe massime consentite.

Un pacco da ritrovare

Sono un autista di vent'anni e ieri mi è caduto un pacco dal camion; se non lo ritroverò il suo valore mi sarà detratto dallo stipendio e in questo caso corrisponde a più di quanto io percepisco in un mese.

Il pacco l'ho smarrito nelle zone da via Locchi, via Francia, via Belgiovia, via dell'Università, largo Papa Giovanni. Spero che il rinventore sia così cortese da mettersi in contatto con me lo ringrazio anticipatamente e concederò con lo stesso un compenso. Può trovarmi ai seguenti numeri: 775515, 825435, 418678. Il pacco porta il numero Bassi 1722 e l'indirizzo Cam. Fossi, Corso Italia, Trieste.

Fabrizio Ferletti

Ecco la riprova della «quella» che ha opposto giunta comunale e Consiglio tributario sulla vicenda dell'aumento della tassa asportati rifiuti. Si termini del contrasto, il citato servizio in cronaca ha riferito puntualmente, con la preoccupazione di informare soprattutto i cittadini di un aumento d'imposta sensibile, passato sotto silenzio.

L'assessore Calandrucchio, come da noi riportato, ha dato le spiegazioni della decisione presa dalla giunta nel varare le nuove tariffe. All'assessore Calandrucchio una risposta ai reiterati rilievi del dott. Perissutti. (B. U.).

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Il Consiglio tributario

Il presidente del Consiglio tributario ci scrive:

Non ritengo che il dott. Calandrucchio, assessore al bilancio, si sia espresso nel confronto del Consiglio tributario nel senso riportato nell'articolo apparso sul giornale del 13 settembre.

Il Consiglio tributario studia i problemi che obbligatoriamente gli vengono sottoposti, raccoglie dati, si documenta anche per quanto avviene al di fuori di questa disgraziata città che paga sempre e comunque il massimo dei massimi e, stavolta, anche di più. E l'assessore sa che la Tascò sta diventando una realtà con il primo del prossimo anno, come anche sa che, come sempre, a Trieste verranno applicate le tariffe massime consentite.

Un pacco da ritrovare

Sono un autista di vent'anni e ieri mi è caduto un pacco dal camion; se non lo ritroverò il suo valore mi sarà detratto dallo stipendio e in questo caso corrisponde a più di quanto io percepisco in un mese.

Il pacco l'ho smarrito nelle zone da via Locchi, via Francia, via Belgiovia, via dell'Università, largo Papa Giovanni. Spero che il rinventore sia così cortese da mettersi in contatto con me lo ringrazio anticipatamente e concederò con lo stesso un compenso. Può trovarmi ai seguenti numeri: 775515, 825435, 418678. Il pacco porta il numero Bassi 1722 e l'indirizzo Cam. Fossi, Corso Italia, Trieste.

Fabrizio Ferletti

Ecco la riprova della «quella» che ha opposto giunta comunale e Consiglio tributario sulla vicenda dell'aumento della tassa asportati rifiuti. Si termini del contrasto, il citato servizio in cronaca ha riferito puntualmente, con la preoccupazione di informare soprattutto i cittadini di un aumento d'imposta sensibile, passato sotto silenzio.

L'assessore Calandrucchio, come da noi riportato, ha dato le spiegazioni della decisione presa dalla giunta nel varare le nuove tariffe. All'assessore Calandrucchio una risposta ai reiterati rilievi del dott. Perissutti. (B. U.).

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Da allora, le condizioni economiche della città, almeno per quanto risulta al Consiglio tributario all'unanimità, non sono migliorate. Il Consiglio esprime, in materia di determinazione o modifica dei tributi comunali, il pensiero della Città; chi non ne tiene conto fa demagogia.

Dott. Spartaco Perissutti

Il Consiglio tributario

Il presidente del Consiglio tributario ci scrive:

Non ritengo che il dott. Calandrucchio, assessore al bilancio, si sia espresso nel confronto del Consiglio

DALLA REGIONE

DOPPIO INCONTRO CON LO STATISTA DELLA DELEGAZIONE CAPEGGIATA DA BIASUTTI

Baviera più vicina alla regione
Parola di Franz Joseph Strauss

Controffensiva (dopo lo scandalo del metanolo) dei viticoltori friulani all'Ikofa di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO MONACO DI BAVIERA — Un paio di forbi, un prosciutto, una «Magnum» di spumante friulano: tre originali regali che il Friuli-Venezia Giulia ha fatto a Franz Joseph Strauss, primo ministro del Land bavarese, nonché leader carismatico della Csu (il partito cristiano sociale tedesco). Strauss, cogliendo molti di sorpresa, ha accettato l'invito a raggiungere a cena il presidente Biasutti e gli altri rappresentanti della delegazione ufficiale regionale nella taverna del moderno München Penta Hotel, dodici piani di fronte alla città vecchia. Si è intrattenuto per oltre tre ore: un segno interpretato da tutti di grande disponibilità, di grande attenzione della Germania meridionale alla via del Sud, alla via Adriatica.

Il «vecchio leone», fra un assaggio di crudo di San Daniele e di formaggio Montasio, il bicchiere di Pinot Grigio (che — dicono — predilige quasi più dei vini francesi), ha tenuto banco incantando il ristretto uditorio con le sue memorie. «C'è una comunanza fra tutti gli abitanti delle Alpi», ha infine concluso, ribadendo il concetto che la Comunità di lavoro Alpe-Adria (nella quale la Baviera è «osservatore attivo», membro, cioè, esterno ma con diritto di voto) ha un preciso

ruolo politico ed economico nel contesto europeo. Già nel tardo pomeriggio di mercoledì il presidente Biasutti e l'assessore regionale al turismo Carlo Vespasiano erano stati ricevuti da Strauss nel palazzo del governo bavarese. Fatto nuovo sullo sfondo di questo incontro, che segue da vicino alla visita che il prestigioso esponente tedesco fece nel maggio 1985 nel Friuli-Venezia Giulia, l'autorità che dal 3 luglio unisce Trieste alla Germania del Sud e la Germania del Sud al mare pressoché senza soluzione di continuità (l'Austria deve completare ancora otto chilometri fra Villaco e Spittal, con il ponte in costruzione sulla Drava).

Un primo riscontro dell'importanza del nuovo collegamento è venuto dai dati somari forniti dal nostro assessore al turismo: le presenze tedesche sulle spiagge adriatiche sono state quest'estate superiori al previsto, pur in una situazione di generale riduzione degli arrivi in Italia dal Centro Europa, e hanno, a prima vista, compensato il minor arrivo di ospiti italiani. Un paio di forbi poste in una teca sotto vetro, un regalo-simbolo quello fatto a Strauss. Sono una delle tre forbi con le quali è stato tagliato il nastro inaugurale della A-23, Udine-Cocca. Le altre due paia le hanno il pre-

sidente della nostra regione, Adriano Biasutti, e quello del Land della Carinzia, Leopold Wagner. Il primo ministro bavarese non poté essere presente alla cerimonia di Tarvisio, ma gli è giunto ora un oggetto ricordo dell'impresa che ha avvicinato Trieste al suo hinterland naturale segnando nuove prospettive commerciali e turistiche fra le due regioni.

Il bottiglione da sei litri di spumante friulano («È un po' più della mia ragione giornaliera» — ha ringraziato con una battuta Strauss) e il prosciutto gli sono stati invece offerti con riferimento alla vetrina dei prodotti alimentari regionali che il Friuli-Venezia Giulia presenta fino al 24 settembre all'Ikofa, la fiera specializzata internazionale dedicata all'alimentazione che si apre domani qui a Monaco.

La nostra regione, con il concorso organizzativo della Camera di commercio di Pordenone e del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura, ha ampliato quest'anno la sua abituale presenza alla importante rassegna bavarese puntando le sue carte migliori sul vino, nel momento in cui i mercati esteri sono ancora squassati dall'effetto metanolo.

Alle Doc regionali e alla serietà e qualità che caratterizzano le nostre produzioni enologiche è stata dedicata ieri

matina una conferenza stampa nella sede dell'Ikofa che ha visto presente una trentina di operatori dell'informazione tedeschi. È stata al tempo stesso l'occasione per parlare anche di turismo, di spiagge alto-adriatiche che l'autorità Alpe Adria rende sempre più a portata di mano. Ieri pomeriggio un altro incontro, con il ministro bavarese per l'economia e i traffici Anton Jaumann. Questa volta è stata di scena l'offerta portuale, rimarcata dal presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, e dal suo rappresentante in Germania, Gunter Granser, consumato regista dell'intera visita della delegazione a Monaco.

Comitato in grande stile ieri sera nella Kaisersaal (il salone imperiale) della Residenz, il castello dei duchi di Baviera. Al ricevimento, presenti ancora Strauss e il ministro Jaumann, hanno partecipato oltre trecento persone: esponenti politici, dell'economia, del turismo, dell'industria alimentare e dell'informazione di questo Land tedesco che, per la sua collocazione geografica meridionale, dimostra nei fatti una sempre maggiore attenzione alla via del Sud, sulla quale il Friuli-Venezia Giulia — come ha rilevato il presidente Biasutti — si trova in posizione baricentrica.

Balduino Uleigrai

DISEGNO DI LEGGE ALLA CAMERA

Ricostruzione in Friuli:
1500 miliardi in 5 anni
e altri finanziamenti

Previsto anche il raddoppio della Pontebbana

ROMA — L'opera di ricostruzione nelle zone terremotate potrà proseguire grazie a un nuovo finanziamento dello stato. Ieri la commissione lavori pubblici della Camera ha praticamente concluso l'esame di un provvedimento di legge che, unificando le proposte presentate sia dai partiti della maggioranza che dal Pci, consentirà attraverso finanziamenti per 1500 miliardi di continuare la ricostruzione. La precedente legge è infatti scaduta nel dicembre del 1985.

Il relatore del disegno di legge, On. Rebulla, si è detto convinto che la Camera possa definitivamente concludere i lavori entro un mese. Il testo unificato messo a punto da un apposito comitato ristretto passa ora all'esame delle altre commissioni interessate che dovranno esprimere un parere.

Se non ci saranno contrattamenti, entro un mese la commissione lavori pubblici dovrebbe essere in grado di votare definitivamente il testo concordato.

Il disegno di legge prevede il rifinanziamento delle leggi precedenti al fine di completare le opere iniziate. Lo stanziamento complessivo per il periodo 1986-1991 sarà di 1.500 miliardi che saranno destinati principalmente per l'edilizia residenziale, i beni culturali, edifici per il culto, l'a-

deggiamento degli edifici ai sistemi antisismici. Centocinquanta miliardi saranno destinati all'università di Udine per il completamento delle strutture edilizie e per la nuova facoltà di medicina.

Per le ferrovie e le opere stradali sono previsti finanziamenti aggiuntivi. Il ministero dei trasporti stanzerà 650 miliardi per il raddoppio della ferrovia Pontebbana. Dieci miliardi serviranno per la costruzione di infrastrutture dello scalo di Cervignano. 120 miliardi invece saranno destinati a interventi specifici per la rete stradale della regione.

Il provvedimento illustrato dal relatore on. Rebulla ha trovato ampi consensi in tutti i partiti e questo lascia sperare che i tempi per la definitiva approvazione possano essere brevi. Rebulla si è augurato che le commissioni che dovranno esprimere i necessari pareri non apportino modifiche sostanziali al testo e che dunque si possa arrivare al più presto all'approvazione di un provvedimento tanto atteso dalla gente friulana.

G. S.

■ PITTORI TRIESTINI — Al settimo incontro internazionale di pittura di Suetschacher in Austria, al quale hanno partecipato artisti della Carinzia, Slovenia e della nostra regione, sono stati invitati i pittori triestini Adriano Bon e Claudia Raza.

Gli appuntamenti
di fine settimana

- A San Giusto la «Moda a Trieste dal 700 agli anni Trenta»
- Massimiliano a Miramare • La mostra del formaggio a Fagnagna
- A Udine la Fiera della Casa moderna • I concerti al castello
- Cina a Venezia, Gioielli degli anni '20 e '40, Le Corbusier

A Trieste



che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato. Sino alla fine di settembre, ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.

● Nell'ambito dei festeggiamenti settembrini di Fagnagna domenica, con inizio alle 9.30, si terrà la mostra del formaggio; seguirà, alle 20, l'ottava gara regionale della fittata.

● Ultimo appuntamento domani, alle 21, nel duomo di Pordenone, con i «Concerti al castello», la rassegna organizzata dal Comitato iniziative castellane: protagonista della serata sarà il «Klavierquartett artist» (violino, viola, violoncello e pianoforte) che presenterà musiche di Mozart e Brahms.

● Stasera, alle 21, nel duomo di Udine, si aprirà l'undicesima stagione di concerti d'organo; protagonista della serata sarà l'olandese Bob Van Asperen.

● Domani e domenica, in piazza San Giacomo, a Udine, si svolgerà la prima edizione del mercato «Antiquariato in piazza». Alla manifestazione, promossa dall'Ascom, parteciperanno una trentina di antiquari che proporranno oggetti d'arredamento, antichi libri, mobili e tappeti.

● «Festa della birra» stasera, con inizio alle 20, alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro.

● Si è aperta ieri a Gradisca di Sedegliano (Udine) la «Festa provinciale dell'amicizia», organizzata dalla Democrazia cristiana. Si chiuderà domenica.

Nel Veneto

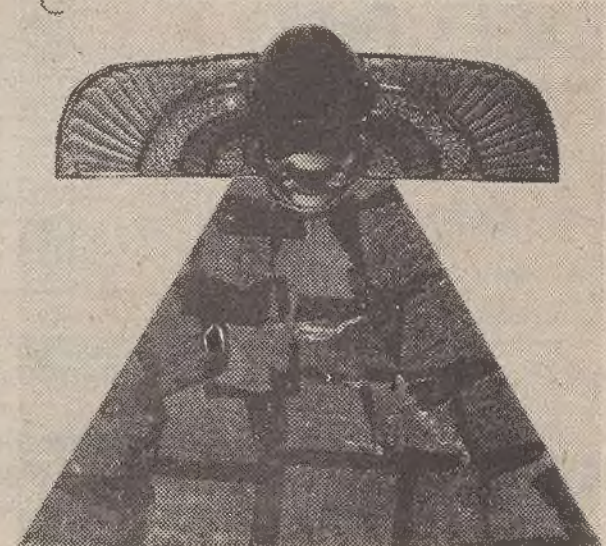
Ed eccoci alle mostre di Venezia:

● Continua nell'Ala Napoleonica del Museo Correr la rassegna «Le Corbusier pittore e scultore»: una carrellata su tutta l'attività del grande architetto con olii, acquarelli, lito, sculture, smalti, cartoni per arazzi, dal 1918 al 1965, anno della sua morte (fino al 9 novembre, 11-20 tutti i giorni, tranne il martedì).

● A Palazzo Ducale è aperta la rassegna «Cina a Venezia», la civiltà cinese dalla dinastia degli Han orientali a Marco Polo (25-1279 d.C.). La mostra, che presenta 141 pezzi di grande valore — ceramiche, sculture, oggetti e monili in bronzo, argento e oro, statue, terrecotte, sete, vasellame — prende in considerazione i tredici secoli che seguono il periodo già visualizzato nella precedente esposizione «7000 anni di Cina a Venezia». Resterà aperta al pubblico sino al prossimo 1.º marzo ed è visitabile ogni giorno dalle 9 alle 19.

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne lunedì, 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1898 al 1940, anno della morte del pittore.

● A Palazzo Cini, fino al 31 ottobre, «Dipinti toscani» dalla collezione di Vittorio Cini (tutti i giorni, escluso lunedì, 14-19).



● Prosegue a Palazzo Fortuny la rassegna «I gioielli degli anni '20-'40 e i grandi del Déco»: 204 pezzi di straordinaria fattura realizzati da Cartier, Van Cleef, Mauboussin, Boucheron, Tiffany, Lalique, Mellerio, Templier, Fouquet, Rubel e altri (fino al 2 novembre, tutti i giorni 9-19, escluso il lunedì).

● A Palazzo Grassi prosegue sino al 12 ottobre la grande mostra «Futurismo e Futuristi», con circa 250 opere, tra dipinti e sculture (tutti i giorni, 10-19).

● La Fondazione Cini, nell'Isola di San Giorgio, presenta la rassegna dedicata a Bernardo Bellotto, vedutista veneziano nipote del Canaletto. Sono esposte una quarantina di opere, tele e acquerelli conservate nel museo di Dresda (orario 10-18, chiuso il lunedì). Sino al 9 novembre.

● Nei padiglioni del Giardino dell'Artenale, al palasport, al Palazzo Corner della Regina e all'Accademia prosegue sino al 28 settembre (tutti i giorni, tranne lunedì, 9-19) la 42.ª edizione dell'Esposizione internazionale di arti visive della Biennale.

● Da oggi a domenica alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista si svolgerà la mostra-mercato internazionale del libro antico che con cadenza biennale raduna in sedi sempre diverse i libri antichi di tutto il mondo (ogni giorno 10.30-19.30).

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna allestita nel palazzo della Ragione, a Padova, presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», il Teatro Moebius di Toronto presenterà «Moebius show».

● Sempre oggi, alle 21, a Capodistria, al Museo etnografico di piazza Gramsci, serata musicale con il chitarrista Tomas Rajter.

● A Parenzo, nei locali del palazzo della Dieta dell'Istria continua la decima edizione della mostra «Ars Istriae» (solo feriali 10-12 e 18-20; fino al 27 settembre).

● Domani a Krevatini, dalle 20 in poi, Festa paesana notturna: giochi, gastronomia e vini tipici.

● Continua a Lubiana, allo «Cankarjev dom» l'XI Biennale internazionale del design (da lunedì a venerdì 10-18; sabato e domenica 10-13; fino al 19 ottobre).

(A cura di Carlo Giovannella)

VERTICE OGGI DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI A GORIZIA

Il pentapartito isontino
affronta il «caso» Grado

Il «caso» Grado torna di nuovo, sull'onda di una lunga sequela di polemiche, sul tavolo del pentapartito isontino: da un lato, infatti, vi è la vicenda della pattuglia repubblicana isolana che ha scelto di candidarsi autonomamente alle prossime elezioni dell'assemblea dell'Usl di attendendo la volontà della direzione provinciale; dall'altro l'ulteriore consolidamento della maggioranza «anomala» che si è costituita al Comune di Grado e che di recente ha registrato l'ingresso anche di un esponente del Psi dopo essere a suo tempo sorto sotto l'egida del Pri, del Psdi, del Pci e della Lista Verde. Il tutto, come si può notare, in aperto contrasto e con la formula e con le linee programmatiche del pentapartito.

Di tutto ciò dovrà oggi occuparsi un vertice sollecitato soprattutto dalla Dc e che riunirà le segreterie provinciali del pentapartito. L'incontro si è anche reso necessario in quanto si è preferito non investire la Giunta provinciale del problema di decidere quale atteggiamento assumere nei confronti dell'assessore alla cultura Marino De Grassi, uno dei quattro esponenti repubblicani gradesi che hanno fatto di testa propria in relazione alle elezioni per l'Usl (il Pri, ufficialmente, ha proposto una propria lista).

Come noto De Grassi assieme al sindaco Zanetti e ai consiglieri comunali Thoman e D'Atti sono stati deferiti al collegio provinciale dei probiviri dalla direzione provinciale, la quale li ha pure sospesi per un mese da ogni attività politica e amministrativa.

strativa fatta in nome e per conto dell'Edera. «Da qui l'imbarazzo della Giunta provinciale che in un primo momento sembrava orientata a ritirare la delega a De Grassi in attesa di chiarimenti, ma che invece — come si legge in una nota — «considera la natura politica delle decisioni comunicate dal Pri ha ritenuto opportuna la consultazione delle segreterie politiche che formano la maggioranza provinciale».

Il «consolidamento della maggioranza che governa Grado» preoccupa e certifica il vertice della Dc e della «tenuta» del pentapartito è per forza di cose la principale garanzia nell'isontino. Il segretario Gian Franco Crisci, inserendosi nel dibattito in corso, parla apertamente di una sfida di emarginazione lanciata, anche se per ora solo localmente, alla Dc e intravede comunque un'azione che parte da lontano e che con tutta probabilità dei nodi della sanità si è fatta soltanto scudo per cercare un pretesto allo scopo di demolire la precedente coalizione.

In particolare la Dc non «comprende» le ragioni per le quali il Psi — il partito dell'assessore regionale che firma il piano sanitario con cui tra l'altro l'ospedale di Grado viene chiuso — abbia ritenuto opportuno entrare in una Giunta nata sull'onda della protesta popolare contro le linee sanitarie rivelatisi.

«E' però giusto che la popolazione di Grado sappia — afferma Crisci — che la Dc non si è mai disimpegnata per trovare una soluzione possibile, reale, che potesse prevedere il mantenimento di una

adeguata presenza sanitaria anche sull'isola. E questo impegno non verrà certamente meno oggi anche se dai banchi dell'opposizione. Ma è stata veramente la sanità la causa della rottura della precedente maggioranza a Grado?».

Antonino Barba

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	19,9	25,5
Gorizia	17,2	27,1
Monfalcone	20,1	26,4
Pordenone	21	27
Udine	18,3	27,3

Benvenuti
nel vostro
futuro.

Sarà certamente un futuro sereno, se vi affiderete alle idee assicurative del Lloyd Adriatico, a protezione della vostra persona, della famiglia, dei beni, delle attività lavorative e del tempo libero.

Con le sue polizze complete, chiare, affidabili, il Lloyd Adriatico vi propone un nuovo modo di affrontare la vita: consapevole, intelligente e, soprattutto, previdente.

Lloyd Adriatico

Idee e certezze per il vostro futuro.

INCONTRO AL MINISTERO INDUSTRIA

A ottobre la soluzione
della «vertenza» Total

Entro la metà del prossimo mese di ottobre si dovrebbe concludere la vertenza della raffineria triestina della Total.

È questo il più significativo risultato emerso da un incontro svolto ieri a Roma — si legge in un comunicato — al ministero dell'Industria, tra il sottosegretario Angelo Cresco e l'assessore regionale Gioacchino Francescutto.

L'assunto dei problemi della Total ha consentito di fare il punto della situazione e di verificare l'esistenza di possibili acquedotti dello stabilimento giuliano, per la gran parte stranieri.

Le offerte pervenute sia in

sede romana sia direttamente saranno vagliate in una prossima riunione già programmata a Trieste entro il 15 ottobre prossimo e alla quale prenderanno parte sia rappresentanze delle istituzioni locali sia le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'accordo siglato alcuni mesi addietro verrebbe a scade il 31 ottobre prossimo ma rispetto a tale data c'è la precisa volontà di pervenire a una soluzione positiva.

L'intesa in questione aveva consentito di porre una parte dei dipendenti in cassa integrazione e nel contempo di riprendere l'attività produttiva della raffineria.

Concorsi a cattedre a Udine

Questo il calendario degli esami per concorso a cattedra nelle scuole di secondo grado e per l'abilitazione che si terranno a Udine all'Istituto tecnico industriale «A. Malignani» di viale Leonardo da Vinci, 10. Classe XX (costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico): 14 ottobre. Classe XXVIII (disegno tecnico): 1.ª prova: 15 ottobre; 2.ª prova: 16 ottobre. Classe XXXII (disegno e storia dell'arte): 1.ª prova: 9 ottobre; 2.ª prova: 10 ottobre. Tutte le prove inizieranno alle ore 8.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste
The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828
Salome Piero
Via Donata 1, tel. 62567
Adria Auto
Autoformiture. Via Cassa Risparmio 4
Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi
Carturan
Via Roma 6. -L'ottica di fiducia-
Botteri canicaria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8
Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film.

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12
Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4
Foto Segulin
Via Mazzini 51/b. Trieste
Calzature Nimmerichter
Corso Italia 10, Trieste
Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste
Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi. Intimo-Moda mare
Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste
Buffet da Mario
Via Torbianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torbianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor“
Pelletteria, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Belname
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanita
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due bicieri se li bevi volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829
Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12A
Confezioni Fides
Via dell'Istria 19
Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupli, chiavi
Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6
Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiero dei tuoi capelli. Via della Guardia 16
Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13 B. Tutto per la casa
La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19 D
La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalatina, tel. 761234
Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26
Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste
Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorutti 2. Articoli da regalo
Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi
Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 13, tel. 830139
Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2
Radio Tv Elettronica
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2
Bar Angela
Toast-pizette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25
Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa
Pasticceria Zaccagnina
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola
Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio. Lavori di riparazione
Plastigloco
Via Flavia 24, Trieste
Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste
Abbigliamento Tordali
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604
Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazzia estate
Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86 B
Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

ROSSETTI • ROZZOL
Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7
Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni
Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi
Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18
Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico e bello
Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12
Melara
Associazione sportiva culturale. Via Pasteur 16
Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48
Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PICHOTTI 6/71
TEL. 75245

centro autoradio-hifi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurto
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948

MUGGIA
Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-intimo-Moda mare
El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia
Pasticceria Gel
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilina 73

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

TRATTORIA
„La Bora“
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
Via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

VIA G. DI VITTORIO 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

SPAR SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghiddei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40
Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205
S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.
Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici
Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688
Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17
La Radio Assistenza
di E. Conetti. Via Piccardi 30, tel. 390800
Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste
Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste
Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco
Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favaloso yogurt greco
Autofabbrica O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault
Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Divo. Via Piccardi 45
Reitinger
Via Ghirlandajo 16, tel. 945005. Laminati plastici
Macelleria Contino
Via Ghirlandajo 14. Carni bovine fresche
Pulisecco Sissi
di Ghirlandajo 22, tel. 945025. Pulitura pellicce
Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.
Ceramiche Casa
Via Gambini 42, tel. 764385. Ceramiche-sanitari
Salumeria Jurisevic
Formaggiera. I salumi di un tempo. Via Madonna, 2
Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonna 37, tel. 750153
Fotocolor Ghera
Viale D'Annunzio 2, Trieste
Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048
Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugini 7, tel. 391439
Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste
Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12. Articoli da regalo casalinghi
Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955
Italfoto
Via Combi 12
Beauty Center Car
di Montenesi Arles. Autoaccessori via Locchi 26 2
Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24
Profumeria drogheria
di Edda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelletti
Via Venezian 10
Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/21
Via Giulia 64
La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice Trieste, via Malfacanti 4
Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e correttezza
Panninoteca da Barbanane
Pannini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984
Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Francica 4

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti
Accosciatore Alha
Via Soncini 29. Accosciature pedicure manicure
Accosciatore Donatella
Via Italo Svevo 36. ti rinnova
Accosciatore Nelli
Via Baiamonti 51. per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Soncini 38. casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75. Trieste

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA S. MARTINO 18A/C - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

SPECIALE FIERA

a cura della SPE

L'INTERNAZIONALE DEL LEVANTE A PIENO RITMO

Con le manifestazioni specializzate al completo resterà aperta a Bari fino al 22 settembre

Amica dell'agricoltura

Fedeale amica dell'agricoltura meridionale, interprete delle sue esigenze e preziosa mediatrice fra il mondo della ricerca applicata al settore e quanti operano direttamente nei campi, Agrilevante si conferma anche in questa cinquantesima edizione della Fiera del Levante tra le rassegne specializzate che più incisivamente sono capaci di intervenire nella realtà economica del Mezzogiorno.

Su una superficie di 40 mila metri quadri, la più estesa nel panorama delle mostre fieristiche, i saloni, le vetrine e le esposizioni di prodotti specifici corrispondono ad una partecipazione di 500 espositori, tra aziende italiane ed estere.

Beni strumentali ed innovazioni, che concorrono a sostenere ogni imprenditore agricolo impegnato in una produzione destinata sia ai mercati interni ed esteri sia alle industrie di trasformazione dei prodotti, tornano in mostra ad Agrilevante, al fine di coniugare l'offerta delle tecnologie più progredite con la domanda più consapevole degli imprenditori, e di rendere sempre più attivo e determinante il progresso dell'area mediterranea. Costituisce, nel suo discorso, un incentivo all'agricoltura meridionale, Agrilevante guida la tecnica della coltivazione attraverso i passaggi necessari della meccanizzazione nelle campagne, della selezione e razionalizzazione degli interventi, dell'uso delle materie plastiche, per passare poi all'ammmodernamento degli impianti di trasformazione dei prodotti, alla qualificazione della produzione, al rilancio di nuovi e più produttivi sistemi di meccanizzazione, alle nuove tecnologie. Un progetto composito di miglioramento dell'agricoltura meridionale, la quale rivendica il diritto di poter offrire, in misura consistente ed in forma qualificata, prodotti freschi, conservati e trasformati.

È un ruolo che Agrilevante continua a sostenere con successo, considerato che l'agricoltura rimane la struttura portante dell'economia meridionale: un settore che al Sud, conservando il primato degli addetti rispetto agli altri comparti della produzione, denuncia uno stato di salute complessivamente buona grazie appunto al sempre più osservato principio dell'innovazione nei processi produttivi e nella gestione delle aziende.

È ben noto, per altro, che Agrilevante ha una connotazione che supera i confini geografici nazionali per proiettare la sua

influenza sulle economie dei Paesi del bacino del Mediterraneo, che da sempre considerano la Fiera del Levante un irrinunciabile punto di riferimento per affrontare i loro problemi di sviluppo e realizzare i relativi progetti. Per esempio, anche quest'anno viene considerato tra i più importanti il discorso sull'irrigazione, sia nell'area centro-meridionale italiana, sia nelle regioni di altri Paesi a clima sub-arido. Viene dunque ribadito il costruttivo ruolo internazionale della Fiera del Levante che, promuovendo scambi e favorendo il dialogo tra Paesi e differenti livelli e sistemi economici e sociali, rende facilmente attuabili anche nuove forme di cooperazione per lo sviluppo.

In particolare, Agrilevante si conferma, attraverso le sue manifestazioni di studio, occasione di stimolo per nuove intuizioni e nuove idee, di verifica di risultati tecnico-sperimentali, di confronti, di proposte programmatiche ed economiche, di sintesi politiche per nuovi interventi pubblici e privati, adeguati appunto alle mutate esigenze di sviluppo agricolo del Mezzogiorno e dei Paesi emergenti. Pacendoci perciò luogo d'incontri di tutte le forze vive che vedono l'agricoltura la via obbligata verso uno sviluppo economico generale più stabile e maturo, Agrilevante si propone come autorevole ribalta per l'esame dei grandi temi di più scottante attualità per il settore, per concorre ad individuare le soluzioni ai problemi più urgenti.

Fra questi incontri, si segnala un convegno della Coltivatori Diretti sul tema: «Agricoltura, risorsa per lo sviluppo del Mezzogiorno». Un altro convegno sarà dedicato a «La Cooperazione allo sviluppo agricolo dei Paesi in via di sviluppo ed i progetti irrigui aziendali». Particolare attenzione viene posta, in effetti, al tema dell'irrigazione, senza la quale più difficilmente si potrebbe proporre la sempre maggiore diffusione delle macchine per la lavorazione dei terreni, per le semine, le concimazioni, la protezione delle colture e per la raccolta dei prodotti, cioè di tutto il complesso di attrezzature di cui un'agricoltura moderna, tesa sempre più verso massimi di produttività, non può più fare a meno.

Ai problemi della cooperazione sarà poi dedicato un convegno della Federazione Cooperative Agricoltori; un altro riguarderà la «Previdenza agricola e riforma dello Stato sociale».

Il settore edile per il Sud

Edil-Levante - Salone internazionale delle tecnologie e dei macchinari per i cantieri - torna a proporsi anche come strumento di verifica del ruolo trainante che il settore edile può avere per l'economia del Sud. In questi ultimi anni l'economia meridionale si è trovata fortemente a disagio, ed incapace di dare risposte immediate alla crisi delle abitazioni. Le recenti analisi offrono qualche elemento di valutazione positiva: sono ripresi qua e là i lavori di costruzione di alloggi pubblici e privati, mentre continuano a ventilarsi iniziative per il finanziamento dell'acquisto della casa.

Un discorso particolare, sull'esigenza di coprire al più presto le domande di case, riguarda il Mezzogiorno, dove la popolazione continua a crescere più rapidamente che altrove e dove già in passato veniva riscontrata una forte carenza di alloggi.

Stanno riprendendo poi i lavori pubblici, che la frettolosa liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno aveva bloccato; altro fattore di speranza, questo, per una definitiva ripresa del settore edile nel Sud, area nella quale l'edilizia rappresenta sovente l'industria principale (e quindi la principale fonte di lavoro e di reddito) insieme all'agricoltura.

Naturalmente, per dare impulso al settore edilizio è necessario legarsi anche al progresso ed alla diffusione delle tecniche di prefabbricazione. Ma è tutta la rassegna che risulta anche quest'anno ulteriormente potenziata, così che sempre più offre ai produttori ed agli operatori del settore di confrontarsi tra loro.

Quest'anno gli espositori sono 460, su una superficie complessiva di Edil-Levante che sfiora i 50 mila metri quadri. Rappresentano le più affermate case industriali e commerciali nazionali ed estere, produttori di attrezzature per costruzioni ed allestimenti di cantieri, materiali e strumenti accessori per impalcature e rivesti-

menti; macchine ed impianti per le industrie del cemento, della calce, della sabbia, del gesso, della ghiaia e del pietrisco; macchine ed impianti per le industrie del calcestruzzo, dei prefabbricati, delle pietre e dei marmi; macchine per la costruzione di strade, ponti, dighe, gallerie e condotte; veicoli per costruzioni, trasporti e compressioni; apparecchi per sollevamento; perforatrici e ricambi. È stata allestita anche una vetrina di macchine ed attrezzi per cantieri specializzati in lavori per il recupero ed il riuso degli edifici vetusti.

Tra le novità di quest'anno, la mostra del computer applicato ai settori della progettazione e del calcolo.

La Fiera del Levante ha dovuto inoltre affrontare per questa edizione di Edil-Levante problemi tecnici al fine di presentare al pubblico, ma soprattutto ai visitatori qualificati, le macchine-robot, protagoniste del processo di automazione spinta che anche nel settore edilizio concorrono a diminuire sensibilmente i costi di fabbricazione. In relazione anche alle nuove esigenze, Edil-Levante si presenta interamente ristrutturata e riorganizzata in 20 settori merceologici.

Al pari di Agrilevante, anche la rassegna fieristica dedicata all'edilizia ha una sua proiezione nei saloni della Borsa degli Affari, là dove si incontrano domanda ed offerta di beni strumentali e di servizi, attraverso il contatto diretto tra le aziende che espongono e le imprese di settore; imprese anche estere, operanti nei Paesi afro-mediterranei tradizionalmente collegati con la Campionaria.

Sono in arrivo delegazioni di operatori e tecnici soprattutto dai Paesi in via di sviluppo e da quelli del bacino mediterraneo.

Anche a questo importante settore dell'economia sono dedicati numerosi convegni e dibattiti, nel quadro delle manifestazioni.



Itinerario gastronomico-tecnologico

Rassegna specializzata fissa della Campionaria di settembre, il Salone dell'Alimentazione, Vini, Liquori e Dolciaria guida il visitatore lungo un itinerario che è gastronomico, per i naturali contenuti della mostra, ma anche tecnologico, per la possibilità che al visitatore si offre di informarsi sui sistemi più aggiornati di produzione e trasformazione. Il secondo aspetto non è meno importante del primo in una Fiera moderna, intesa come luogo

in cui il mediatore commerciale, ed a maggior ragione il consumatore, è giusto che sappiano tutto circa gli interventi effettuati sui prodotti che hanno come destinazione finale la mensa.

Allestito in quattro padiglioni e su due piani al centro del quartiere, nelle adiacenze del Centro Direzionale della Fiera, il Salone ospita quest'anno circa 300 operatori industriali, italiani ed esteri, che lo considerano un apprezzato e riconosciuto punto d'incontro fra produzione e consumo, nell'ambito di una capillare rete di distribuzione che copre tutto il Centro-Sud e si estende inoltre all'area di mercato estera dei Paesi del Mediterraneo e dell'Africa.

La rassegna dei prodotti è ordinata in comparti specializzati e qualificati. Il salone dei vini, quello dei liquori e la vetrina dei prodotti birrari si sommano, così a quelli di paste alimentari, riso, pane, dolciaria e prodotti da forno in genere; altre sezioni sono dedicate agli oli (a cominciare da quello di oliva), agli alimenti surgelati e conservati (soprattutto ortofrutti), ai succhi di uva e di frutta, ai prosciutti e alle carni fresche e insaccate, ai prodotti lattiero-caseari, alle acque minerali e alle bevande, alcoliche e non.

Così articolato, il Salone dell'alimentazione rappresenta non solo una vetrina di notevole importanza espositiva,

conoscitiva e pedagogica per il grosso pubblico di visitatori generici, ma soprattutto un centro di attrazione e di combinazione della domanda con l'offerta, delle quali sono portatori gli operatori economici interni ed esteri (soprattutto dei Paesi in via di sviluppo) che hanno già espresso adesioni ed assicurato presenze. Per avere un'idea dell'interesse per questo salone, basti considerare che 65 mila bar, 643 mila birrerie, 22 mila ristoranti, 18 mila trattorie, 11 mila pizzerie e rosticcerie e 121 catene di fast-food operano in Italia (il 38% si trova nel Mezzogiorno).

Soprattutto nel campo della dolciaria di alta qualità, il Mezzogiorno può contribuire ad aumentare l'attuale volume di produzione, attestatosi sui 10 mila quintali annui, e il relativo fatturato, che è pari a 6 miliardi di lire.

Proprio nel Mezzogiorno il consumo unitario medio annuo è di soli 11 chili, contro i 16 della media nazionale e i 21 della media europea.

Anche nel campo del surgelato e dei conservati il Mezzogiorno può svolgere un ruolo importante e consistente ruolo, non solo di consumatore, ma anche di produttore di agroalimenti trasformati in loco. E appena il caso di precisare che, nei 107.000 negozi dotati di impianti frigoriferi, circa 14 milioni di famiglie (76%) comprano, in media all'anno 12 chili di surgelati, che sono costituiti per il 51%

da prodotti ortofrutti. Inoltre, tali consumi tendono ad aumentare con la diffusione, anche nelle regioni meridionali, dei fast-food, degli snacks e dei desserts.

Per ampliare e diffondere il consumo di prodotti alimentari nazionali, funzionali anche alla cura e alla tutela della salute, il Salone dell'alimentazione ripropone anche quest'anno la «mostra collettiva dei vini e liquori d'Italia», cui affianca una vetrina ristrutturata e moderna dedicata agli oli di maggior pregio. In considerazione del fatto che il nostro Paese è consumatore di oltre 7 milioni di quintali di oli di oliva (importandone 1 milione e 600 mila quintali), soggetti espositivi dominanti, in tale vetrina, sono gli oli di oliva extra vergini, giudicati da autorevoli uomini di scienza «alimenti indispensabili e insostituibili specie durante l'infanzia e la vecchiaia».

Con la sua chiara vocazione di «fiere dei cibi e della salute», questo Salone — specie se considerato contestualmente alla connessa vetrina delle tecnologie per le industrie agroalimentari e per la distribuzione — è la ribalta meridionale dalla quale le industrie alimentari propongono alle popolazioni del Mezzogiorno, del bacino del Mediterraneo e dei Paesi in via di sviluppo tutti i prodotti idonei a soddisfare le loro crescenti esigenze nutrizionali.

Organizzare, non semplicemente produrre

Il nuovo Salone dei Servizi è una delle strutture che conferiscono alla Campionaria una connotazione più particolarmente moderna, in sintonia con le esigenze aziendali in costante evoluzione. Sono espositori del Salone, Enti pubblici e privati, associazioni e società operanti nel settore delle attività terziarie di tipo avanzato: aziende appartenenti ai settori assicurativo, bancario, leasing, factoring, immobiliare, dei servizi informativi, della pubblicità, dell'assistenza tecnica all'imprenditoria piccola e media.

Obiettivo del Salone, è presentare al pubblico organismi che svolgono un ruolo sempre più determinante nella strategia delle relazioni economiche e delle attività produttive. L'ubicazione centralissima del Salone — al piano terra del Centro Direzionale con accesso diretto sul viale Italo-Orientale, accanto agli altri servizi che la Fiera mette a disposizione degli espositori e degli stessi visitatori — è una ulteriore riprova della centralità che queste attività complementari ed integrative vanno assumendo, nel sempre più complesso mondo delle relazioni d'affari.

Il Salone espone — in sostanza — «prodotti» come tanti altri; nel senso che la Fiera Campionaria assicura alla propria clientela un quadro il più possibile completo delle risposte da fornire alla crescente domanda di materie prime, nonché di tecnologie innovative e di servizi destinati ad ammodernare e

sostenere l'apparato produttivo, in tutte le sue articolazioni. Perché — com'è noto — oggi produrre, semplicemente produrre, non basta più: occorre saper organizzare l'azienda in funzione del mercato, tenendo conto dell'innovazione continua, ma anche del costo del denaro, della più razionale gestione dei materiali e delle materie prime, degli adattamenti nei processi produttivi e delle possibilità di cooperazione fra imprese, nel quadro di una sempre più avanzata specializzazione del lavoro.

Assumere l'azienda a risolvere tutti questi problemi significa offrire «servizi reali» ben più importanti, assai spesso, degli stessi incentivi e contributi. L'attività di questi organismi di consulenza ed assistenza diventa sempre più determinante, dunque, nella strategia delle relazioni economiche e delle attività produttive. Il futuro è di chi si organizza, non solo limitatamente all'uso delle proprie strutture aziendali, o della propria attività professionale, ma anche fruendo degli opportuni servizi esterni.

D'altra parte, l'attenzione ai «servizi reali» riservata dalle leggi, nazionali e comunitarie, che incentivano lo sviluppo e la riprova dell'importanza accordata ormai ufficialmente a questo settore, per il ruolo che svolge, ed in misura sempre più incisiva può svolgere, a sostegno della ripresa economica non solo del Sud ma dell'intera struttura produttiva nazionale.

QUALITÀ DELL'ENERGIA
QUALITÀ DELLA VITA

L'ENEL, con le decisioni del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 1986, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali a carbone

Nelle nuove centrali, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le «Centrali pulite»

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione

ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA

ECONOMIA E FINANZA

LA «GUERRA DEI TASSI» RIPIERTA LA VALUTA USA SOTTO LE 1400 LIRE

Pesante crollo del dollaro

In Italia scende di 18 punti a 1388,225 lire - La discesa continua in serata a New York

ROMA — Una giornata di fuoco: la «guerra dei tassi», ripresa con rinnovato vigore tra Usa, Germania e Giappone, ha fatto precipitare il dollaro sotto le 1400 lire in Italia e sotto la soglia psicologica dei 2 dollari al mercato di New York. Un marco rampante, e nuovi massimi storici rispetto alla lira (690,90), sta creando scompiglio nel sistema monetario europeo e ha costretto a intervenire la Banca d'Italia e le banche centrali. Rinnovate voci sui problemi finanziari di Bankamerica (smentite dall'Istituto, ma non dalla Federal Reserve) hanno messo in agitazione Wall Street che ha aperto in ribasso e che a metà mattinata ha leggermente recuperato, la Borsa di Francoforte ha chiuso con un calo di oltre 30 punti. Dall'America, poi, i dati sul prodotto nazionale lordo Usa riferiti al secondo trimestre dell'anno danno una crescita depurata dall'inflazione di appena lo 0,6%, è il livello più basso dall'ultimo trimestre dell'82. L'oro, infine, è in discesa: la barra da un chilo ha perso 85 punti. Nei guai anche la sterlina, scesa ai minimi storici causa il ribasso dei prezzi petroliferi.

Se qualcosa non si sblocca, gli Stati Uniti (ma anche l'intera area occidentale) potrebbero trovarsi in una scomoda posizione. A questo punto l'amministrazione Reagan sembra avere di fronte solo tre alternative, nessuna migliore dell'altra: un'ulteriore svalutazione del dollaro (e ieri ne abbiamo avuto un assaggio); il ricorso a misure protezionistiche; la recessione. Per ora tutta-

via i giganti dell'economia occidentale si mostrano insensibili: e qui sta l'origine dello scivolone della divisa Usa (1388,225 lire in Italia; 1.9960 marchi sul mercato di New York e appena al di sopra su quello di Francoforte; 2.0088 marchi, 154,25 yen a Tokio, vicino al minimo storico di metà agosto). A New York in serata il dollaro è ulteriormente sceso a 1.370 lire.

È successo che in risposta alla Bundesbank tedesca e alla Banca centrale del Giappone che l'altro ieri avevano, una volta per tutte, ribadito il loro «no» a una riduzione dei rispettivi tassi di sconto, il segretario al Tesoro americano James Baker ha minacciato di lasciar cadere il dollaro. Detto e fatto: telescriventi e terminali avevano appena terminato di diffondere il messaggio di Baker, ed ecco il biglietto verde scendere precipitosamente.

Germania e Giappone si mostrano ben poco colpiti dalle ritorsioni americane e ancora ieri si sono mantenuti sulle posizioni di sempre, nonostante Tokyo sia preoccupato per le sempre più evidenti prospettive di rallentamento dell'economia giapponese (secondo la Banca Sumitomo l'economia crescerà solo del 2% nell'86 al netto dell'inflazione). Mentre il governatore della Banca centrale del Giappone, Sumita, ha ripetuto il suo «no» agli Stati Uniti, in un'intervista a un quotidiano tedesco il governatore della Bundesbank, Poehl, è stato anco-

ra più chiaro: «La Germania non intende mutare la propria politica giusta per accondiscendere alle pressioni che vengono dall'estero», ha detto ieri, aggiungendo che le continue richieste pubbliche da parte delle autorità americane non denunciano altro che un «pessimismo stile».

Del resto le autorità tedesche non sono in vena di preoccupazioni: l'ultimo rapporto della Bundesbank informa che l'economia della Germania Federale è «di nuovo sulla via di una crescita del 3%: un dato che non è modesto, in un contesto di graduale calo demografico». I consumi privati, poi, sono aumentati del 5% nel secondo trimestre, e fanno prevedere «un anno eccellente per i consumatori»; intanto anche i prezzi all'ingrosso tedeschi sono calati in agosto, dello 0,2% su base mensile e del 3,6% su base annuale. Il dato è pari a quello del luglio scorso, il più vistoso in quasi 33 anni.

Una notizia positiva per i mercati: dopo i crolli record dei giorni scorsi, la Borsa di Tokyo ha realizzato ieri un andamento positivo per la prima volta in cinque sedute, con l'indice medio «Nikkei» salito di 141,73 yen rispetto alla chiusura di mercoledì.

Secondo fonti finanziarie, la ripresa è stata telecomandata dalle maggiori banche affari e dagli investitori istituzionali con massicci ordini d'acquisto delle azioni più prestigiose, le «blue chip», nel tentativo di rivitalizzare il mercato.

BORSE E MERCATI

Ancora Fiat in primo piano: +6,14%

MILANO — Una seduta dai toni estremamente nervosi ha caratterizzato l'apertura del mercato di ottobre alla Borsa di Milano, che ha chiuso con un progressivo calo dello 0,8%, dopo essere partita di slancio con un aumento del 4,1% del listino alle 11 di mattina. L'evoluzione della giornata è stata fortemente influenzata, ancor più di quanto accaduto mercoledì, dalla costante richiesta di titoli Fiat, che vengono chiamati al listino in prima mattinata, condizionando di conseguenza l'evoluzione dell'indice.

Ieri il titolo ordinario Fiat si è così progredito al listino del 6,14%, con una chiusura a 15.920, massimo della giornata sostanzialmente confermato nel dopolunio, con un ultimo prezzo a 15.800. In tal modo il titolo ordinario Fiat si è riportato su posizioni vicine alle 16.149 lire del primo settembre, dopo essere sceso sino a un minimo di 14.150 lire il 15 settembre.

I timori ricorrenti di tassazione delle plusvalenze, le frequenti notizie o voci di attentati terroristici hanno reso nervoso il mercato.

Al recupero dell'indice (chiuso a quota 1731, con un progresso del 0,8%) hanno contribuito in modo determinante i diversi comparti del listino: i tessili sono infatti aumentati del 5,22, seguiti dai valori del settore meccanico-automobilistico (più 3,79) e da quelli del commercio (più 2,84). In controtendenza bancari (meno 0,35%) e assicurativi (meno 1,19).

L'inizio del mese borsistico ha coinciso con l'avvio di ben 16 aumenti di capitale di cui solo quattro gratuiti: si è trattato — come osservato dagli operatori — di una partenza stentata, un po' per le operazioni, con la sola eccezione delle Generali, il cui diritto, a fronte dell'emissione gratuita di azioni, è stato quotato 46 mila lire. Il titolo Generali, di conseguenza rilevato ex ha chiuso a 114.800, da confrontare con le 115.071 lire di mercoledì in termini omogenei.

■ CAMFIN — L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

Il bilancio consolidato passerà da 3,8 a 5,2 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1985/86 della Camfin, che si chiuderà il prossimo 30 settembre, migliorerà del 40% circa rispetto a quello del precedente esercizio, che era stato di 2 miliardi di lire.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/9	17/9	18/9	17/9
Alimentari e agricole	5925	5970	5925	5970
Banche e assicurazioni	3050	3010	3050	3010
Banque e assicurazioni	3300	3160	3300	3160
Banque e assicurazioni	2849	2860	2849	2860
Banque e assicurazioni	2840	2860	2840	2860
Banque e assicurazioni	1600	1600	1600	1600
Banque e assicurazioni	12000	11900	12000	11900
Banque e assicurazioni	5500	5425	5500	5425
Banque e assicurazioni	21500	21700	21500	21700
Banque e assicurazioni	2680	2630	2680	2630
Banque e assicurazioni	2150	2101	2150	2101
Banque e assicurazioni	1378	1377	1378	1377
Banque e assicurazioni	876	875	876	875
Banque e assicurazioni	5000	5000	5000	5000
Banque e assicurazioni	3000	3000	3000	3000
Banque e assicurazioni	2955	2951	2955	2951
Banque e assicurazioni	2650	2650	2650	2650
Banque e assicurazioni	9100	9350	9100	9350
Banque e assicurazioni	4110	4090	4110	4090
Banque e assicurazioni	32000	31000	32000	31000
Banque e assicurazioni	7450	7210	7450	7210
Banque e assicurazioni	3751	3650	3751	3650
Banque e assicurazioni	21580	21350	21580	21350
Banque e assicurazioni	12300	12200	12300	12200
Banque e assicurazioni	126500	125000	126500	125000
Banque e assicurazioni	1181	1160	1181	1160
Banque e assicurazioni	3945	3770	3945	3770
Banque e assicurazioni	3120	3100	3120	3100
Banque e assicurazioni	3700	3580	3700	3580
Banque e assicurazioni	1640	1630	1640	1630
Banque e assicurazioni	7615	7590	7615	7590
Banque e assicurazioni	4290	4250	4290	4250
Banque e assicurazioni	28900	28900	28900	28900
Banque e assicurazioni	25500	25500	25500	25500
Banque e assicurazioni	10100	10005	10100	10005
Banque e assicurazioni	2700	2649	2700	2649
Banque e assicurazioni	1450	1332	1450	1332
Banque e assicurazioni	3621	3601	3621	3601
Banque e assicurazioni	1261	1265	1261	1265
Banque e assicurazioni	1788	1885	1788	1885
Banque e assicurazioni	—	1800	—	1800
Banque e assicurazioni	6220	6005	6220	6005
Banque e assicurazioni	6850	6835	6850	6835
Banque e assicurazioni	5500	5524	5500	5524
Banque e assicurazioni	2350	2301	2350	2301
Banque e assicurazioni	3200	3210	3200	3210
Banque e assicurazioni	2800	2750	2800	2750
Banque e assicurazioni	2890	2910	2890	2910
Banque e assicurazioni	1551	1530	1551	1530
Banque e assicurazioni	4980	4976	4980	4976
Banque e assicurazioni	4830	4835	4830	4835
Banque e assicurazioni	3010	3055	3010	3055
Banque e assicurazioni	2430	2460	2430	2460
Banque e assicurazioni	4480	4480	4480	4480
Banque e assicurazioni	8650	8450	8650	8450
Banque e assicurazioni	3850	3650	3850	3650

	18/9	17/9	18/9	17/9
Assicurative	13300	15505	13300	15505
Assicurative	70500	70990	70500	70990
Assicurative	80600	80600	80600	80600
Assicurative	114800	163475	114800	163475
Assicurative	24250	23150	24250	23150
Assicurative	15985	15980	15985	15980
Assicurative	30240	29200	30240	29200
Assicurative	30240	29200	30240	29200
Assicurative	19450	19800	19450	19800
Assicurative	41000	42400	41000	42400
Assicurative	58300	58500	58300	58500
Assicurative	30000	30500	30000	30500
Assicurative	35000	35020	35000	35020
Assicurative	24400	24850	24400	24850
Assicurative	24230	24000	24230	24000

	18/9	17/9	18/9	17/9
Bancarie	6300	6300	6300	6300
Bancarie	3300	3350	3300	3350
Bancarie	2870	2800	2870	2800
Bancarie	6550	6800	6550	6800
Bancarie	13200	13000	13200	13000
Bancarie	10310	10320	10310	10320
Bancarie	5810	5860	5810	5860
Bancarie	4800	4780	4800	4780
Bancarie	17650	17650	17650	17650
Bancarie	25650	25700	25650	25700
Bancarie	26220	26300	26220	26300
Bancarie	6590	6500	6590	6500
Bancarie	5370	5390	5370	5390
Bancarie	3345	3345	3345	3345
Bancarie	2985	2980	2985	2980
Bancarie	3680	3700	3680	3700
Bancarie	2640	2660	2640	2660
Bancarie	32700	32990	32700	32990
Bancarie	25700	25200	25700	25200
Bancarie	3950	3810	3950	3810
Bancarie	2295	2298	2295	2298

	18/9	17/9	18/9	17/9
Cartarie	3880	3800	3880	3800
Cartarie	11320	11260	11320	11260
Cartarie	8600	8590	8600	8590
Cartarie	1100	1000	1100	1000
Cartarie	23400	24000	23400	24000
Cartarie	17100	16900	17100	16900
Cartarie	10380	10320	10380	10320

	18/9	17/9	18/9	17/9
Cementi	3330	3310	3330	3310
Cementi	77300	76000	77300	76000
Cementi	41000	40500	41000	40500
Cementi	379	380	379	380
Cementi	23050	22660	23050	22660
Cementi	14390	14330	14390	14330

	18/9	17/9	18/
--	------	------	-----

«SUPERBINGO ESTATE»: TRA DUE GIORNI I VINCITORI DELL'EDIZIONE DIECI SAPRANNO QUALE PREMIO HANNO OTTENUTO

Tagliato il traguardo 11 dai primi sei fortunati

È un esperto di fumetti il superbinghista di oggi Eugenio Lugnani

Ecco i primi sei che hanno tagliato da vincitore il traguardo per il gioco numero undici:

Flora Vidal - Staranzano, Gorizia; **Sergio Lettich-Muggia**, Trieste; **Adriana Salimbeni** - Porcia, Pordenone; **Andrea Cartelli-Pordenone**; **Franco Mittino-Grado**, Gorizia; **Eugenio Lugnani-Trieste**.

Eugenio Lugnani è stato visitato dal coniglietto e gli ha raccontato dell'interesse che coltiva da molto tempo: i fumetti. Possiede tutti i numeri del celebre «Tex» dall'uno al 274, ma il fatto veramente eccezionale è la sua raccolta di Topolino: edizioni introvabili del 1935.

Il coniglietto si è appassionato moltissimo, ha voluto vederli e ha pure cominciato a leggerli. Distratto com'è stava per dimenticarsi dell'intervista immerso nelle avventure... altrui. Ma è arrivata la signora Daniela, gentile consorte del vincitore e il portafortuna si è subito ripreso. È arrivata anche la graziosa nipotina, Alida, di diciassette anni, il nonno le è molto affezionato.

Il SuperBingo che se ne è accorto subito ha chiesto al signor Eugenio se ottenuta la vettura o il motorino la destinataria finale potesse essere proprio Alida. Il simpatico binghista ha risposto: «Certamente, ma se l'userei per farmi visita più spesso, e in previsione potrebbe farlo sin d'ora!» Nipote avvistata...

Anche se soltanto per telefono il portafortuna ha voluto conoscere altri fortunati di oggi.

Adriana Salimbeni, di Porcia, (Pordenone), ha centrato la fortuna controllando cinquanta cartelle. È toscana d'origine e il senso dell'umorismo non le manca sicuramente. «La benzina ce l'ho



Eugenio Lugnani, la gentile consorte signora Daniela, e la diciassettenne «nipotina», Alida

già — ha detto — ora mi serve la Fiat Uno!». Infatti assieme al marito, Gianfranco Santarossa, ha la gestione di un distributore di benzina.

Il consorte Gianfranco è uno sportivo accanito. Segue sempre le partite di

calcio e si professa «interista». «Ma quest'anno ha giocato meglio mia moglie rispetto all'Inter...» — commenta con spirito degno della gentile vincitrice.

Adriana Salimbeni comunque è davvero un

po'... briccona. Ha raccontato ridendo che da un mese annuncia serissima al marito di aver vinto al «SuperBingo estate». Oggi naturalmente Gianfranco Santarossa non le voleva credere proprio.

A Pordenone città vive

un altro fortunato, Andrea Cartelli. È riuscito nell'impresa con venti schede e la soddisfazione di essere un superbinghista lo appaga al cento per cento. «Qualsiasi premio è buono — afferma solennemente — ma io, premiato, mi sento già!».

È un appassionato della montagna, ma non a caso. La sua famiglia viene dalla zona del Cadore, e quindi afferma di sentire il richiamo tutto interiore verso quei posti.

Fidanzato, ha raccontato al coniglietto che le nozze avverranno verso il marzo del prossimo anno. Il portafortuna, entusiasta per la bella notizia, non ha potuto fare a meno di augurargli ogni felicità.

Infine Sergio Lettich di Muggia, Trieste, ha colpito molto il SuperBingo per la sua fortuna: ha vinto con una sola cartellina. Non succede spesso. In famiglia, comunque, hanno giocato tutti. La mamma, signora Ada, e il papà Erberto. Il signor Erberto è carpentiere, ed è conosciuto per la sua bravura. Di molti anni fa il ricordo dei suoi lavori più belli: la riparazione di grandi barche.

Una simpatica famiglia dunque, alla quale il coniglietto spera di donare un bel premio.

La prossima premiazione martedì 23 al «Mandrachio»

È sicuro: la prossima premiazione del «SuperBingo estate», per il gioco numero nove e dieci, si terrà martedì 23, come sempre, alla discoteca di Trieste «Il Mandrachio», Passo di Piazza 1.

Il coniglietto non vede l'ora di accogliere nuovamente nell'ambiente confortevole della discoteca

tutti i suoi amici fortunati.

L'invito è rivolto naturalmente anche ai loro familiari che desiderano intervenire, e ai binghisti in generale; una premiazione è sempre una festa per tutti coloro che partecipano al «SuperBingo estate».

È possibile, ma il portafortuna non ve lo può pro-

mettere ancora, che si esibisca nuovamente, martedì, il giovanissimo mago Paul, che tanti applausi ha riscosso nella serata precedente.

In ogni caso non mancheranno i collaudatissimi presentatori Alfredo e Franz. Ancora una volta Cristiana, superlatitante del coniglietto, li affian-

cherà per dare una nota di

grazia e bellezza alla festa.

Quindi non scordate questo appuntamento: martedì, dalle ore 21 alle 23, allegria e premi per tutti. E per chi non potrà venire al SuperBingo dispiace molto, è sempre un vero peccato perdere l'occasione di alcune ore di spensieratezza!

SUPER BINGO



27 72 25 31

83 67 38 42

GIOCO n.

11

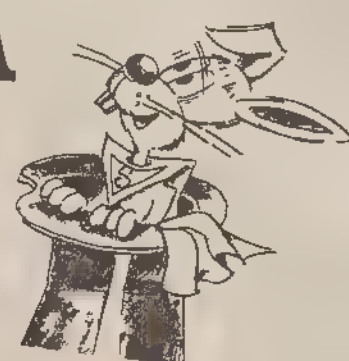
COME DOVE E QUANDO COMUNICARE CON IL CONIGLIETTO

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»; sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante cartelline da regalarvi.

LA POSTA DEL SUPER BINGO



Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso 040

Il portafortuna non fa dispetti

Il coniglietto non sa più come dirvelo: non è un dispetto voluto se siete sempre a meno uno dalla fine del gioco e poi il numero non arriva! Come il coniglietto ripete sempre, la fortuna è bizzosa si diverte a modo suo, ma il nostro SuperBingo non c'entra assolutamente.

Invece dovete insistere con il grande concorso del Piccolo perché non si può mai sapere qual è la cartellina giusta. Magari è proprio quella dell'edizione undici che state controllando adesso ed è sgurata di numeri.

Di sicuro però ci sono ancora

Per vincere seguite attentamente le regole di «SuperBingo»

★ **SuperBingo** dura 12 settimane consecutive a partire dal 6 luglio 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.

★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.

★ Su **Il Piccolo** quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.

★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, **Il Piccolo** pubblicherà i numeri vincenti.

★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:

SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione

dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.

Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.

★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.

In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'intestazione «omaggio».

Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.

Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.



Un'immagine della megapremiazione per i giochi 4, 5 e 6 svoltasi al «Mandrachio», in primo piano i tre per la «Fiat Uno».

DISCOTECA COMPLETAMENTE RINNOVATA
MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/790443

Valentinis Club

in collaborazione con: **NOIRAN**

ORGANIZZA **VENERDI' SPRINT**

l'entusiasmante Gioco Artistico condotto da DARIO DIVIACCHI che vi terrà compagnia tutti i venerdì sera.

DOMENICA POMERIGGIO DALLE 15.00

disco-music con

"LINDA WESLEY" e i suoi successi

DOMENICA SERA DALLE 21.00

selezione concorso nazionale

"DONNA IDEALE '86"

selezioni per la provincia di Gorizia

BALLO LISCIO

venerdì sera l'orchestra **"I CROMA"**

sabato e domenica

con l'orchestra spettacolo **"I RODIGINI"**



Da domenica 28 settembre in **Pullman al Valentinis** con partenza dalla stazione autocorriere di Trieste alle ore 13.45 e alle 15.00. **SERVIZIO GRATUITO** di Andata e Ritorno.

PAGINA DEI MOTORI

IL TEMA DELLE FONTI ENERGETICHE DEL FUTURO

Rapporto in sviluppo tra metano e l'auto

Bologna — «Paesi a tecnologia avanzata come l'Urss e l'U.S.A. acquistano dall'Italia brevetti speciali e seguono le indicazioni scaturite da un'esperienza unica nel globo»: è quella del metano per auto, che raccoglie in Italia 350 mila utenti. Il suo impiego permette un risparmio del trenta per cento rispetto al diesel ed il costo di installazione, secondo la resa che si intende avere dal motore e l'autonomia chilometrica determinata dal tipo di serbatoio, va da un minimo di 350 mila lire fino a raggiungere per certi impianti firmati un milione e trecentomila lire. Queste cifre sono state puntualizzate in occasione della presentazione del terzo «Metanauto» che si terrà a Bologna dal 10 al 12 ottobre.

«Caravan Europa» prepara la stagione '87

Torino — «Caravan Europa '86», il Salone professionale, inaugurato sabato a Torino-esposizioni, si propone come autentico «test» di mercato e di tendenze, dopo le vacanze estive '86, e in vista della stagione '87. Accanto ai modelli già in produzione, ospita le novità e i prototipi da mettere «in linea» per la stagione ventura.

Sono queste le osservazioni che — ha detto il presidente Vettori — stanno facendo attenti enti pubblici e governi che in tempi di euforia quali quelli che stiamo vivendo, guardano al futuro e alle scadenze che prima o poi porteranno al rialzo della bolletta petrolifera. La «dieselizzazione selvaggia» degli ultimi anni ha mantenuto stabili i consumi complessivi di benzina super e ha raddoppiato invece quelli di gasolio con «un aumento esponenziale dell'inquinamento atmosferico».

Trasformare dunque i motori a metano significa dare un notevole contributo alla soluzione del problema. Il metano per i trasporti pubblici e privati è realtà emergente alla quale sono interessate molte nazioni. «Basti ricordare — ha sottolineato Vettori — la proposta, proprio per l'utilizzazione di fonti energetiche alternative, di far funzionare a metano almeno il cinquanta per cento degli automezzi militari degli Usa».

Molti paesi del Terzo mondo posseggono gas naturale, ma non la tecnologia di sfruttamento e rinunciano così ad una possibilità che la Banca mondiale — e se ne parla al terzo Metanauto — ha potuto accertare essere il «motore» vero per il passaggio dal sottosviluppo ad uno stadio più avanzato di vita.

NEI GIORNI SCORSI È ENTRATA NEL MERCATO TRANSALPINO L'ULTIMA (E ATTESA) NATA DELLA CASA FRANCESE

Ha debuttato la «AX» nuova piccola Citroën

Martedì scorso, 16 settembre, è entrata sul mercato francese la Citroën AX, la «piccola» con la quale la casa intende conquistare un posto sicuro in un settore europeo denso di forte concorrenza, e che nel 1985 ha significato tre milioni di unità vendute, di cui 1.950.000 a tre porte. Per assicurarsi questo obiettivo i tecnici e i disegnatori della Citroën hanno sviluppato metodi di progettazione del tutto originali, che offrissero qualcosa di esclusivo in fatto di carrozzeria, di ingombro, di spazi abitabili, di prestazioni e di consumi.

La Ax è vettura di dimensioni compatte (3,5 metri di lunghezza) dalla linea leggera e filante, con una carrozzeria studiata appositamente per dare un alto coefficiente di aerodinamicità (il Cx è di 0,31). Il particolare più appariscente a una considerazione esterna, è la compattezza del cofano motore: un fatto che permette di ottenere volumi interni abitabili di particolare valore, e superfici vetrate di particolare ampiezza.

A disposizione del pilota e dei passeggeri vi sono ben 3,13 metri cubi di volume e 2,37 metri quadrati di visibilità. Di questa abbondanza di spazi ne «approfitta» anche il baule, di facile accessibilità, che parte da 273 decimetri cubi fino a 668 ribaltando i sedili posteriori. Gli interni sono stati sottoposti, come sempre è avvenuto, alla classica cura Citroën: un equipaggiamento molto ricco, al vertice della categoria, con vani e ripiani (spesso molto originali) in abbondanza.

La gamma della AX è composta da sette versioni con tre motorizzazioni e quattro livelli di finizione: il 954 cc. (45 cv) sarà montato sulla AX 10 E,

AX 10 RE e sulla AX 10 Entreprix (quest'ultima giungerà all'inizio del 1987; il 1124 cc (65 cv) equipaggerà la AX RE e la AX 11 TRE; infine il 1360 cc; (65 cv) servirà la AX 14 TRE e la AX TZS.

Per la sua nuova «piccola» la Citroën ha studiato un motore totalmente inedito: la vettura è dotata di un motore propulsore, disposto trasversalmente in posizione verticale (ed è questo il fattore che rende il cofano motore di dimensioni molto contenute) amplia la disponibilità di volumi interni, con un cambio a quattro o cinque marce a seconda delle versioni. Il peso è notevolmente ridotto, variando da 640 a 695 chilogrammi, circa cento in meno rispetto alle vetture della stessa categoria.

Queste caratteristiche, accoppiate a quelle delle ricordate elevate aerodinamiche rendono particolarmente interessanti consumi (3,9 litri per 100 km a 90 orari) e le prestazioni: da 0 a 100 km/h in 13,2 e 15,8 orari per la AX 11 a quattro marce; 12,9 e 16,1 orari per la AX 11 a 5 marce; 11,4 e 16,8 orari per la AX 14.

Per le altre componenti meccaniche da segnalare le sospensioni a quattro ruote indipendenti, molle elicoidali anteriori e barre di torsione posteriori, sterzo a cremagliera, freni a disco anteriori e a tamburo posteriori.



UN RINNOVAMENTO SIA DI LINEA SIA DI MECCANICA PER LA BERLINA DELLA «CASA» DI INGOLSTADT

La nuova Audi 80 esalta l'aerodinamica

L'Audi rinnova la sua serie 80. Un rinnovamento importante che riguarda sia la carrozzeria sia buona parte della meccanica, e che significa conservazione dell'impatto commerciale di questo modello e rilancio per il futuro. Una fetta sostanziale del ritorno voluto dalla «casa» di Ingolstadt riguarda la linea, la carrozzeria dell'80: un intervento che prosegue la via della ricerca aerodinamica iniziata con la 100. Oggi il Cx, cioè il coefficiente di penetrazione, si riduce per la nuova 80 a 0,29 con evidenti vantaggi sia per le prestazioni sia per i consumi.

Un obiettivo raggiunto in pieno, ma, certamente, non a scapito della piacevolezza della linea (realizzata senza apporti esterni) che, anzi, acquisisce fortemente: si è raggiunto un eccellente equilibrio fra le componenti della vettura, con sagge proporzioni fra il cofano motore, l'abitacolo e il vano bagagli (il disegno di quest'ultimo risulta particolarmente riuscito).

Nel ripensare l'80 la Audi ha compiuto delle precise scelte: nella sua nuova veste la vettura risulta accorciata di una manciata di centimetri (esattamente 13) offre maggiori volumi a disposizione dei passeggeri (soprattutto per quelli posteriori, ma un



minore volume di bagagliaio (un effetto dovuto, tra l'altro, alla coda tronca, che, come contropartita, favorisce il caricamento dei bagagli). Il confort interno è ulteriormente accresciuto dai sedili di nuovo disegno.

Funzionale e, al tempo stesso, elegante la plancia, provata in tutta la sua larghezza da un palpebra antiriflesso. I comandi principali sono posti nella classica maniera Audi, cioè, ai lati del volante, azionabili con leve. Nella consolle centrale gli altri servizi pulsanti e gli interruttori del

l'impianto di aerazione. Davanti al volante, infine, la strumentazione circolare e le spie. Un complesso in definitiva, ben visibile e ben a portata di mano.

Amplia la gamma dei motori a disposizione della nuova 80: nove in tutto di cui sette a

benzina e due a gasolio. Di questi in Italia ne giungeranno quattro: il 1600 cc, che equipaggerà la versione base, e che sviluppa una potenza di 75 cv (170 chilometri all'ora); il 1800 cc con 90 cv nella versione 1,8 S (180 km/h) e 112 cv nella versione 1,8 E a iniezione (194 km/h); il 1600 turbodiesel con 80 cv (170 km/h). Sulla Quattro, cioè la trazione totale, vi sarà il 1800 da 112 cv. Essa sarà dotata del differenziale autobloccante Thorsen, che regola automaticamente la distribuzione della coppia motrice. Per la restante parte meccanica novità di secondo piano se non per il cambio a cinque marce con sincronizzazione estesa alla retromarcia.

L'arrivo in Italia è scagionato: a ottobre le versioni benzina, a novembre il turbodiesel, all'inizio '87 la Quattro.

A. C.

Il sistema di sicurezza «procon/ten»

Per offrire una protezione ancora più efficace soprattutto alle persone sedute sui sedili anteriori, la Audi ha sviluppato un sistema di sicurezza completamente nuovo che funziona meccanicamente, senza l'intervento dell'elettronica o di esplosivi, con

la garanzia di un perfetto funzionamento anche dopo molti anni e senza la necessità di continui controlli.

Il nuovo sistema di sicurezza Audi «procon/ten» (programmazione contrattattiva), è fornibile come equipaggiamento speciale con sovrapprezzo per tutte le Audi 80. Il «procon/ten» consiste fondamentalmente di tre cavi d'acciaio inossidabile. Uno è fissato in alto al piantone di sterzo, la sua parte inferiore scorre a paranco intorno al cambio ed è poi fissata alla carrozzeria. I due altri cavi d'acciaio inossidabile sono collegati con i due automatismi d'avvolgimento delle cinture dei sedili anteriori e scorrono in parallelo al primo cavo.

In caso di forte collisione frontale, il gruppo motore-cambio si sposta verso la carrozzeria. Il sistema di sicurezza Audi «procon/ten» sfrutta questo spostamento: il cavo d'acciaio supportato sul cambio viene tirato all'indietro e con ciò tira, in un attimo, il volante in avanti, verso la plancia. Gli altri due cavi vengono pure tirati e «pre-tendono» le cinture di sicurezza.

Lo spostamento verso la plancia del volante riduce notevolmente il pericolo di ferimento alla testa del guidatore. Inoltre la «pre-tensione» delle cinture risolve la sollecitazione alla quale sono sottoposti i passeggeri seduti davanti. Questo doppio effetto minimizza il rischio di ferimenti.

A FINE SETTEMBRE DUE NUOVE VERSIONI DELLA VETTURA FORD

Fiesta si fa sportiva



ROMA — A partire dalla fine di settembre la gamma della Ford Fiesta si arricchisce sul mercato italiano di due nuove versioni sportive: la «Fiesta 50 S» e la «Fiesta 75 S». Il loro prezzo «chiavi in mano» sarà rispettivamente di 9.740.000 e di 10.700.000. La «Fiesta 50 S» è equipaggiata con il motore «Valencia» di 1100 cc ed ha 50 cavalli motore di potenza, mentre la Fiesta 75 S monta il nuovo motore «Cvh» di 1400 cc a combustione «magra» con potenza di 75 cavalli motore.

La gamma Fiesta quindi è ora in grado di offrire un vasto ventaglio per le esigenze del settore con motorizzazioni che vanno dall'economico diesel di 1600 cc al potente Cvh di 1600 cc della XR2. Nelle versioni «S» la linea è valorizzata da caratteristiche quali i fari supplementari, i paraurti avvolgenti e i copripneumatici che ne mettono in risalto la fisionomia sportiva.

Internamente la Fiesta «S» è dotata, tra l'altro, di un nuovo volante sportivo, di un nuovo quadro strumenti completo di contagiri, di sedili imbottiti, orologio digitale e nuovi interni con tappezzeria esclusiva. Inoltre, l'accensione elettronica, priva di puntine, consente una notevole economia d'esercizio.

Il nuovo motore che equipaggia la Fiesta 75 S è stato progettato sulla base delle più recenti tecniche sulla combustione magra che assicurano migliori prestazioni e ridotti consumi di carburante. Rispetto al motore 1300 cc (che ha sostituito) il motore 1400 è in grado di offrire una potenza superiore del nove per cento con 75 cavalli motore ed imprimere alla vettura una velocità di 165 chilometri orari in 12,1 secondi.

Esclusivo anche il guidatore per la «Super Seven Catheram»

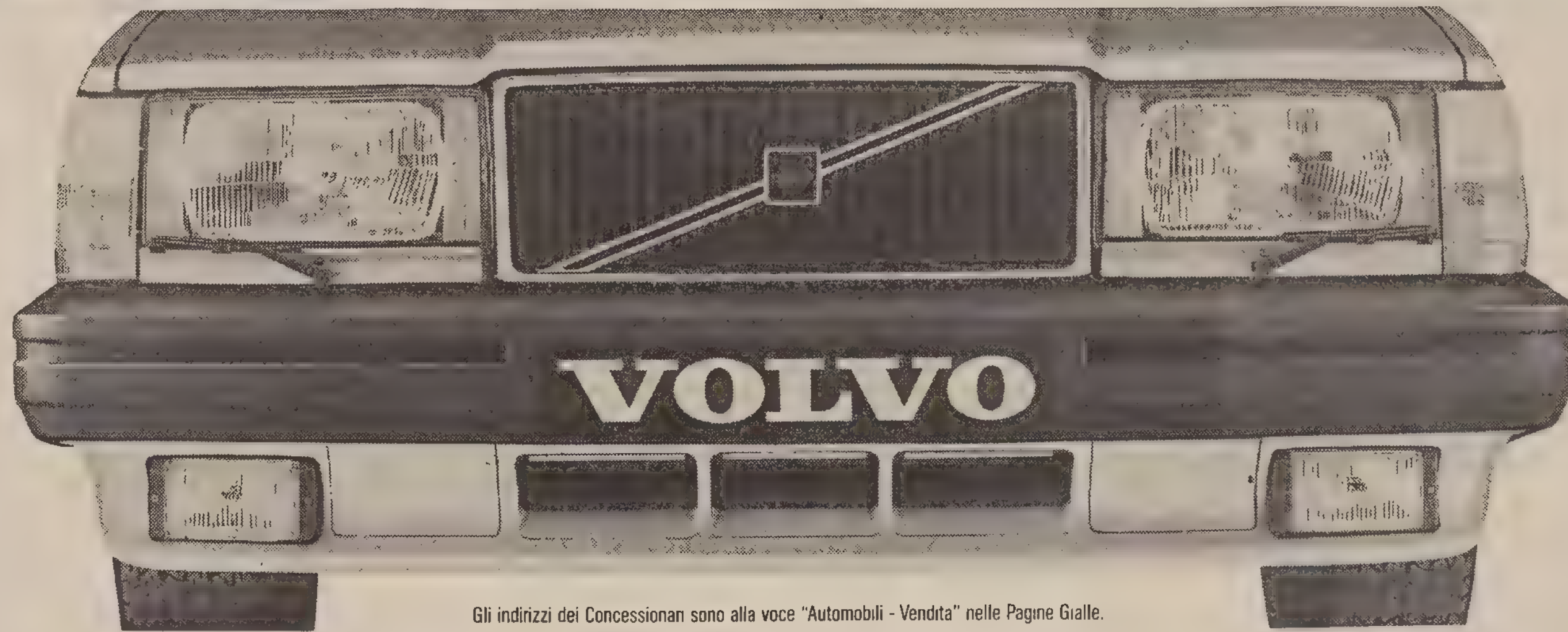
ROMA — Il gusto dell'«exclusive» gli inglesi l'hanno sempre avuto ed è stato un criterio che ha fatto la fortuna di alcuni loro prodotti, primi tra tutti le automobili. Ora, alla «tradizionale stravaganza» britannica, la Lotus aggiunge un tocco ulteriore: la nuova «creatura» della casa che fu di Colin Chapman, la «Catheram Super Seven», ultima nata di una illustre famiglia, viene messa in vendita al pubblico, ma sarà effettivamente consegnata soltanto a chi avrà superato un corso di guida.

La nuova «Super Seven» Catheram è quella che in gergo si definisce una vera e propria «bestia»: mossa, anzi spinta, da un motore Ford-Cosworth di 1,7 litri con 16 valvole e doppio albero a camme, raggiunge i 100 in 5

secondi partendo da ferma. E una vettura molto leggera e filante. «In mani sicure la Super Seven è eccezionalmente sicura» dice Graham Neam amministratore delegato della Lotus e responsabile della valutazione dei partecipanti al corso tenuto sotto il controllo della «High Performance Course».

I partecipanti pagano 245 sterline (oltre mezzo milione) per due giorni, durante i quali sono sottoposti a prove di guida su strade normali, su pista e su un particolare percorso molto selvaggio. Chi supera la prova potrà acquistare il tanto sospirato «bolide» e rientrare anche sulle spese sostenute per il corso che verranno defalcate dal prezzo della vettura: 12.000 sterline, circa 25 milioni di lire.

VOLVO 740
TURBO DIESEL
INTERCOOLER.
POTENZA
SICURA
VOLVO.



Gli indirizzi dei Concessionari sono alla voce «Automobili - Vendita» nelle Pagine Gialle.

Una nuova grande è di fronte a voi. Vi viene incontro lanciata da un Turbo Diesel a 6 cilindri con Intercooler da 116 Cv. Grande per le prestazioni nella categoria Diesel: 186 Km/h. Irraggiungibile per la maneggevolezza, l'affidabilità, il confort e soprattutto per la proverbiale sicurezza Volvo. Volvo 740 Berlina e Station Wagon. Benzina: 2000 cc. Iniezione (117 Cv) e Turbo Intercooler (160 Cv). Diesel: 6 cilindri, 2400 cc. (82 Cv) e Turbo Intercooler (116 Cv). Il Concessionario vi informerà sulle particolari condizioni del servizio SVEVIA LEASING.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

DALL'ESTERO

DIALOGO TRA SORDI AL CONVEGNO IN LETTONIA, PROGRESSI NEI NEGOZIATI

Usa-Urss, una pubblica disfidà
Ma la diplomazia è in movimento

Alla conferenza sul disarmo in Europa proposta occidentale di compromesso sulle ispezioni

Stoccolma, maratona finale

RIGA — Mentre alla Conferenza sul disarmo in Europa (Ced), in corso a Stoccolma, si registrano progressi in vista della «maratona finale» della trattativa Est-Ovest, come riferiamo qui accanto, l'atmosfera al convegno russo-americano di Jurmala, in Lettonia, rimane quella d'un dialogo tra sordi.

Gli Stati Uniti hanno messo un'altra «azione provocatoria» nei confronti dell'Unione Sovietica, ma l'Urss «non scenderà sullo stesso piano», ha detto ad esempio Vladimir Lomeiko, ex portavoce del ministero degli Esteri sovietico. Promette la replica dell'ex portavoce del Dipartimento di Stato, Edward Djerejian, il quale ha affermato di «non vedere il motivo per cui la delegazione sovietica presso le Nazioni Unite debba essere composta di 270 membri, superiore a quelle della Cina e degli Stati Uniti messe insieme».

I 273 delegati americani e i 2.500 sovietici che partecipano al primo dibattito pubblico tra «rappresentanti ufficiali e non» delle due superpotenze vengono così a conoscenza di un altro «punto di attrito» che rende più pesante l'atmosfera prima dell'incontro tra Shultz e Shevardnadze.

Dalla sala dei concerti di Jurmala, il più famoso centro balneare della Lettonia, a 30 chilometri da Riga, riemerge scetticismo per il risultato del «mini-vertice» tra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico che si terrà oggi e domani a Washington.

La penultima giornata dell'incontro organizzato dall'Istituto Chautauqua di New York, dedicata al ruolo dei mezzi di informazione nei rapporti Usa-Urss si è risolta in un nulla di fatto e, per la prima volta, tra il pubblico sovietico non sono mancati segni di intemperanza.

Preoccupato che questa «iniziativa storica contribuisca a deteriorare, piuttosto che a migliorare le relazioni tra i due paesi», John Wallach, corrispondente americano della conferenza, ha detto che la «discussione, franca e talvolta accesa», ha permesso di rendersi conto che esistono possibilità d'intesa su due problemi importanti: la cessazione della corsa agli armamenti nucleari e la cooperazione per combattere il terrorismo internazionale.

Il dibattito sul ruolo dei mezzi di informazione, come quello sulla storia delle relazioni sovietico-americane, sul controllo degli armamenti e sui conflitti regionali, è stato tuttavia lo spunto per una lunga serie di recriminazioni reciproche.

STOCOLMA — I sedici paesi della Nato che partecipano alla conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa (Ced) hanno proposto ieri all'Unione Sovietica un compromesso sul tema delle ispezioni dei movimenti di truppe. La proposta prevede che la nazionalità dell'aereo usato per le ispezioni sia scelta dal paese ispezionato, d'accordo con il paese che ha domandato e che esegue i controlli. In precedenza, gli Stati Uniti avevano insistito perché gli aerei appartenessero a paesi neutrali, mentre l'Unione Sovietica aveva annunciato di essere disposta ad accettare ispezioni sul proprio territorio soltanto a patto che queste fossero condotte su propri aerei.

Il compromesso proposto dai paesi della Nato, secondo gli osservatori, permette all'Unione Sovietica di esercitare un diritto di veto sugli aerei sgraditi e vede teoricamente possibile la proposta statunitense dell'utilizzazione di aerei di paesi neutrali.

Le prime reazioni sovietiche alla nuova proposta stando alle fonti, sarebbero, tuttavia, negative.

Debito russo
saldata
con oro
dagli abissi

LONDRA — L'Unione Sovietica ha terminato ieri di pagare, con 44 anni di ritardo, un debito contratto con la Gran Bretagna durante la seconda guerra mondiale per l'invio di munizioni. Le ultime dieci barre d'oro recuperate dal relitto sommerso dell'incrociatore «Edimburgo», affondato nel 1942 da un sottomarino nazista nel Mare di Barents, sono state consegnate ieri alla Banca d'Inghilterra.

soglie di notifica.

Il capo della delegazione italiana, l'ambasciatore Antonio Ciarrapico, afferma: «I progressi realizzati sono particolarmente importanti: i problemi risolti sono molto maggiori di quelli irrisolti».

La conferenza di Stoccolma è un aspetto della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, la «Cse», il cui quarto «atto» si aprirà a Vienna il 4 novembre.

In quell'occasione, la Ced dovrà presentare un rapporto sulle proprie conclusioni. La preparazione della conferenza di Vienna inizierà martedì prossimo, 23 settembre, nella capitale austriaca. In teoria, gli orologi della Ced potrebbero quindi fermarsi alla mezzanotte di oggi, in vista di un ultimo round di trattative in extremis in ottobre, dopo gli incontri in preparazione di Vienna.

Ma i delegati lavorano in vista di una chiusura adesso, attenti anche ai segnali che potrebbero venire dall'incontro a Washington tra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

NUMEROSI FURTI NEGLI EDIFICI ABBANDONATI

Sciacalli a Chernobyl

Ora la «Pravda» rivela che la centrale fu progettata da esperti idroelettrici ignari di tecnologia atomica

MOSCA — Numerosi furti vengono compiuti nelle abitazioni e negli edifici pubblici della zona di Chernobyl, evacuati dopo il disastro alla centrale nucleare del 26 aprile scorso. Lo riferisce l'organo del partito comunista, il quale precisa che il fenomeno persiste «nonostante l'impegno della polizia nell'opera di sorveglianza».

Il primo vice ministro dell'Interno dell'Ucraina, V. Durdinets, in un'intervista al giornale, afferma che tutta la zona «chiusa» è pattugliata in permanenza dagli agenti, che usano «su vasta scala modernissimi mezzi tecnici per la protezione delle case della popolazione evacuata».

«Nonostante queste precise misure a difesa della proprietà personale — osserva il ministro — si verificano ancora episodi di effrazione in appartamenti e case abbandonate, e in edifici pubblici. Ma praticamente in tutti i casi i delinquenti vengono rintracciati».

«Poco tempo fa — racconta ancora Durdinets nell'intervista — in una mensa di Prjpyat sono stati colti in flagrante quattro operai della centrale che avevano sfondato la porta e avevano già riempito varie borse di generi alimentari».

Uno degli abitanti della zona — prosegue il ministro — è giunto sul posto con il pretesto di accertarsi dell'incolumità dei propri beni. Ma poi ha deciso di «con-

trollare» anche le case dei suoi vicini.

«Tutti i delinquenti — assicura, tuttavia, Durdinets — sono stati processati», mentre la polizia ha aperto un'inchiesta su un folto gruppo di persone che si occupavano di distillare e vendere clandestinamente il «Samogon» (una bevanda alcolica distillata in casa).

La «Pravda» ammette intanto per la prima volta l'esistenza di gravi difetti di progettazione nella centrale di Chernobyl: l'impianto, infatti, è stato concepito e disegnato — a quanto rivela adesso l'organo del Pcus — da tecnici ed esperti dell'industria idroelettrica che non avevano avuto a che fare, in precedenza con il nucleare.

I tedeschi per il nucleare

BONN — Nonostante le conseguenze della catastrofe della centrale nucleare di Chernobyl, la maggioranza della popolazione della Germania federale (per l'esattezza: il 57 per cento) è favorevole al mantenimento della produzione di energia nucleare.

Lo rivela un sondaggio svolto dall'autorevole istituto di ricerche di opinione «Allensbach», secondo cui solo il 32 per cento degli interpellati si sono dichiarati contrari

all'energia nucleare.

L'Atom Forum, un'organizzazione favorevole all'energia nucleare che aveva com-

missionato il sondaggio, ha precisato che il sondaggio è cominciato a giugno e si protratto fino a luglio (l'incidente di Chernobyl risale all'aprile scorso). Questi dati smentiscono la presunta prevalenza di una psicosi catastrofica tra i tedeschi.

PRIMI INCONTRI

Cossiga a Madrid
Accordo
contro
il terrorismo

MADRID — L'azione di stimolo che l'Italia va svolgendo per una azione contro il terrorismo che sia coordinata a livello internazionale è «pienamente compresa» ed «appoggiata» a Madrid. Lo hanno detto al Presidente Cossiga, ieri nella capitale spagnola, Re Juan Carlos e il primo ministro Felipe Gonzalez. «Gli attentati di queste ore contro la Francia non colpiscono solamente i francesi: sono una minaccia della stabilità europea», ha detto il primo ministro spagnolo.

I colloqui di Cossiga con Juan Carlos, al palazzo della Zarzuela, e con Gonzalez alla Moncloa — l'ex residenza di Franco dove il Presidente italiano risiede durante il soggiorno madrileno — si sono svolti in un'atmosfera «di grande amicizia e familiarità», con un'attenzione rivolta soprattutto agli ultimi attentati di Parigi e di Beirut. La solidarietà verso la Francia è stata totale, ogni forma di rassegnazione assente.

«Accordi internazionali di stretta cooperazione fra i paesi democratici per sradicare il terrorismo — ha detto Gonzalez riflettendo l'opinione anche di Cossiga — non possono che essere rinviabili. Il premier spagnolo ha dato atto all'Italia di avere combattuto il terrorismo, in passato, «con uno sforzo molto intelligente, che ha consentito risultati importanti».

Cossiga è giunto a Madrid per una visita che — come scrive il quotidiano indipendente «Pais» — «se non è proprio ufficiale, ha un grande significato politico». Da un anno e nove mesi al Quirinale, aggiunge il giornale che pubblica l'articolo sotto il titolo «Un costituzionalista al Quirinale», si può affermare che l'Italia ha trovato in lui un magnifico esempio del modello presidenziale configurato dalla costituzione del 1947, continua il giornale.

Il giornale conclude affermando che «al Quirinale si trova oggi un costituzionalista che crede sia giunto il momento non solo del «ritorno alla costituzione», ma anche di recuperare, in nome del diritto, il mondo dei valori, integrandoli nel mondo della ragione».

Anche il quotidiano democristiano «Ya» fa rilevare che, per quanto quella di Cossiga, secondo il protocollo, non sia una visita di Stato «le si attribuisce una particolare importanza».

«Francesco Cossiga — aggiunge «Ya» — spera di mantenere con il Re il rapporto di speciale cordialità che aveva il suo predecessore, Sandro Pertini. Il mandato presidenziale di Cossiga si conclude nel 1992, anno del quinto centenario della scoperta dell'America, i cui atti commemorativi potranno far sorgere di vengenza tra la Spagna e l'Italia per malintesi e gelosie. Questo primo incontro tra i capi di Stato dei due paesi per i prossimi sei anni deve servire per annullare i rischi di problemi sul quinto centenario, questione delicata che potrebbe turbare le eccellenti relazioni ispano-italiane».

Tratteggiando poi la figura di Cossiga, il quotidiano madrileno ricorda che «nel primo anno del suo mandato ha conquistato il giudizio favorevole dei suoi compatrioti, dei quali l'80 per cento lo giudicano molto favorevolmente».

Gatt:
discussioni
ancora
a un punto
morto

PUNTA DEL ESTE — Nella riunione dei paesi membri del Gatt in corso a Punta del Este, in Uruguay, è ancora a un punto morto la discussione sugli argomenti da mettere nell'agenda dei lavori del nuovo round di trattative commerciali. Sono due le questioni fondamentali sulle quali si manifestano i contrasti: quella dell'inclusione dei servizi nelle nuove trattative e quella dei sussidi all'agricoltura.

Su quest'ultimo punto sembra per ora insuperabile il contrasto tra Usa e Francia. Washington per bocca del ministro dell'Agricoltura, Richard Lyng, ha di nuovo puntato il dito contro la delegazione francese, affermando che la netta opposizione di Parigi a una formulazione dell'agenda dei lavori che accenni all'eliminazione dei sussidi agricoli rischia di far fallire il negoziato preparatorio.

Sembrava che l'atteggiamento assunto dalla Cee aprisse la strada a un compromesso favorendo una formulazione emendata, ma gli americani, per ora, non sembrano disposti a cambiare nemmeno una parola del documento che fa riferimento ai sussidi agricoli. Un fatto nuovo potrebbe essere costituito dall'arrivo a Punta del Este del ministro dell'Agricoltura francese Guillaume, anche se qualcuno ritiene che l'esperto del governo francese non farà che ribadire l'atteggiamento finora assunto.

L'incontro di Punta del Este secondo il programma ufficiale dovrebbe finire oggi, ma molti delegati ritengono che le discussioni andranno avanti almeno fino a sabato.

Gli Usa sembrano, comunque, intenzionati a lasciare la conferenza nella mattinata di dopodomani.

Anche sulla questione dei servizi non si registra, per ora, nessun avvicinamento di posizioni.

RAU MEDIATORE PER IL BLOCCO DEGLI ESULI DAL TERZO MONDO

Berlino Est: alti agli Asylanthen
Vistoso dono elettorale alla Spd

MONDO IN BREVE

Mx, test riuscito

VANDEMBERG — Un missile «Mx» privo di testate è stato lanciato nella mattinata di oggi dalla base dell'aviazione americana di Vandenberg verso un obiettivo posto nel poligono missilistico dell'atollo di Kwajaleen, a quasi settanta chilometri di distanza. Un portavoce ha fatto sapere che «tutto è andato per il meglio».

SS-18 esploso in volo

NEW YORK — Un nuovo missile sovietico a lungo raggio, una versione aggiornata dell'«SS-18», è esploso il mese scorso durante un volo di prova. Lo affermano gli amministratori di Washington, secondo quanto scrive il «New York Times». Il missile, agguato agli esperti, è esploso in volo durante il secondo esperimento. Anche il primo si concluse con un fiasco quando il missile esplose, nell'aprile scorso, subito dopo il lancio.

Il Vietnam a fumetti

NEW YORK — Soggetto di tanti scritti, la guerra americana in Vietnam entra ora nel mondo dei fumetti. Da questa settimana, negli Stati Uniti circolano mezzo milione di copie del nuovo mensile «The Nam». Editore da Marvel, il numero uno della striscia disegnata negli States, l'opera vuole ripercorrere il conflitto dal 1966 al 1974. Si propone di dare una visione autentica di «ciò che la guerra è stata per il comune soldato».

Due bombe a Tübingen

TÜBINGEN — Due bombe sono esplose ieri all'alba davanti a un istituto di ricerca ottica di Tübingen, nella Germania federale, causando danni materiali, ma nessuna vittima. Negli ultimi mesi i terroristi tedeschi hanno preso di mira società aeronautiche, un laboratorio per la costruzione di laser e una sede del controspionaggio.

Cory sguaina la spada

WASHINGTON — Il presidente filippino Cory Aquino, parlando al Congresso americano, ha detto che, qualora i negoziati con i guerriglieri comunisti non sortissero risultati di pace, non esiterebbe a «impugnare la spada della guerra». «Non starò a guardare mentre gli insorti disprezzano la nostra offerta di pace e uccidono i nostri ragazzi militari, minacciando la nostra giovane libertà», ha detto ancora l'Aquino, salutato dagli entusiastici applausi dei deputati.

BONN — La Germania Est, a partire dal primo ottobre, bloccherà l'afflusso di «Asylanthen», i profughi dal Terzo mondo. L'annuncio a sorpresa è stato dato dal candidato socialdemocratico alla cancelleria, Johannes Rau: una vera «bomba elettorale» (si voterà in gennaio) per il governo, che aveva impostato la campagna anche sul tema dei profughi, che quest'anno sfioreranno i centomila.

Vedete, possono vantarsi adesso gli uomini dell'Spd, noi riusciamo dove il cancelliere Kohl si è dimostrato impotente.

Dopo il primo sbrogliamento, i cristiano-democratici replicano: «Si tratta di uno sfacciato regalo elettorale dei comunisti a Rau. Ormai è chiaro quale governo si augurano al di là del muro. State in guardia».

Johannes Rau ha spiegato di aver dato l'incarico di trattare a Egon Bahr, l'uomo che fu l'«eminenza grigia» dietro Willy Brandt nel condurre la Ostpolitik degli anni Settanta.

Bahr ha sfruttato i suoi buoni contatti, si è incontrato con il membro del Politburo della Rdt Hermann Axen ed è riuscito a trovare un accordo: tutti gli esuli che giungeranno a Berlino Est potranno proseguire per il settore occidentale della città solo se muniti di un visto per la Repubblica federale o un altro paese dell'Europa occidentale.

«Questa intesa è stata raggiunta senza dare contropartita economica», ha spiegato Bahr. In estate, si era diffusa la voce, mai confermata ufficialmente, che il governo di Bonn stesse trattando un accordo con la Germania Est, in

cambio di un prestito di circa mille miliardi di lire, praticamente a fondo perduto.

Con molta probabilità l'im-

discrezione ha poi bloccato le trattative.

«Ho sempre informato il governo del mio colloquio — ha detto Bahr — come il governo, d'altra parte, informava l'opposizione sull'andamento dei rapporti con la Rdt».

Il problema era molto delicato e difficile da risolvere: secondo la costituzione della Repubblica federale viene concesso l'asilo a ogni profugato politico e non era possibile bloccare gli «Asylanthen» senza ammettere implicitamente che la linea di demarcazione tra i due settori di Berlino rappresenta un'autentica frontiera tra stati.

I profughi, che furono poco più di 5 mila nel '72, sono stati 72 mila l'anno scorso, e avrebbero superato largamente quota centomila senza il nuovo accordo.

Le indagini per appurare se i profughi hanno o meno il diritto a essere considerati perseguitati politici durano spesso anni e gli «Asylanthen» vengono costretti a vivere in «rifugi» che vengono mai visti dalla popolazione (in molti casi i profughi sono stati cacciati).

Il ministro degli Esteri, il liberale Genscher, aveva cercato di ottenere la mediazione di Gorbacev, ma invano. Un inviato di Kohl, Wolfgang Schäuble, da settimane trattava a Berlino Est per giungere a un compromesso. Il 29 agosto aveva incontrato il leader dello stato comunista tedesco Erich Honecker, ma senza compiere alcun passo avanti.

Roberto Giardina

SOTTO ACCUSA IL POLIURETANO USATO NELLE GALLERIE

Sud Africa, un'inchiesta
sulla sciagura mineraria

JOHANNESBURG — È iniziata ieri in Sud Africa l'inchiesta giudiziaria volta ad appurare le cause del disastro della miniera d'oro di Kwa-

ross, nel quale hanno perso la vita 177 persone, uccise dalle esalazioni tossiche sprigionate con il fuoco. Intanto le squadre di soccorso continuano le ricerche dei cinque dispersi, sulla cui sorte si nutrono ormai ben poche speranze.

«Dovrà essere condotta un'inchiesta giudiziaria completa e approfondita», ha commentato Danie Steyn, ministro dell'Industria mineraria e dell'Energia, che ha visitato il luogo del disastro (nei pressi di Evander, 100 chilometri a Est di Johannesburg). Il dott. Steve Goosen, dell'o-

spedale di Winkehaak, ha riferito che fino all'alba sera 25 dei 183 minatori neri intossicati e feriti erano ancora ricoverati.

Jacobus Olivier, responsabile della miniera, ha motivato con il rischio imposto dallo scioglimento del sindacato formulato dal sindacato nazionale dei minatori, secondo il quale nelle gallerie della miniera sarebbe stato impiegato impropriamente materiale infiammabile, che produce esalazioni velenose.

Secondo Olivier, sulle pareti delle gallerie del pozzo n. 2 sarebbe stata spruzzata schiuma di poliuretano, per controllare le infiltrazioni idriche e la corrosione. La so-

stanza, insieme a tubi e cavi di plastica, e ad altri materiali infiammabili, avrebbe emesso fumi che hanno continuato a uscire a lungo dopo che l'incendio, scoppiato durante una saldatura, era già stato spento.

Olivier ha aggiunto che la General Mining Corporation, il secondo gruppo minerario del paese, ignorava fino a oggi che il poliuretano utilizzato nelle gallerie fosse infiammabile. Il poliuretano e gli altri prodotti utilizzati nelle gallerie fino ad oggi venivano considerati sicuri.

Una bomba, intanto, è esplosa l'altra sera davanti ad un orfanotrofio di Durban, provocando tuttavia solo l'incendio di quattro vetture.

Senza bombetta, ma con l'ombrello



Francoforte — Manca solo la bombetta sopra l'elmo a questi soldati armati di ombrello e appartenenti al Royal Army britannico. La singolare foto è stata scattata in Germania federale, a Gutersloh, in una base della Raf, durante una visita del premier inglese, signora Margaret Thatcher, svoltasi sotto una continua, insistente pioggia. (Telefoto Ap)

CONFERMATO CON AMPIO MARGINE DAL SENATO IL CONTROVERSO GIUDICE REHNQUIST

Ultraconservatore guiderà la Corte Suprema



William Rehnquist

WASHINGTON — Nella tarda serata di mercoledì, con 65 voti a favore e 33 contrari, il Senato americano ha confermato la controversa nomina di William Rehnquist a presidente della Corte Suprema. I democratici hanno cercato fino all'ultimo di convincere qualche repubblicano a dire «no» al magistrato ultraconservatore, ma soltanto Charles Mathias, del Maryland, e Lowell Weicker, del Connecticut, hanno condiviso le loro preoccupazioni: troppo pochi per intaccare la solida maggioranza del partito di Reagan al Campidoglio (53 senatori contro 47), dove oltre una dozzina di democratici conservatori hanno fatto convergere anche i loro voti su Rehnquist.

Comunque, il nuovo «Chief Justice», che si insedierà il prossimo 28 settembre, ha ricevuto più voti contrari di qualunque altro dei suoi 15 predecessori. Nessun problema, invece, per Antonin Scalia, chiamato dal Presidente a far parte del massimo organo giudiziario del paese: la nomina del giurista, anch'egli conservatore, di origine italiana, è stata ratificata con 98 voti a favore e nessuno contrario.

La Corte, che inizierà i suoi lavori il 6 ottobre, avrà quindi un tono più «reaganiano», destinato per di più a durare per chissà quanto, si lamentano varie organizzazioni «progressiste», che hanno invano contestato la nomina di Rehnquist.

Rehnquist, che manterrà l'incarico a vita, se non deciderà di dimettersi, ha infatti solo 61 anni e Scalia appena 50. Prima di quest'ultimo, Reagan aveva finora nominato solo un altro giudice della Corte suprema, Sandra O'Connor, cinque anni fa.

«Non ho dubbi che William Rehnquist si dimostri un Chief Justice di statura storica», ha commentato Reagan, quando gli è stata data notizia dell'Ok del Senato.

Il «castigamatti» della Cbs

NEW YORK — Il «golpe» azionario alla Cbs terrorizza l'«intelligenza» progressista newyorkese, provoca le sdegnate dimissioni del più prestigioso «anchorman», e solleva, invece, una ventata di euforia sulla costa americana. A Hollywood piace, l'altra costa americana. A Hollywood piace, il piglio «decisionista» del nuovo «boss», Lawrence Tisch, una fama di «cost cutter», tagliatore di spese, che vorrebbe trasformare il grattacielo nero del più prestigioso «network» statunitense in un impero del «soft», dell'«easy listening», tastando il polso del pubblico e del mercato.

Una sterzata violenta rispetto alla politica del vecchio William Paley, che lascia il timone dopo aver fatto della Cbs il Gotha dell'informazione televisiva, l'antenna asse-

rato Tisch, uomo dalla immensa fortuna, proprietario di una catena di alberghi, esponente della lobby filo-israeliana, e che circa due settimane fa ha acquistato la maggioranza delle azioni Cbs, operazione che non era riuscita al pur ambizioso magnate delle telecomunicazioni, Ted Turner, padre della Tv via cavo «Cnn».

Il nuovo boss della Cbs ha causato una divisione al vertice della Cbs ha causato una divisione — afferma David Salzman, presidente della Lorimar teleproduzioni, produttrice di «Dallas» e grande serbatoio dal quale il network attinge programmi. «Ma ora — aggiunge Salzman — si vede chiaramente che è il vincitore».

Robert Harris, presidente della Universal Television, ritiene che, con questo avvenimento, le cose per Hollywood si sono messe bene. La campagna acquisti di Tisch sarà favorevole alla Mecca del cinema. E la stessa cosa crede anche Hermann Rush, presidente del ramo televisivo della Columbia, produttrice di molti show di successo per conto della Cbs.

ROCHESTER — L'hanno imparato in Europa e vorrebbero importarlo nella puritana America: il bagno a seno nudo e, più in generale, il seno femminile e le sue implicazioni storiche, culturali e (perché no) morali sono al centro di un processo che si celebra a Rochester, negli Stati Uniti, e che è destinato a fare giurisprudenza.

Protagoniste della vicenda (e imputate) sono le cosiddette «Topless Seven», le sette a seno nudo, autrici di una protesta inscenata la scorsa estate nel parco cittadino. Le sette ragazze si sono tolte pubblicamente il reggiseno per protestare contro una legge federale che vieta alle donne di esporre in pubblico il petto nudo. Secondo le sette, la disposizione è incostituzionale, perché discrimina in modo sessista tra maschi e femmine.

«Senti come questo sfidano la legge di gravità», ha tuonato in tribunale la psicologa Melissa Farley (testimone della difesa) brandendo una bambola Barbie.

La sua tesi è che le donne, nello sforzo di corrispondere irraggiungibili standard estetici, si sottopongono a diete da fame e a interventi estetici umilianti, invece di «riprendersi il corpo», decidendo da sole cosa è bene mostrare.

«Culturale» la linea difensiva dell'imputata Kathleen Reilly, che ha raccontato di aver preso l'abitudine al seno nudo in Europa, dove l'esposizione sulle spiagge è cosa di tutti i giorni, e non fa minimamente notizia.

L'antropologa Dana Raphael, allieva di Margaret Mead e studiosa del seno femminile e dell'allattamento, ha auspicato che le sette «coraggiose giovani» possano essere le paladine di un nuovo stile di costume, pur ammettendo che anche solo vent'anni fa «sarebbero state coperte di pece e di piume» ed esposte al pubblico ludibrio.

Quanto alla bambola citata a esempio, Barbie sarà anche diventata mamma, ma è un simbolo della sessuofobia e dell'antifemminismo americano: ha seni ma non capezzoli, non ha alcun organo genitale, e ha un «vitino di vespa» per ottenere il quale «una donna riporterebbe gravi danni alla cassa toracica». Questa l'argomentazione della professoressa Farley.

Di fronte «alla impossibilità di diventare la donna perfetta», così come simboleggiata dalla Barbie, le donne non possono che protestare come hanno fatto le sette, ha sostenuto la Farley: contro una società che ha definito «mam-mofobia», la psicologia ha spiegato che l'unico modo per combattere è quello di «reclamare e consolidare il potere delle donne».

La sentenza contro le sette, che potrebbero essere multate per 250 dollari e condannate a 15 giorni di carcere (ma il giudice ha già escluso la prigione) è attesa nei prossimi giorni.

ALLA SBARRA IN AMERICA IMPORTATRICI DEL TOPLESS

Seno nudo «made in Europe»

CRONACHE DELLO SPORT

Le italiane fioriscono nella stagione europea

Eurogol a raffica

ROMA — Eurogol a raffica al debutto delle Coppe. La manifestazione della Uefa è cominciata secondo copione: 171 le reti segnate in 62 incontri, una media di 2,7 a partita con appena due 0-0 che hanno avuto protagonisti, in coppa Uefa, formazioni sovietiche. Tredici complessivamente i successi in trasferta: quattro tra i «campioni», due nelle «coppe», sette nella Uefa.

Il primo mercoledì di Coppa si è tradotto in una passerella trionfale per le squadre italiane: sei successi su sei, 17 gol all'attivo, nessuno al passivo. Spicca tra tutte il «saccheggio» di Nantes perpetrato dai giovani torinisti. L'altra nazionale con sei rappresentanti, la Rfg, ha ottenuto cinque successi e una sconfitta. Tra le altre a cinque bene la Scozia (4 vittorie), Belgio e Portogallo (tre), mentre l'Unione Sovietica ha ottenuto appena quattro pareggi e una sconfitta. Sono ovviamente riscorsi i parziali quelli di mercoledì. La particolare formula della manifestazione permette un totale ribaltamento della situazione, ma alcune indicazioni emerse sono comunque significative. Le «goled» subite da due squadre islandesi, una cipriota e una maltese da parte di Sporting Lisbona, Juventus, Malmoe e Porto confermano l'iniquità del sorteggio che invece costringe Atletico Madrid e Werder Brema, Borussia e Partizan all'eliminazione diretta fin dall'inizio.

La stella italiana splende sul cielo d'Europa: la tripletta di Laudrup spiana la strada della Juventus che da sette dispiaceri al dilettante islandese, mentre Inter e Roma riscattano il grigio inizio di campionato con un doppio vantaggio in grado di far loro affrontare un tranquillo viaggio di ritorno ad Atene e a Saragozza. Qualche apprensione in più per Napoli e Fiorentina, vincitrici di una sola lunghezza. L'impresa del Torino è invece la più rilevante della giornata: il Nantes era giunto l'anno scorso ai quarti della Coppa Uefa, ma con una massiccia gara a granaia si sono inspiegate con un poker di gol rendendo praticamente inutile il ritorno. L'Europa restituisce al campionato una grande protagonista in più.

Tra le altre nazioni grossa impresa delle elvetiche, soprattutto in rapporto al valore degli avversari incontrati: il Neuchâtel ha battuto 2-0 in Lyngby, mentre il Lucerna ha imposto il pari allo Spartak Mosca in trasferta. Lo Young Boys ha battuto il Real Ma-

drid 1-0 mentre il Sion ha perso con un «promettente» 2-1 in casa dell'Aberdeen. Un monito per Azzurri Vicini: il calcio svizzero, avversario dell'Italia nel girone dei campionati europei, è da prendere con le molle.

COPPA DEI CAMPIONI
La sconfitta più clamorosa è quella del Real Madrid a Berna. Il risultato sarà probabilmente rovesciato nel ritorno, ma l'impresa della squadra elvetica rimane. Senza problemi Juventus, Porto, Celtic, Austria Vienna e Anderlecht, c'è da segnalare il pareggio della Dinamo Kiev in Bulgaria, la rotonda vittoria della Stella Rossa su Panathinaikos e la prova di forza del Bayern Monaco che, con una doppietta di Matthäi, ha espugnato il campo del Feyenoord. La cattiva forma delle squadre francesi è indicata anche dal 2-2 imposto dal Vitorkevic in trasferta al Paris St. Germain. Vibrante vittoria della Dinamo Berlino per 3-2 in casa della seconda squadra di Göteborg, l'Oergryste, mentre l'Honved è stato maltrattato dai campioni di Danimarca.

COPPA DELLE COPPE
Virtualmente qualificati Malmoe, Ajax, Olimpiakos e Katowice, rischiano molto Aberdeen, Stoccarda e Bordeaux, vincitori casalinghi di misura. La Roma e il Benfica hanno invece margini più tranquilli. La partita più spettacolare, come previsto, si è disputata a Vienna: il Rapid in una girandola di emozioni e gol ha superato il Bruges per 4-3 compromettendo probabilmente la qualificazione. Sorprende anche la sconfitta della Dinamo Bucarest a Tirana.

COPPA UEFA
Panorama vario e per tutti i gusti nella competizione più vasta. Qualche apprensione per due tedesche: mentre il Bayer Leverkusen passeggia in Svezia e l'Uderlingen travolge lo Jena, il Borussia regola con un solo gol il Partizan, mentre il Werder Brema ne deve recuperare due all'Atletico Madrid.

Tre vittorie, di cui due in trasferta per il Belgio, tre sconfitte per la Jugoslavia. Ma i dati più sorprendenti sono per il Barcellona, che solo a tempo scadeuto ha pareggiato a Tirana e per l'innopinata sconfitta casalinga (2-4) della Dinamo Minsk con il Raba Eto, mentre l'Hajduk Spalato ha perso Creta. Ma tra due settimane molte cose cambieranno.

Giorgio Svaldus

L'APPUNTAMENTO DI TORINO UTILE SOLO A CHI SI CONSIDERA GOLEADOR

Gli islandesi «naïfs» volenterosi e la Juve meccanismo sofisticato

TORINO — L'incontro di andata di Coppa dei Campioni tra Juventus e Valur è passato, come si prevedeva, senza lasciare di sé altra traccia se non la connotazione storica del primo confronto, in assoluto, tra il football italiano e quello islandese. Il match di ritorno nulla aggiungerà al gemellaggio calcistico tra Torino e Reykjavik, se non un'altra probabile messa in bilancia di gol, anche se non — presumibilmente — nelle proporzioni di quella dell'altra sera.

Partite come queste sono utili soprattutto, o forse meglio, esclusivamente ai goleador, per gonfiare di prede i loro carriami personali. Laudrup, di gran lunga il migliore assoluto in campo, ha fatto man bassa con una tripletta (e si ripromette di arrotondare fra quindici giorni).

È rimasto invece all'asciutto Platini il quale dovrà rimandare a prossima più favorevole occasione il suo centesimo gol bianconero (al quale sembra tener molto, vista la caparbia con cui l'ha cercato nell'ultimo quarto d'ora del match di Coppa; e l'evidente stizza per averlo

mancato d'un soffio — a punteggio copiosamente acquisito — in un paio di occasioni). In compenso, il francese vanta l'assist decisivo di ben quattro delle sette reti messe a segno. Un fatto significativo per la Juventus che, evidentemente, sta per riavere un Platini totalmente recuperato e nel pieno delle sue capacità fisiche.

Non convince a fondo, invece, il modulo bianconero a tre punte che, come già in qualche circostanza del recente passato, ha sollevato più perplessità che consensi. Può andar bene, l'assetto a tridente, quando l'antagonista è di quelli che non creano preoccupazioni; ciononostante, qualche sbavatura s'è potuta egualmente rilevare — specie nei settori affidati ai difensori — in conseguenza, bisogna dedurre, d'un insufficiente filtro a centrocampo.

Pur con tutta l'allegria con cui la Juventus ha affrontato un impegno che sapeva agevole, non è altrimenti spiegabile che i volenterosi ma sprovvisti islandesi siano arrivati almeno tre volte, in piena libertà, in zona-gol (dove poi, proprio perché dotati

più di volontà che di capacità, hanno sistematicamente fallito il bersaglio).

Nel campionato italiano anche una qualsiasi squadra di divisione inferiore è capace di trarre ben migliore utile da certe situazioni ed è quindi pensabile che Marchesi (il quale, pure, al tridente pare sia molto affezionato) ci penserà due volte prima di optare ancora per soluzioni suggestive ma pericolose.

Nello stesso modo, non ha convinto l'esperimento di Manfredonia al posto di Bonini e Mauro al posto di Manfredonia. Mauro riesce a muoversi molto più e proficuamente sulla fascia piuttosto che in posizione di interno; pur in un impegno relativo com'è stato quello col Valur, ha pesato la penuria di cross conseguente al suo differente impiego tattico.

Il tema sarà riproposto sin da domenica prossima, perché a Bonini la Juventus dovrà rinunciare per almeno altre quattro-cinque partite; meglio forse cercare un rimedio che non rimossi troppo profondamente le carte.

Quanto al Valur, nulla ha

raccolto in fatto di risultato ma tanta simpatia: un lungo applauso ha salutato i giocatori in maglia rossa radunati a centrocampo dopo il fischio finale. Non era un applauso di scherno, nemmeno i più cinici fighters della curva juventina si sono sentiti di decidere un avversario che, per quanto conscio della propria inferiorità, ha giocato apertamente, senza ricorrere a certi meschini (quanto inutili) espedienti.

I vari panettieri, muratori, carpentieri, impiegati, studenti (c'è persino un giornalista, il capitano Thraimsson) scesi da Reykjavik hanno autenticamente considerato il football per quello che è (o meglio, che era alle sue origini): un gioco e come tale lo hanno interpretato. Cioè, in primo luogo, per divertirsi.

Una interpretazione che nel mondo del calcio di casa, avvelenato dal denaro, dalle polemiche, dalle invidie, dai sospetti, è ormai una lontana chimera, quasi un'utopia. Il Valur ha portato a Torino, dalla lontana Islanda, una gradevole ventata d'aria polare, salubre e pulita.

Un Torino quasi perfetto



Bernat, il migliore del Torino in terra francese: ha segnato un gran gol e ha scorrazzato per tutto il campo. Sotto l'azione del clamoroso errore di Maradona contro il Tolosa (Telefoto Ap)

TORINO — Il Torino ha mostrato nervi d'acciaio quando il Nantes, ancora in undici, attaccava furiosamente, sia dopo l'allontanamento dal terreno di Bracigliano (il migliore fra i Canaris di monsieur Suaudeau), quando l'incontro avrebbe potuto incattivirsi per il nervosismo che affiorava tra i transalpini. «In passato — ha detto Radice — saremmo probabilmente caduti nel tranello delle ripiche e delle provocazioni, ma questa volta no. Tutti hanno mantenuto lucidità e calma e il gioco è stato presto fatto».

Come già contro il Verona nella prima giornata di campionato, la difesa ha confermato di essere diventata il muro maestro della squadra: Franchi e Corradini sono ormai due belle realtà (il primo in particolare), Lorieri e Cravero hanno rivelato doti di classe e di grande temperamento: «Sono quattro giovani — ha commentato Radice — su cui il Torino può costruire il suo futuro. Noi non abbiamo le

possibilità economiche per campagne acquisti ultramiliardarie, puntiamo perciò tutto sui giovani e fino ad ora questa politica ha dato grossi frutti».

A fianco dei quattro va poi citato Bernat, che si è impegnato fino alla stremata e ha realizzato anche un bel gol. A vedersela con l'argentino Burruchaga c'era Ferri: comunque il mediano granata lo ha neutralizzato. Dosenna e Junior hanno patito inizialmente l'arrembaggio transalpino, ma quando il Nantes — rimasto in dieci — si è scoperto in modo irresponsabile, hanno diretto il gioco di rimessa in maniera esemplare, fornendo a Kieft e Comi palloni d'oro.

«Si — ha ammesso il brasiliano — siamo stati avvantaggiati dall'uscita di Bracigliano, ma tenete presente che anche prima avevamo controllato bene le loro offensive. Ora però nessuno deve montarsi la testa, né noi, né i tifosi. Non perdiamo il senso della realtà».

A PORTIERI INVERTITI PROBABILMENTE SAREBBE CAMBIATO IL RISULTATO

Tropo rumore attorno al Saragozza La Roma ne ha disposto con autorità

ROMA — Bella di notte, la Roma con i riflettori europei riscopre le sue recenti radici e si ripropone come protagonista. Nelle coppe i giallorossi non guardano in faccia nessuno e gli ospiti del mercoledì vengono trattati da anni tutti alla stessa maniera, con un souvenir di due o tre gol.

La stessa sorte è toccata al Real Saragozza, onesta comparsa che ha vissuto il suo momento di celebrità regolando nella coppa nazionale Barcellona e Real Madrid. Ma il suo pedigree la pone su di un piano inferiore anche all'Atletico Madrid e all'Atletico Bilbao, le altre grandi di Spagna.

Questo non vuole comun-

que dire che la gara di ritorno per i giallorossi sarà una formalità. Il Saragozza ha una grande giocatore, Señor, trascinatore della nazionale, un centrocampista di talento con il senso del gol, e due punte straniere, l'uruguayano Ruben Sosa e il cileno Yanez, veloci e intraprendenti. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, in coincidenza con una prolungata pausa romagnola, il centrocampo spagnolo ha dimostrato di poter lessere trame interessanti.

Gli spagnoli però soffrono se presi in velocità e ogni tanto la difesa ha dei dubbi amletici. A portieri invertiti probabilmente l'esito della gara sarebbe stato diverso: la prontezza e l'esperienza di

Tancredi hanno vanificato le tre uniche occasioni (poche ma vere) degli spagnoli, mentre prodezze di Di Carlo e Gerolin a parte, Cedrun non è apparso proprio l'erede di Zamora.

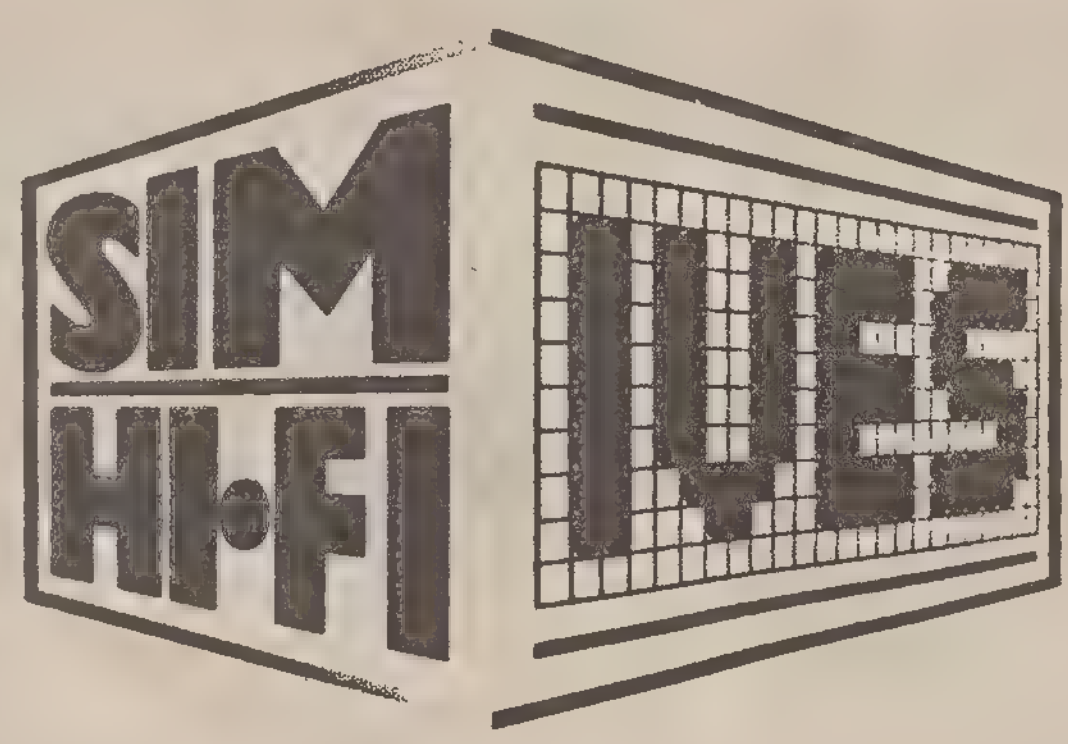
La netta vittoria ha grande valore per la Roma per molti motivi: rinfranca la squadra che cominciava ad avere il complesso del gol, permette a Eriksson di procedere senza strappi al completamento del suo mosaico, avrà effetti psicologici positivi sul campionato.

L'altra sera ha vinto tutta la Roma, ma in particolare l'onda verde, quella di Di Carlo, Desideri, Giannini. Ci sono tuttavia difficili equilibri da trovare, ma il potenziale a

disposizione di Eriksson è talmente vasto e qualitativo che una rapida e felice coesione appare molto vicina. Al momento Berggreen sembra un pesce fuor d'acqua, mentre è molto strana la perdurante presenza in panchina di Baldieri in contemporanea con la squallida e i problemi di Conti.

Tre uomini di grande valore per una maglia: sembra un lusso veramente da nababbi, con tutte le complicazioni disciplinari che ne derivano. Anche se il tecnico svedese è al di sopra della partita e la sua equanimità è fuori discussione, è questo un problema prioritario da affrontare.

I. G.



Si è tenuta a Milano dal 4 all'8 settembre la 20ª edizione del Salone Internazionale della Musica, dell'HI-FI e della videoregistrazione.

Per chi non ha potuto visitare la Fiera Radio Resetti ha portato a Trieste le novità più importanti e rappresentative.

RADIO RESETTI

TRIESTE
VIA ROSSETTI 80/1a
TEL. 392646

TUTTE LE NOVITÀ DEL 20° SIM - HI-FI DALLA A ALLA Z

A AMPLIFICATORI: dalla NAD e dalla PROTON i primi amplificatori progettati per riprodurre i forti picchi musicali delle incisioni digitali (100 watt RMS a 8 OHM e 1500 watt dinamici a 2 OHM). Per audiolibri raffinati gli integrati di scuola inglese: MISSION, CREEK, SONDEX Amadeus, ROTEL.

B BANG & OLUFSEN: i nuovi TV COLOR 25" e 28" adottano lo schermo VISION CLEAR. Già montato sul 20", per un'immagine perfetta anche in pieno sole. Fra gli impianti stereo il nuovo BEOSYSTEM 5500 completamente telecomandabile da qualsiasi stanza della casa.

C COMPACT DISC: prezzi sempre più interessanti e nuovi convertitori sempre più sofisticati a 16 bit con sovraccampionamento doppio (YAMAHA) e quadruplo (PHILIPS e, novità assoluta, il MISSION PCM 7000). Si allarga la schiera dei portatili (SONY, TECHNICS e PHILIPS con adattatore per macchina). Aumenta anche l'assortimento delle incisioni in Compact Disc.

D DIFFUSORI ACUSTICI: nuove minicasse dalla timbrica sempre più raffinata: dalla PRO AC oltre alle lodatissime Super Tablette il nuovo riferimento è la STUDIO 1.

LA SONUS FABER affianca alla MINIMA un'altra meraviglia in massello di noce: l'ELECTA con altoparlanti appositamente progettati. Ancora novità da due importanti costruttori inglesi: la versione SUPER della CELESTION SL6 e le nuove MATRIX della B&W.

Nuova gamma di casse dalla INFINITY mentre ESB, MOURDANT SHOURT, BOSE, CANTON, CERVIN WEGA, HEYBROOK, CIZEK allargano la produzione.

DOLBY SURROUND: aggiungendo ad un impianto stereo e ad un videoregistratore HI-FI un apposito decodificatore Dolby Surround e due casse acustiche, è possibile ricreare a casa vostra lo stesso effetto ambiente dei migliori cinema: da YAMAHA e PIONEER sofisticati modelli con telecomando.

E EQUILIZZATORI: nuovi modelli con memorizzazione computerizzata di più curve di equalizzazione (TECHNICS) o con analizzatore di spettro incorporato (YAMAHA, TEAC, TECHNICS, PIONEER).

F POSTEX: registratori da 4 a 16 piste multitraccia e relativi mixer con possibilità di sincronizzazione con altre apparecchiature. Novità anche dalla TASCAM con un ampliamento della gamma del 4 tracce a cassette.

G GIRADISCHI: la trazione diretta viene ormai usata prevalentemente per uso professionale (TECHNICS SL 1200) mentre la cinghia è sempre più diffusa nei giradischi HI-FI di qualità: THORENS, DUAL, WALKER, REGA, MITCHELL YAMAHA, MISSION, ridanno nuova vita al disco in vinile.

H HARMAN KARDON: dalla prestigiosa casa americana è disponibile tutta la gamma di amplificatori costruiti con la consulenza del noto progettista finlandese Matti Ojala.

I IMPIANTI STEREO: l'alternativa è sempre tra le linee MIDI facilmente inseribili ovunque e i classici RACK più ingombranti ma con la possibilità di sostituire e migliorare la qualità dei componenti. PIONEER, TECHNICS, AIWA, TOSHIBA hanno presentato le nuove produzioni.

L LUXMAN: dopo il successo ottenuto con gli amplificatori della serie BRID (con uso di transistor, valvole, mosfet) la linea si è arricchita con modelli più economici.

M MICROFONI: oltre ai classici microfoni dinamici di qualità (AKG, SHURE, SENNHEISER) nuovi modelli stereo, da cravatta e per telecamera (AIWA, SONY, AUDIO TECHNICA).

N NAKAMICHI: una linea completa di altissimo livello. Amplificatori con circuitazione Stasis, registratori autoreverse con rotazione della cassetta, lettori CD con nuovi convertitori.

O ONKYO: lettori CD con la circuitazione digitale disaccoppiata dalla analogica tramite fibre ottiche.

P PIONEER: rinnovati gli impianti HI-FI con nuove linee di apparecchi: i sistemi compound (midi), gli XA (42cm) e gli Shelf Audio-Video il cui telecomando, oltre ai componenti audio compreso il lettore CD a 6 dischi, attiva anche il videoregistratore, il TV ed il Dolby Surround.

Q QUID: è il nome del nuovo amplificatore presentato dalla Sonus Faber, le prestazioni e la costruzione fuori del comune ne fanno una delle sorprese del SIM.

R REGISTRATORI: accanto alle piastre singole che consentono di arrivare ai vertici qualitativi (NAKAMICHI, REVOK, TEAC) si sta sempre più allargando la gamma delle doppie piastre (AIWA, PIONEER, TECHNICS, YAMAHA...) che con l'alta velocità (fino a 6x) consentono la duplicazione veloce delle cassette.

S SUBWOOFER: sono il complemento ideale alle mini casse di qualità permettendo di estendere la risposta in frequenza ai bassi più profondi. CANTON, ESB e CIZEK presentano modelli passivi mentre i SONUS FABER e gli AUDIO PRO sono predisposti per biampificazione.

T TELECAMERE e CAMCORDER: i tubi di ripresa sono stati definitivamente sostituiti da sensori allo stato solido (CCD). Fra gli apparecchi con videoregistratore incorporato i più leggeri adottano il sistema Video 8 (SONY, AIWA) o il rinnovato VHS C (JVC, PHILIPS).

U ULTRA: è la sigla delle nuove testine per giradischi della Shure che sostituisce la gloriosa serie V 15. Un nuovo taglio della punta garantisce un miglior contatto e una minore usura del disco. Nuovi tagli sono stati adottati anche nelle testine GRADO (Twin), GOLDRING (Van den Hul), STANTON, PIONEER, AUDIO-TECHNICA, DYNAVECTOR.

V VIDEOREGISTRATORI: sono ormai tutti dotati di circuitazione HQ per una migliore definizione. Nuovi modelli da SHARP, PANASONIC, MITSUBISHI. Audio di qualità con il PIONEER VED 70 (Video 8 con audio digitale) ed il PANASONIC NVH 70 (VHS HI-FI).

Z ZERO: è l'aumento medio dei prezzi. Anzi, se per alcuni apparecchi particolari c'è stato qualche leggero aumento, per molti prodotti (impianti HI-FI Midi, Radioregistratori, Videoregistratori, Lettori CD, Nastri) il prezzo ha avuto notevoli diminuzioni. Non vi resta che controllare!

CRONACHE DELLO SPORT

La penalizzazione grava sul cammino della Triestina

Quattro punti in palio arbitro un pretore

Meglio tardi che mai? Tre azionisti della Triestina, come annunciato nei giorni scorsi, hanno promosso un'azione legale nei confronti della Federazione calcio, nella persona del commissario straordinario Franco Carraro, per i danni che la sentenza della Caf, soprattutto in relazione alla doppia penalizzazione inflitta alla squadra per il campionato di serie B dello scorso anno (un punto) e per quello appena iniziato (quattro punti), ha determinato alla società.

L'azione è stata fatta propria dal pretore dott. Raffaele Morway, dinanzi al quale è stato convocato per lunedì prossimo lo stesso Carraro. Il pretore ha già accolto l'ipotesi di una procedura d'urgenza necessaria per affrontare il caso in base all'art. 700 del Codice di procedura civile, e ha avviato il procedimento. Nei motivi di doglianza formulati dai ricorrenti — il presidente del Centro di coordinamento della Triestina club Federico Di Vita, il dott. Tullio Leonori e il notaio dott. Arturo Gargano — la sentenza della Caf avrebbe creato «non soltanto demoralizzazione nella squadra ma anche negativi effetti economici alla società di cui sono comproprietari; danni consistenti nella diminuzione dell'affluenza del pubblico, nel sensibilissimo calo degli abbonamenti rispetto alla scorsa stagione, nonché nella verificata impossibilità di reperire una sponsorizzazione in presenza di un'immagine negativa risultante dai quattro punti di penalizzazione».

A sostegno della propria tesi, il legale eccepisce l'invalidità della decisione della Caf, in quanto, inquadrata giuridicamente come «arbitrato», sarebbe andata al di là dei limiti stabiliti dal regolamento di disciplina, che infatti non contempla una penalizzazione a danno di due campionati.

Nell'attesa di impugnare formalmente tale «arbitrato» dinanzi al giudice competente, presso il Tribunale di Roma, il legale della Triestina ha individuato la competenza del pretore di Trieste in quanto nella nostra città si verificano gli effetti dannosi della sentenza che si ritiene illegittima.

Il provvedimento urgente che viene richiesto in base all'art. 700 del Codice di procedura civile, riguarda la sospensione degli effetti della sanzione inflitta alla Triestina per la parte che si riferisce al campionato in corso. Nell'udienza fissata dal dott. Morway per lunedì prossimo (ore 10) dovrebbe essere decisa la domanda a lui lo stesso Carraro, il quale verosimilmente si farà rappresentare, come è avvenuto nel caso del Palermo.

Non è marginale a questo punto ribadire che la Triestina si è dichiarata formalmente estranea all'iniziativa, anche perché gli obblighi federali lo impongono; tuttavia è già stato chiesto al Consiglio federale l'autorizzazione a intervenire comunque nel giudizio.

Abbiamo sentito il pensiero di uno dei firmatari del ricorso, Federico Di Vita, che rappresenta le migliaia di soci della Triestina Club. «Perché così a lungo in silenzio? Eravamo sicurissimi della assoluzione, perché Braghini doveva essere considerato fuori causa e la Triestina conseguentemente liberata da ogni accusa. Certo, a Trieste non siamo capaci di strillare, perché lo riteniamo poco civile. Ma non è mai troppo tardi per chiedere giustizia. E Trieste con questa azione chiede giustizia». Così Di Vita in merito al ricorso.

Per lunedì mattina intanto è annunciato un raduno di tifosi al Foro Ulpiano, allo scopo di far sentire civilmente la propria presenza, quali parte in causa nella vicenda. «Perché — dicono i loro rappresentanti — il danno fatto alla Triestina è un danno fatto a noi che la sosteniamo. Siamo i più fedeli, ne abbiamo persi tanti per strada, appunto perché sfiduciati dalle notizie dell'estate, delusi dalla sentenza. Stare zitti ancora vorrebbe dire esprimere un senso di colpa che obiettivamente non ci portiamo addosso, semmai è il contrario. Noi vogliamo manifestare il nostro attaccamento alla squadra e alla Triestina e sottolineare la nostra triestinità, offesa da una sentenza iniqua».

Non faremo chissà, la nostra sarà una protesta tipo «magioranza silenziosa», proprio per distinguerci dalle altre piazze. Almeno queste sono le nostre intenzioni».

Allora aspettiamo l'esito di questa convocazione. Il verdetto non sarà immediato, verosimilmente, il presidente De Riu ci spera molto. E i tifosi della Triestina sperano con lui.

D. d. R.

SALVADÈ NON SI È ANCORA FATTO VEDERE AGLI ALLENAMENTI

Aumentano gli indisponibili nella sfortunata alabarda



Bagnato: da terzino di fascia a marcatore (Italo)

Un tappeto meraviglioso, ma stavolta casalingo, per l'allenamento della Triestina. Lo scenario è quello del «Grazzani», con le tribune affollate di pubblico. Appassionati che non hanno impegni di lavoro, oppure tifosi giovanissimi, di pomeriggio il pubblico è così composto. Silenzioso, come è suo costume. E del resto non c'è spettacolo particolare in campo: lezioni tattiche, soprattutto addestramento nel tiro in porta, quanto mai opportuno dopo gli errori osservati a Cremona. Poi la partita su un campo acciottato, nove contro nove, con Burlando a rinforzare i ranghi dei «rossi», nelle cui file c'erano Atzuria, De Falco, Iachini, Orlando, Poletto, Dal Prà, Costantini e Isipiro; con la casacca bianca Gandini, Romagnolo, Scaglia, Strappa, Di Giovanni, Bagnato, Bravin, Menichini e Biagini.

Molta scioltezza, molto impegno da parte di tutti. Seguiti con particolare attenzione i giovani Bravin, Poletto e Isipiro, i primi due ormai stabiliti al lavoro con la prima squadra, il terzo «promosso» panchinaro domenica scorsa a Cremona e sufficientemente disinvolto per essere tenuto in considerazione dai tecnici alabardati. Con l'aria che tira, cioè con la scarsità di elementi che la Triestina deve affrontare a causa di malanni vari, sapere che alle spalle ci sono giovani affidabili è comunque di consolazione per Ferrari.

Ieri si è allenato più intensamente Cinello, ma per domenica il discorso per lui resta chiuso. Non si è sottoposto alla prevista stratiografia, la radiografia ha escluso fratture, o quanto meno non si vedono. Sicché adesso il ragazzo friulano riprenderà la preparazione con meno timori. Ma per l'impegno con la Sambenedettese, come già detto, deve essere considerato fuori gioco.

Difficilmente sarà disponibile anche Salvadè, per il terzo giorno consecutivo assente agli allenamenti. Il recupero appare problematico, anche perché verosimilmente il tipo di malanno accusato lo ha alquanto debilitato.

Ieri ha preso contatto con l'acqua della piscina Ersilio Cerone. Prime nuotate per ridare mobilità al ginocchio rimasto offeso a San Benedetto del Tronto. Il periodo di inaspritura, anche se accorciato, è risultato fatale, come sempre, per cui, una volta garantita la guarigione, rimane il problema del recupero totale della funzionalità articolare e del tono muscolare. Previsioni inutili fanno, ma certo il rientro di Cerone appare ancora lontano.

Per quanto riguarda Romano, la società ha interposto appello contro la squalifica di due giornate decisa dal giudice sportivo. Oggi sarà a Milano per discutere il ricorso il legale alabardato Sugliani e domani ci sarà il verdetto della Commissione disciplinare. Francamente non ci sono molte speranze di riduzione della pena, ma il tentativo andava fatto, non fosse altro perché il giocatore era stato provocato con un fallo rimasto impunito: il parmenese Bruno, che aveva colpito con una gomitata al viso Romano, non è stato neanche ammonito dall'arbitro Lamorgese. E per Romano dovrebbe esserci stata almeno l'attenuante della provocazione.

Dante di Ragogna

DOPO QUALCHE ANNO, PIÙ MATURI, INSIEME IN UNA DIFFICILE AVVENTURA

A Udine si è riformato quel trio De Sisti-Bertoni-Ciccio Graziani

UDINE — Mica era una partita ufficiale, ma gli spalti del vecchio e glorioso stadio Moretti erano pieni di gente. Sì, i pensionati erano numerosi, ma accanto alle teste canute anche molte chiome corvine, segnale che i meno esperti della vita sogliono stare vicini all'Udinese nell'abitualità partitella del giovedì. Mentre i figli o i nipotini trovano modo di spassarsela nel parterre, gli spettatori hanno visto all'opera per la prima volta Daniel Bertoni.

L'argentino, quarti di nobiltà sussiegosa e un po' passata, è stato confuso tra le riserve, a fungere da prima punta. Accanto a lui Branca e poi Passa, Firicano, Susic e altri, per la bacchetta sapiente di Tagliari. I titolari erano i soliti, compreso Nazareth Filippi, detto Edinho più semplicemente. Messi a posto i dettagli contrattuali anche la

tendinite è scomparsa. De Sisti col fischio in bocca e Fausto Anzi, occhi saggi, ai bordi del campo.

Il gioco non è piaciuto troppo agli spettatori e nemmeno al cronista. Spesso le riserve hanno messo in crisi le truppe scelte. E se queste ultime hanno vinto, per 2-0 il fatto è dovuto che in difesa le riserve si devono basare proprio su ragazzi. Quello che in campo ha comandato è stato Tagliari, che lo staff tecnico non ritiene ancora fisicamente in perfette condizioni. Noi crediamo che la società invece tenda a trovargli lavoro altrove. Disoccupato non resterà.

Entusiasti i cugini friulani per la prestazione di Geronzi, cresciuto a Udine e impostosi come fluidificante di rango. I commenti non erano solo per il biondo giallorosso ma spaziavano sulla Juve, for-

tunata e tanto brava, di domenica scorsa, sui beniamini bianconeri caserecci, capaci di mettere alle corde i campioni d'Italia ma senza scalfirli. E poi il solito ritornello sulla penalizzazione da scontare a poco a poco e senza speranza.

Prima che si cominci a giocare c'è una seduta collettiva, nel vero senso, dietro a una porta, come detto, e Graziani dall'altra in coppia con Zano. Neanche lo stadio Moretti assiste alla primizia di vedere assieme la coppia di punte titolari, negli intendimenti, per l'anno agonistico 1986-87. Daniel, lo chiamano già così, conosce i suoi compagni, triangola con tutti e dimostra che il piede è sempre sensibi-

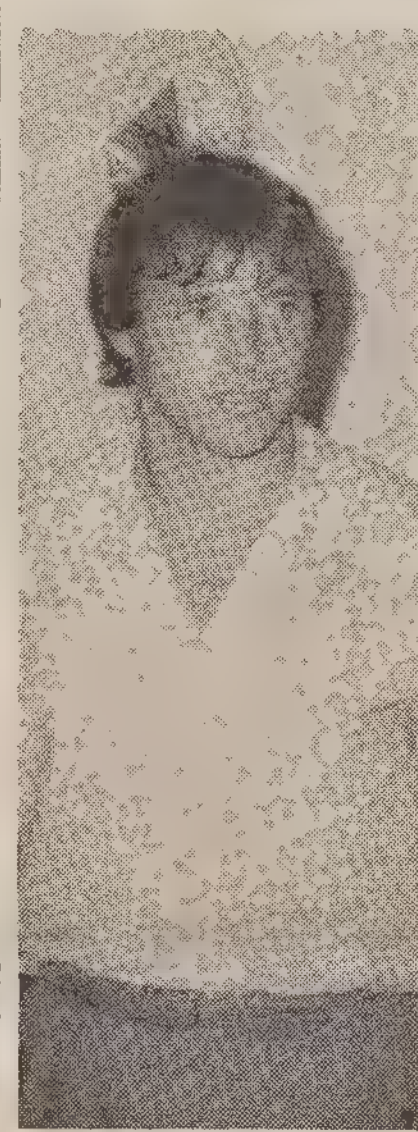
le, un paio di volte è chiamato a concludere e non lo fa con sicurezza. Forse non è in piena efficienza anche se nei salti lo abbiamo visto andare molto in alto e a tempo.

De Sisti cerca di fargli fare la gamba ma forse lo butterà in partita già domenica contro il Napoli, visto che Ciccio Graziani-segna-per-noi ha ricevuto una ginocchiata sul muscolo di una gamba e si parla già di un possibile disimpegno per la trasferta in Campania.

De Sisti, Graziani, Bertoni, un trio che pochi anni fa stava benone a Firenze, quando i gigliati erano chiamati i Cosmos dell'Arno, appena arrivati a Pontello. I «tre moschettieri» hanno avuto strade diverse e adesso si ritrovano, più maturi, a Udine.

Non occorre scomodare un Dumas per cantare le loro gesta né per proporre un «d'adieu» dopo. Sarebbe troppo, visto che il lasso di tempo non è poi così ampio. Forse già domenica, e se no alla prossima, il trio farà capolino dal campo dello stadio Friuli. E saranno applausi per loro che si sono imbarcati in un'avventura difficile: vincere come se fosse d'obbligo la zona-Uefa. Auguri.

Bruno Lubis



Daniel Bertoni

L'argentino crede che a Napoli si possa anche fare risultato

UDINE — Dopo la sconfitta interna a opera della Juventus, l'Udinese sarà di scena domenica al San Paolo di Napoli. Sulla carta si tratta di una partita proibitiva: Maradona e compagni sono forse gli avversari più temibili in questo momento, carichi al massimo dei recenti risultati e proiettati verso la conquista del primo scudetto.

Ma all'interno dell'Udinese è maturata l'intima convinzione che — quest'anno più che mai — è vietato partire battuti. «D'accordo, dobbiamo vincere tutti gli scontri diretti — ha commentato al termine dell'allenamento capitan Galparoli — ma per cominciare a sperare nella salvezza dobbiamo fare punti anche con le cosiddette grandi del campionato: sia in casa che in trasferta».

«A Napoli — ha continuato — lotteremo con tutte le forze, e sono profondamente convinto che abbiamo le loro stesse possibilità di conquistare l'intera posta in palio».

«Io spero che sul Napoli pesi l'incontro di Coppa di mercoledì — è l'opinione di Daniel Bertoni, ultimo acquisto in casa bianconera proveniente proprio da Napoli — quella con il Tolosa è stata una partita molto dura per i partenopei e anche se gente come Maradona, Bagni e Carnevale sono giocatori capaci di risolvere qualsiasi partita in ogni momento, penso che l'Udinese riuscirà a fare risultato al San Paolo. Bisogna pur cominciare a vincere».

Magari con un gol dell'ex... «Non importa chi segna — dice Bertoni — l'importante è il risultato. Non è frase fatta, sono convinto di quello che dico. Tra l'altro, non penso di disputare l'intero match domenica. Certo, se il tecnico mi fa cenno io ce la metterò tutta, psicologicamente ho il morale a mille, ma non ho ancora raggiunto la forma migliore».

Gabriella Fortuna

Coppa «Toni Cadelli» oggi le finali

Sul campo dell'A.C. San Luigi Viù Busa si concluderà oggi la seconda coppa di calcio a sette categoria colturbata alla memoria di Toni Cadelli. La giornata conclusiva prevede alle ore 16.15 la finale per il terzo posto fra Giarizzole e Soncini e alle 17 la finalissima fra Olimpia e San Luigi Viù Busa. Seguirà, alle ore 18, la premiazione, alla quale sono invitate tutte le squadre partecipanti al torneo e i singoli giocatori.

Nelle semifinali l'Olimpia ha superato il Giarizzole per 1-0, e il San Luigi ha battuto il Soncini 3-2.

■ COPPA UEFA — L'Fb Tirol ha vinto per 3-0 contro lo Svedet di Sofia (primo tempo 1-0) la partita di andata del primo turno della Coppa Uefa di calcio.

SVANITA ANCHE L'ULTIMA POSSIBILITÀ
Palermo: niente C 2
Revocata l'affiliazione

ROMA — La società di calcio del Palermo scompare praticamente dall'attività agonistica. Dopo una lunga riunione (più di dieci ore) nella sede della Federazione italiana gioco calcio fra il commissario Carraro, il suo collaboratore Manzella, il presidente della serie A e B, Matarrese, della serie C, Cestani e altri dirigenti calcistici, si è constatato che non sussistono le condizioni per far iscrivere la società rosanero neanche al campionato di C2.

«Esaminata la situazione della Palermo Calcio spa la Fige — si legge in un comunicato — ha constatato che malgrado la disponibilità a un atto straordinario manifestata dalla federazione per il mantenimento della squadra e della società nel settore professionistico, non si sono verificate le condizioni minime indispensabili per l'iscrizione al campionato della

serie C2.

«A seguito di tale constatazione — conclude il comunicato — la federazione ha disposto la revoca dell'affiliazione della società stessa e le altre misure connesse all'attuazione della legge 91 del 1981». Quest'ultima frase si riferisce alla situazione vincolistica dei giocatori del «Palermo».

Secondo il presidente del sindacato calciatori Campana, presente nella sede della Fige ma non ammesso alla riunione, i giocatori si devono ora considerare «completamente svincolati e quindi liberi di scegliere la squadra che vogliono». «Abbiamo cercato di studiare tutte le possibilità che ci potevano essere per superare una situazione molto difficile, ma purtroppo tutto è stato inutile, ha detto al termine di una conferenza stampa, con visibile rammarico Franco Carraro.

Basket: è finito il tempo delle chiacchiere

MILANO — È finito il tempo delle chiacchiere. Parecchie volte agli americani, dei dispettici fra società sul tema di «per qualche dollaro in più».

Domenica comincia il campionato di basket, la parola finalmente passa al campo. Anzi, comincia sabato, con un anticipo di lusso, quello fra Divarese e Bancoroma, due formazioni d'alta classifica subito a confronto. È un anticipo che diventerà rituale, come già lo scorso anno, frutto dell'accordo fra Lega e Rai che porterà il basket in Tv il pomeriggio del sabato. Una delle tante iniziative per promuovere la pallacanestro fra il pubblico, quindi attirare sempre più gli sponsor che sono linfa vitale per le società.

È un campionato con tante novità: di regolamento, di formula e di immagine. Un campionato al quale compete l'obbligo di aprire spazi di interesse anche alla nazionale che il prossimo anno sarà impegnata negli europei di Atene, dove dovrà difendere il prestigio acquisito con le medaglie di Nantes e Stoccarda e far dimenticare la non proprio brillantissima prestazione al «Mondial» spagnolo. Campionato, quindi. Con una formula che al playoff per il titolo (le prime dieci di A1 e le prime due di A2) accenna la novità dei playoff, per le conferme o i trasferimenti fra le due serie.

È un'innovazione che consente di soddisfare le esigenze delle società di giocare un maggior numero di partite: come sempre, dopo qualche spettacolo si avverte la necessità di qualche incasso in più. Ci sono novità regolamentari in senso più stretto: per la prima volta sarà operante in campionato la forma del fallo intenzionale, già attuata ai mondiali in Spagna, quella che punisce con i liberi liberi più il possesso palla il fallo «voluto o premeditato». Visto che il «voluto o premeditato» lo stabiliscono gli arbitri, la norma non fa che aumentare il loro potere discrezionale (e anche certe difficoltà). Saranno poi da valutare con grande attenzione i riflessi che avrà nelle coppe internazionali, dove proliferano i cosiddetti «arbitraggi di coppa».

Se sono da scoprire queste novità sono da scoprire anche le squadre. Parecchie hanno cambiato volto. Ha subito una discreta trasformazione anche la «legione straniera». È un campionato che si apre nel segno della Tracer Milano, la ex-Sinac. È campione d'Italia, ha conservato il nucleo di base, sul quale ha innestato Bob Marley, fenomenale asso della Nba.

È la logica favorita anche per quest'anno, nonostante Meneghin abbia 36 anni, D'Antoni 35 e lo stesso McAdoo sta prossimo pure ai 35, età non proprio verde per chi deve sopportare il duplice impegno di campionato e coppa. Un gradino sotto i milanesi si possono collocare Arzons e Bancoroma. I canturini, nelle ultime stagioni, hanno sempre avuto l'handicap di giocare con un americano e mezzo per le periodiche litanie dei Craft, Brewer, Anderson. Adesso hanno preso Lorenzo Charles da affiancare a Dan Gay.

Una bella coppia di stranieri ce l'ha pure il Banco. Al di là del toro in Coppa Italia, Bantom, May e Dido Guerrieri in panchina sono in grado di trapiantare nella capitale il bel gioco (e anche il risultato) mostrato in maglia Bersi. Dietro e Mobigliardi completano il quintetto di pretendenti al titolo. I bolognesi dovrebbero aver assimilato la cura-Gamba, Stokes e Byrnes potrebbero rivelarsi due americani utili come ai tempi di Van Breda e Rolfe.

Gabriele Tacchini

Fantoni: infortunio a Solfrini

UDINE — Non è una vigilia tranquilla per la Fantoni. Domenica 1 bianoblu di Bordini e del presidente Caimero debutteranno sul parquet della Yoga Bologna ma difficilmente potranno schierare sul campo il loro miglior quintetto. L'ala Marco Solfrini, arrivato quest'anno in Friuli dal Bancoroma, si è infatti gravemente infortunato mercoledì sera a Gorizia nel corso di un'amichevole a porte chiuse contro la Segafredo, Solfrini, che in una fase concitata di gioco ha subito una gomitata allo zigomo sinistro, ha riportato la frattura del pavimento dell'orbita sinistra, la parte superiore quindi dello zigomo, con il distacco di alcuni piccoli frammenti dell'osso. Gli sono stati anche applicati alcuni punti di sutura.

Ma non è questo l'unico problema che affligge la società udinese: il play maker Larry Wright ha infatti accusato una distrazione a legamento collaterale mediano del ginocchio sinistro. Pochi giorni di riposo e tutto dovrebbe passare. In tempo per la prima di campionato.

Quattro giornate a Douglas

ROMA — John Douglas della Yoga Bologna è stato squalificato per quattro turni «per avere colpito un avversario al volto procurandogli lesioni guaribili in venti giorni». Questo il principale provvedimento disciplinare del giudice sportivo della Fip in relazione alle gare di Coppa Italia di martedì e di ieri. Per una giornata è stato squalificato anche Augusto Binelli della Dietor Bologna, mentre lo Ygra è stato multato di un milione e il Dietor Bologna di 200 mila lire.

Quattro giornate a Douglas

CIVIDALE — Atleti e atlete al limite dei 15 anni si sono confrontati a Cividale nei Giochi della Gioventù delle Tre Regioni. Che vede ogni anno l'incontro tra le rappresentative di Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. L'impopolarità dell'avvenimento richiedeva ben altro genere di organizzazione, risultata estremamente carente in molti settori. Fortunatamente l'apogeo degli atleti ha mitigato un po' la freddezza dell'ambiente, dando luogo a confronti combattuti e di buon valore tecnico. Nell'atletica leggera la Slovenia, com'è ormai consuetudine, ha

batto il Friuli-Venezia Giulia, ma bisogna tener presente che si tratta di una scelta programmatica, in quanto poi questi giovani atleti, capaci di prestazioni notevoli nell'arco dei successivi due o tre anni non mantengono quasi mai le promesse.

Tuttavia i nostri ragazzi si sono battuti bene e hanno riportato successi parziali di assoluto prestigio. Nel lancio del peso femminile Mariangela Macuglia, allenata dal bravo prof. Londero, ha scagliato l'attrezzo a metri 13,77, nuovo record regionale allieve, confermando di essere la punta di diamante di quella Nuova

Aletica Gemona che da qualche anno svolge un importantissimo ruolo nell'ambito giovanile regionale. Nelle altre gare femminili si sono salivate la Parma (2012) e la Grossitoli (100), mentre le cose migliori sono venute in campo maschile, con tre squallidi successi e un piazzamento di alto livello.

Ha iniziato Nicola Venturini dominando gli ostacoli in 13"6, poi sono scesi in lizza i tre famosi «gioielli» della categoria cadetti. Il friulano Luca Passera, ancora quattordicenne, ha subito «gelato» la gara femminile di 100 metri. Poi è stata la volta di Moreno Ragno alle prese con una gara del tutto nuova per lui, 400 metri, che ha però affrontato con una perfetta distribuzione di forze, quasi fosse un veterano della prova, così che nel rettilineo finale ha potuto produrre la consueta progressione vincente. Il sacilese Alessio Breda, reduce da

un 2 metri in esibizione non omologabile, ha invece perso la guerra dei nervi con lo sloveno Prjlon, ma ha dimostrato comunque di essere un elemento di preziosa caratura tecnica e agonistica. Subito dopo i magnifici tre, citiamo Roberto Griegli che nel lungo si è migliorato enormemente con un grande 640 in una gara da protagonista.

Gianfranco Icardi

RISULTATI

FEMMINILI - metri 80 hs: 1) Savic Sisti (Slovenia) 12"8; 2) Zari (F.V.G.); 3) Villanovich (F.V.G.); 4) Macuglia Mariangela (F.V.G.); 5) Grubis (F.V.G.); 6) Gubis (F.V.G.); 7) Prokofiev Sasi (Slovenia) 26"1; 8) Parma (F.V.G.); 9) Gial (F.V.G.); 10) Novaro (F.V.G.); 11) Passera Luca (F.V.G.); 12) 9; 13) Grieli (F.V.G.); 14) Prjlon (Slovenia) 1'56; 15) Breda (F.V.G.); 16) Badin (F.V.G.); 17) 1; 18) Staffetta 4x100: 1) Slovenia 4'47; 2) Friuli-Venezia Giulia 4'73.

Tennis da tavolo maschile: Slovenia-Carinzia 5-0; Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 5-0; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia 5-2.

Tennis da tavolo femminile: Friuli-Venezia Giulia-Carinzia 5-1; Slovenia-Carinzia 5-0; Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 5-0.

Scherma maschile: Carinzia-Friuli-Venezia Giulia 4-5; Friuli-Venezia Giulia-Candotti Eros Cappelletti Simone, Pesce Filippo, Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 0-8; Carinzia-Slovenia 9-0.

Scherma femminile: Slovenia-Carinzia 5-4; Carinzia-Friuli-Venezia Giulia 3-5; Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 2-7.

PRESENTATO IL NUOVO SPONSOR PER LA A1 FEMMINILE
L'insegna verde della Crup sulle maglie della Ginnastica

Obiettivo play-off. La Sgt ha rinnovato organicamente e sponsor (al fianco delle «mule» quest'anno c'è la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone o, per dirla più sinteticamente, Crup) ma non muta le ambizioni. Da tre stagioni le triestine occupano un posto al sole in serie A1 e intendono confermare questa posizione.

Nel corso della presentazione, evocati ieri nella sede di via Ginnastica, è stata volutamente ignorata la parola «scudetto». La scaramanzia innanzitutto. «Ma anche il realismo» precisa il presidente Bartoli. «Forse non potremo competere per il titolo ma la squadra è giovane e strada facendo si toglierà ugualmen-

te diverse soddisfazioni». La società peraltro non insegue risultati concreti solo sul parquet. Nei programmi della stagione viene auspicato anche un nuovo «boom» di pubblico. La straniera, Katia Boswell, è un personaggio che può anche funzionare a livello d'immagine.

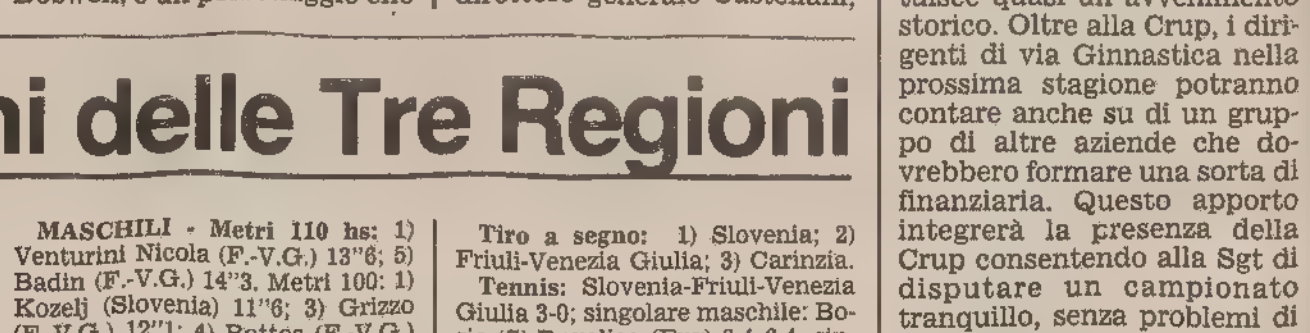
Il presidente Bartoli è euforico e anche il nuovo sponsor non nasconde un certo ottimismo. La Crup, rappresentata dal presidente Bertossi e dal direttore generale Castellani,

si avvicina per la prima volta allo sport di squadre d'alto livello. La Crup darà alla squadra anche i colori bianco-verde. Per la Sgt abbandonare il consueto bianco-celeste costituisce quasi un avvenimento storico. Oltre alla Crup, i dirigenti di via Ginnastica nella prossima stagione potranno contare anche su di un gruppo di altre aziende che dovrebbero formare una sorta di finanziaria. Questo apporto integrerà la presenza della Crup consentendo alla Sgt di disputare un campionato tranquillo, senza problemi di natura economica.

Dopo gli interventi del presidente del sodalizio triestino, dei due rappresentanti dell'istituto bancario, del delegato provinciale del Coni Felluga e dell'assessore allo sport De Gioia, è stata presentata la squadra. Unica assente, giustificatissima, Franca Pavone, attualmente in luna di miele. Assolti gli obblighi mondani, le ragazze hanno già ripreso ieri sera la preparazione. I problemi a Crisman non mancano. La Colombani è sempre con il gambone, la Trampus si sta riprendendo solo ora dalla tendinite. Per fortuna, solo tra un paio di settimane. Di tempo per lavorare e migliorare ce n'è.

Domenica pomeriggio nella palestra di via Ginnastica la squadra affronterà in una partita d'allenamento la jugoslava del Fiume.

Roberto Degraasi



Il presidente della Sgt Bartoli assieme al presidente e al direttore generale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone alla presentazione del nuovo sponsor (Foto Mauro)

Il presidente della Sgt Bartoli assieme al presidente e al direttore generale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone alla presentazione del nuovo sponsor

MASCHILI - Metri 110 hs: 1) Venturini Nicola (F.V.G.) 13"8; 2) Badin (F.V.G.) 14"3; Metri 100: 1) Kozelj (Slovenia) 11"8; 2) Grizzo (F.V.G.) 12"1; 3) Bottos (F.V.G.) 12"3; Metri 1500: 1) Hus (Slovenia) 43"7; 2) Comingo (F.V.G.) 43"8; 3) Novaro (F.V.G.) 44"9; Metri 400: 1) Ragno Moreno (F.V.G.) 53"3; 2) Brondani (F.V.G.). Peso: 1) Maltus Gers (Carinzia) 14,93; 2) Ferro (F.V.G.) 14,31; 3) Poletto (F.V.G.) 13,34; Lungo: 1) Passera Luca (F.V.G.) 6,58; 2) Grieli (F.V.G.) 6,40; Alto: 1) Prjlon (Slovenia) 1'56; 2) Breda (F.V.G.) 1'53; 4) Badin (F.V.G.) 1'44; Metri 100: 1) Per Jemelja (Slovenia) 12"8; 2) Gubis (F.V.G.) 12"9; 3) Della Mora (F.V.G.) 13"2; Metri 200: 1) Prokofiev Sasi (Slovenia) 26"1; 2) Parma (F.V.G.) 27"1; 4) Gial (F.V.G.) 27"2; Metri 800: 1) Kjas (Slovenia) 2'17"5; 2) Rover (F.V.G.); 3) Trentin (F.V.G.); 4) Todonovic Bilijana (Slovenia) 5'02; 5) Simonin (F.V.G.) 4'77; 6) Maggioni (F.V.G.) 4'61; Alto: Halapiev Cristina (Carinzia) 1,60; 4) Daneluzzi (F.V.G.) 1,53; 5) Fonda (F.V.G.) 1,45; Staffetta 4x100: 1) Slovenia 49"2; 2) Friuli-Venezia Giulia 49"9.

Classifica: 1) Slovenia punti 68; 2) Friuli-Venezia Giulia 45; 3) Carinzia 35.

Tiro a segno: 1) Slovenia; 2) Friuli-Venezia Giulia; 3) Carinzia. Tennis: Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 3-0; singolare maschile: Bosic (S)-Ravalico (Fvg) 6-4 6-4, singolare femminile: Lusnic (S)-Barducci (Fvg) 6-3 6-4, doppio misto: Vechovce/Trauner (S)-Tomash/Bone (Fvg) 9-2. Slovenia-Carinzia 3-0; singolare maschile: Vechovce (S)-Miskica (O) 3-6 6-4, singolare femminile: Lusnic (S)-Kamraner (O) 6-3 6-1, doppio misto: Bozic/Trauner (S)-Dortner/Herbin (O) 6-2 3-6 6-4. Carinzia-Friuli-Venezia Giulia 1-2; singolare maschile: Ravalico (Fvg)-Dortner (O) 6-4 6-4, singolare femminile: Barducci (Fvg)-Herbin (O) 6-1 6-1, doppio misto: Miskica/Kamraner (O)-Tomash/Bone (S) 2-4 6-4.

Pallacanestro - Friuli-Venezia Giulia: Molassi, Philippo, Lo Duca, Pastorelli, Angelini, Trost, Francoli, Verginella, Mastromarino, Piazzotta, Gorasso, Peruzzi. Carinzia-Slovenia 24-37; Friuli-Venezia Giulia-Carinzia 18-22; Slovenia-Friuli-Venezia Giulia 26-13.

CRONACHE DELLO SPORT

La rinata Ferrari fa un pensierino al Portogallo

DOMENICA ALL'ESTORIL LA TERZ'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Grande incertezza nella Formula 1

Senna fa la danza della pioggia, Mansell mantiene saldi i nervi giocando a golf sull'isola di Man, Prost «vive» assieme ai suoi motori, Piquet alterna la vita mondana a quella sportiva. Il mondiale della Formula 1 è giunto ormai al conto alla rovescia e per la conclusione della più prestigiosa manifestazione automobilistica mancano solamente tre gran premi: Portogallo (che si svolgerà domenica), Messico e Australia.

In teoria ci sono a disposizione dei quattro affari della Formula 1 ben 27 punti, ma la classifica rischia di rimanere corta. E a rendere ancora più elettrizzante il gran finale c'è anche il regolamento federale: i piloti possono sfruttare solo gli undici migliori risultati; tutto ciò che è eccedente deve essere scartato. E in questo gioco del pallottoliere potrebbe trovarsi la chiave per il titolo iridato.

Guardiamo la classifica: Mansell ha 61 punti, Piquet ne ha 56, Prost 53, Senna 48; più staccato c'è Rosberg con 22 punti. Il britannico guida il

manipolo ma ha ottenuto quota 61 con ben dieci risultati utili: dunque, gli resta da incamerare un solo punteggio, dopodiché per il «driver» della Williams Honda sarà il momento di gettare alle ortiche i risultati più striminziti (per esempio i tre punti di Montecarlo o i due conquistati a Detroit).

In migliore condizione psicologica si trova il suo compagno di squadra Piquet che, pur accusando un ritardo di cinque lunghezze, ha ottenuto due bottini con soli otto risultati utili: il brasiliano, dunque, potrà sfruttare fino in fondo questo mondiale, se la monoposto anglo-nipponica glielo consentirà. Prost, invece, i suoi 53 punti li ha ottenuti con nove gare utili; Senna, pur più distanziato, solo con otto. Domenica il grande «crucis» sarà di scena sul tortuoso circuito dell'Estoril che (sulla carta, però) è più congeniale a Senna, trionfatore nella scorsa stagione anche grazie all'aiuto della sua amica pioggia. Quest'anno sarà tutto diverso? Le Williams-

Honda hanno dimostrato anche a Monza (dopo lo scivolone di Zeltweg) di avere qualche cavallo in più e soprattutto di godere di un'affidabilità invidiabile. Le Lotus e le McLaren un po' meno. La lotta, quindi, potrebbe continuare in famiglia tra Mansell e Piquet.

Ma nello scenario lusitano potrebbe brillare un sole inconsueto, quello di Maranello. È questo l'augurio di tutti i tifosi italiani, è ovvio, ma deriva dalla constatazione che i motori delle «rosse» hanno in gran parte colmato il divario con quelli della concorrenza e, soprattutto, Michele Alboreto sembra avere ritrovato in terra brianzola quel fuoco agonistico che, secondo molti, gli era venuto meno. Come mai? Timore di un siluramento, fiducia nella potenza della monoposto, naturale desiderio di riscatto? Un po' di tutto e un po' di niente.

Forse, all'origine di questa rinascita psicologica c'è la consapevolezza che con l'arrivo al team modenese del «mago» Barnard la squadra potrà

nuovamente decollare. Rivoluzione tecnica e manageriale all'interno, centro studi parallelo nel Regno Unito, rafforzamento della collaborazione con la Fiat: l'ingegner Ferrari intende fare le cose in grande, per un immediato balzo al vertice troppo a lungo dimenticato. E Alboreto si è trasformato.

Anche Johansson sembra aver voltato pagina ma la sua partenza dalla squadra di Maranello è data ormai per certa, considerando il fatto che Gerhard Berger sembra aver già firmato. Lo svedese potrebbe approdare alla Brabham a fianco di Riccardo Patrese (e al posto di Derek Warwick che a sua volta ha preso il volante del compianto Elio De Angelis). E Johansson potrebbe giocare ora le sue carte migliori per entrare nel team di Ecclestone in una posizione di rilievo, senza subitanee imposte o psicologiche.

Ma questi sono solo i «se» e i «ma». Ciò che conta, al momento, sono i fatti. E fra questi l'annuncio del ritiro del colosso Pirelli dalla

Formula 1. Dopo una comparata di pochi anni e dopo un sacrificio economico notevole per poter competere alla pari (o quasi) con la Good Year, l'azienda milanese ha dato forfait nel momento in cui stava raccogliendo i migliori risultati (come ad esempio le pole position conquistate di prepotenza da Teo Fabi su Benetton). Questa rinuncia lascia tanta amarezza fra i tecnici e fra gli appassionati in genere. Ciò significa che la Formula 1 è entrata in una crisi pericolosa. Mentre gli sponsor non del settore auto stanno facendo a gara per aggiudicarsi qualche millimetro di carrozzeria della Lotus o della Williams, dall'altra le grandi case automobilistiche e quelle di componenti stanno chiedendo un «momento di riflessione». L'annuncio del ritiro della Bmw (ma forse la casa bavarese farà marcia indietro), il ritardo di ritorno di altre aziende (come la Peugeot e la Mercedes), la resa della Pirelli, sono la testimonianza di una involuzione.

Roberto Carella

CLAMOROSA SORPRESA AL TORNEO DI AMBURGO

Becker sconfitto da Purcell. Anche Frau Rita è svenuta...

BONN — «Non ci gioco più» ha esclamato Boris Becker, 18 anni e numero 2 al mondo, dopo aver perduto contro l'americano Mel Purcell, di nove anni più anziano e appena 63.0 tra i professionisti del tennis. Sulle tribune centrali del «Rothenbaumchasse» ad Amburgo undecimila e duecento fans, stipati all'incirca, hanno assistito pietrificati alla sconfitta al primo turno del loro idolo.

Per la delusione una cinquantina di ragazze sono cadute prive di sensi e sono state trasportate all'ospedale per precauzione. «Cadevano come pere cotte» ha dichiarato il medico di servizio, il dottor Witthoeff. Erano quasi tutte tra i quattordici e i 18 anni. L'anno scorso quando Boris non giocava ho dovuto assistere solo sei spettatori. Ma non erano solo teenagers a soffrire per Becker:



quando Purcell al tie-break al terzo set ha costretto l'idolo teutonico, è svenuta anche Frau Rita Golbeck, di 34 anni. E dopo la delusione è arrivata anche la rabbia. Boris è diventato un ragazzo di ciotenne e si è scagliato contro i fans: «Non giocherò più ad Amburgo, forse non giocherò più nemmeno in Germania. Qui il pubblico non viene a vedere il tennis ma come a teatro ad assistere a uno spettacolo. Negli Stati Uniti la gente è più interessata allo sport».

Ma che vada dove vuole, è il commento della stampa all'indomani della sconfitta. «In patria non ho più vita privata, mi seguono dappertutto, ad Amburgo non sono nemmeno riuscito ad allenarmi in pace», si è lamentato Boris. Dagmar Papsi, una biondina di 16 anni ha tentato di nascondersi nella sua Mercedes, e perfino un «sosia» è venuto a dargli fastidio. Christof Maier, 20 anni, rosso di capelli e pieno di efelidi come il campione di Wimbledon, ha

trovato infatti un comodo sistema per vivere: incassa fino a 3 mila marchi al giorno da ditte pubblicitarie, ristoranti e negozi per esibirsi come «il falso Boris». «Non è giusto che io fatichi e lui guadagni», si è lamentato il vero e già miliardario Boris. «Oltretutto è dieci centimetri più basso di me», e ha spedito il fedele Tiriak a querelare il povero Christoph.

Ma anche con il trainer le cose non filano più lisce come un tempo. Il successo ha reso più sicuro Becker che pensa di poter fare a meno del suo pignone a cui fino a ieri obbediva in campo e fuori. «Tiriak mi aveva messo in guardia contro Amburgo», ha dovuto ammettere il diciottenne. «Giocherò fra due settimane a Essen in Coppa Davis e poi vedrò se sarà il caso di esibirmi ancora in Germania».

Roberto Giardina

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI LIGNANO SABBIA D'ORO

Pallavolo: no alla figura dello sponsor-presidente

No alla figura degli sponsor-presidenti di una società sportiva, ai «padri-patroni» di quel cospicuo patrimonio sociale che è oggi il parco giocatori di qualsiasi club, sta che molti nelle categorie più basse, sia al vertice dello sport nazionale.

Può sintetizzare le conclusioni di questa la conclusione più generale dei lavori della quarta edizione del convegno regionale della pallavolo, svoltosi a Lignano Sabbiadoro grazie alla collaborazione della locale Azienda di soggiorno e imperniato sul tema, estremamente stimolante, «Pallavolo, sport giovane, e sponsor».

Numerose sono state le relazioni presentate nel corso di tre giorni di dibattito: dopo l'apertura del presidente regionale della Federvolley del Friuli Venezia Giulia, Silvano Pipan, infatti, sono intervenuti il presidente della Commissione nazionale tesseramento atleti, Ivan Ciatini, il consigliere federale Antonio Traversari, il presidente della Lega nazionale delle squadre di A1 e A2, Franco Brasili, Daniele Marello, uno dei responsabili della Vmg di Milano (società di consulenza aziendale e di pubblicità per il mondo sportivo, specializzati soprattutto nel settore dell'atletica leggera), Paolo Santuz, esperto di gestioni imprenditoriali.

Dai contributi che ciascuno ha fornito, nel campo di propria specializzazione, è così scaturito un quadro nitido e approfondito sui rapporti tra società pallavolistiche (ma il discorso poteva ampliarsi di certo a qualsiasi attività sportiva agonistica) e marchio commerciale.

Allorché un club si mette alla ricerca di un abbinamento commerciale per supportare il proprio lavoro e le proprie ambizioni, non bisogna cadere nel tranello di offrire al nuovo sponsor tutta la struttura societaria, i suoi atleti, il potere totale nel consiglio d'amministrazione. Se una società è sana, è radicata sul territorio, si è inserita anche socialmente nel tessuto in cui opera, non può e non deve vendersi al «marchio».

che, in ogni caso (per le sue finalizzazioni evidentemente commerciali) non avrà mai la stessa logica della società.

Ecco, quindi, che la società dovrà porsi nei confronti del suo sponsor come un attivo «antagonista» che offra — in cambio di un finanziamento — la sua immagine, i suoi risultati, la sua serietà; in pratica un rapporto «alla pari», perché entrambe i soggetti hanno da offrire e da vendere qualcosa.

Una società sportiva integra, piuttosto, non deve avere «paura di cedere», perché può mettere sul tavolo della trattativa la sua realtà, la sua logica, la sua valenza; potrà pertanto proporsi alla pari nel confronto con l'eventuale

sponsor, il quale — in fin dei conti — viene ad essere un mezzo per l'entità sportiva. Nel corso dei lavori del convegno, organizzato a cura del Centro di qualificazione della Fipav regionale, è stata anche presentata un'indagine sull'attuale panorama degli abbinamenti commerciali nell'ambito della pallavolo.

Parallelamente al convegno a Lignano Sabbiadoro si sono svolti il corso per la nomina di allenatori di II grado (agli ordini di Pellizzer, Schiavon, Sfera e Marangon) e di tecnici, di cui ben sette triestini, e quello di aggiornamento tecnico per gli arbitri della provincia giuliana, diretto da Ferruccio Gortan e Livio Conte.

R. M.

DOMANI IN VIA FLAVIA MULI-SAINTS

Campionato «under 20» di football americano

Torna alla ribalta il football americano, stavolta in versione baby: domani 20 settembre infatti prenderà il via il IV campionato italiano «under 20» che vedrà per la prima volta fra le partecipanti la formazione giovanile dei Muli Trieste.

La direzione tecnica di tale compagine è affidata ai tre veterani Stolla, Pausa e Nordio.

Una parte della squadra che scenderà in via Flavia sarà la stessa che ha disputato la scorsa edizione del campionato nazionale di Serie A. Tra le file dell'attacco ritroveremo «l'americano» Fabrizio Bressan, coadiuvato dai vari Stocovich, Zingale e Danielli.

Si tratta di un campionato suddiviso in quattro giorni di 4 e 5 squadre, le prime due di ogni girone accenderanno alla fine finale che culminerà nello «youngbowl», la finalissima che avrà luogo il 22 o 23 novembre in località da definirsi. Il girone A, quello nel

quale sono inseriti oltre che i triestini anche le Aquile Ferrara, i Falchi Modena, i Saints Padova e i Towers Bologna, vedrà i Muli disputare due incontri casalinghi e due esterni secondo il seguente calendario: 20.9 Muli-Saints, 27.9 Towers-Muli, 4.10 Muli-Aquile, 18.10 Falchi-Muli.

Gli incontri casalinghi avranno luogo sul campo comunale di via Flavia, con inizio alle ore 20.30.

Alla Grandi Motori il trofeo «Estate»

Nella sede estiva del Circolo Fincantieri hanno avuto luogo le finali del quadrangolare denominato trofeo Estate. L'ha spuntata la Gmt che, con un finale in crescendo, si è imposta alle Assicurazioni Generali per 80-52, assicurandosi così il primo posto. Il terzo posto è andato all'Arac impostasi a una mista della Fincantieri per 39-26.

PRONTI GLI ARMI PER LA SPEDIZIONE IN UMBRIA

Da Villaco a Piediluco il canottaggio giuliano

Alla regata internazionale di Villaco, che si è svolta, come ogni anno, alla fine dell'estate sul Ossiachersee, hanno partecipato 14 nazioni europee e due sudamericane. Per alcune società della nostra regione si è trattato, in prossimità dei campionati italiani di categoria «senior» e «junior» in programma per sabato e domenica prossimi a Piediluco, di una regata di rifinitura per qualche equipaggio meritevole di essere invitato sul lago umbro, ove saranno presenti le migliori forze del canottaggio nazionale.

Non tutte le società della nostra zona che parteciperanno ai campionati di Piediluco, sono peraltro intervenute alla grande regata austriaca. Molte hanno preferito completare l'allenamento a casa come, ad esempio, il G. S. Ravallco che a Piediluco sarà presente con un fortissimo «quattro di coppia senior» (Capodnic, Farina, Del Rossi, Jagobianco) e il C. C. Saturnia, dove l'allenatore Dapiran ha voluto perfezionare l'allenamento addirittura sul campo di regata del «quattro di coppia junior» (Taccani, Signorelli, Bulgarelli, Urpis).

Anche la SC Nettuno ha preferito completare sulle acque barcolane l'allenamento dei due equipaggi sicuramente presenti a Villaco si sono guadagnati sul campo austriaco i galloni per presentarsi a Piediluco: il «quattro senza» della SC Nettuno (Davanzo, Krizman, Volterrani, Marassi), vincitore su Lia Wien, Mannheimer RV, Nautilus VK, Mladost VK, e VK Molnar Split; il «quattro di coppia» della SC Nettuno (Alberici, Busatto, Pettrossio, Millo), vincitore su Albatros Boat RV, Villach RV, Nautilus VK, e VK Arupinun e il «singolarista» Alessandro Virgili.

Hanno fatto ottimi risultati sul «Ossiachersee» Enrico Fermo del C.M.M. Sauro, già affermatisi ai Campionati italiani «Masters»; il «doppio» della SC Timavo (Pin Miniusi); i «doppi» della SC. Adria



Andrea Krizman, Gianluca Volterrani, Fabio Marassi e Massimiliano Davanzo guardano a Piediluco dopo le brillanti prestazioni sull'Ossiachersee.

Panorama velico

Derive femminili in gara a Lignano - Bene in Spagna Anzellotti-Schaffer e i nostri Tornado a Cesenatico

La vela femminile sta prendendo prepotentemente piede nel mondo e l'Italia in questo settore è certamente fra le nazioni più attive e presenti. A Lignano sono in corso di svolgimento i campionati italiani femminili di derive considerate classi scuola: 420, Moth Europa e Laser.

In questa manifestazione giovanile sono presenti per Trieste Elena Pesis e Anna Zerial dell'Adriaco (seguite dall'altore Andrea Pagnini) e Paola Faschi della Triestina della vela, nonché Arianna Bogatec della Sirena di Barcola; Giulia Calusa e Alessandra Giorgetti della Pietas Julia di Sistiana; Alessandra Di Lauro, Valentina Furlan, Chiara Calligaris e Laura Spanghero della Svoc di Monfalcone.

Sono rientrati da Santiago de la Ribera (Cartagena) dove si sono svolti gli europei di Snipes, Piero Anzellotti e Fabio Schaffer dell'Adriaco. Per essi una bella esperienza internazionale in una sede che si è già candidata per i Giochi del 1992. A confronto 54 equipaggi di 8 nazioni.

Domino europeo dei fortissimi spagnoli che hanno «giocato in casa», terzi i norvegesi e ancora nordici ai posti d'onore. Primi degli italiani i trentini De Matè padre e figlio; Anzellotti e Schaffer sesti degli italiani al centro della classifica europea.

Hanno fatto ottima figura i due equipaggi dell'Adriaco composti da Guglielmo Danelon e Michele Pippin e da Beppe Moletta e Giorgio Padovan, a Cesenatico ai campionati nazionali della classe olimpica Tornado. La manifestazione era aperta agli stranieri. Conseguentemente la vittoria globale è andata al superasso danese Elvstrom (4 medaglie d'oro alle Olimpiadi).

Il primo degli italiani è risultato il gadesano Paroldo, Danelon 4.0, Moletta 7.0. A formare la squadra azzurra dei tornadisti per Seul (Pusan), il selezionatore federale Pivoli ha chiamato i timonieri Paroldo (lago di Garda), Zuccoli (lago d'Iseo) e Danelon (Adriaco Trieste). Primo impegno sul Garda il prossimo 25 settembre al Tornado Trophy Torbole. Vi parteciperà anche Moletta.

Italo Soncini

DOMENICA 28 SETTEMBRE E MARTEDÌ 30 LE DATE

Pallamano: Cividin-Maccabi doppio scontro a Trieste

Si articolerà nel breve arco di tre giorni, dal 28 al 30 settembre, e si svolgerà tutto a Trieste il primo turno della Coppa dei Campioni di pallamano, manifestazione che vedrà impegnata la Cividin di Trieste con gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv. La società triestina ha potuto operare autonomamente le scelte relative alle date e alla località in base a un regolamento internazionale che permette alle formazioni europee di determinare le modalità degli incontri quando si tratti di affrontare avversari extraeuropei.

La prima delle due partite, che si svolgerà nel pomeriggio della domenica e che molto probabilmente sarà ripresa in diretta dalla televisione, ve-

drà figurare la Cividin in trasferta; nel ritorno, in programma nella serata di martedì saranno invece i ragazzi di Lo Duca a fruire del fattore campo; si tratta di un dato molto importante perché in caso di parità si farà ricorso al sistema che privilegia la squadra che ha segnato il maggior numero di reti in trasferta.

Sul primo turno di Coppa si è così espresso l'allenatore triestino: «Il Maccabi è formazione certamente temibile, in campo internazionale la forza della scuola israeliana può senz'altro essere paragonata a quella italiana, inoltre nelle file dei nostri avversari militano molti russi, bulgari e jugoslavi di origine ebraica provenienti dalle migliori scuole di pallamano del mondo. Il no-

stro compito perciò non sarà dei più agevoli». «La mia squadra comunque si sta preparando nel modo migliore in vista di questo confronto», prosegue Lo Duca. «I prossimi giorni abbiamo disputato tre amichevoli vincendo per 26-21 a Rimini sullo Joma, per 27-22 a Parma sul Cus e per 34-22 su Modena, dimostrando in tutte e tre le gare di essere in crescendo di forma. U.S.

La Tris a Treviso: tre triestini fra i 22 in gara

Dede cavalli di Montebello, Dado d'Ausa, Daviggia e Dalpiano saranno ai nastri di partenza questo pomeriggio nella Tris in programma a Treviso. In un campo eccessivamente affollato, ben ventidue i cavalli al via, le speranze del nostro terzetto non sono eccessive, anche se Dalpiano e Daviggia, entrambi situati al secondo nastro, ultimamente hanno dimostrato di andare abbastanza forte.

Secondo noi sarà una Tris con i superpenalizzati in evidenza. In gran forma infatti si trova Radian (due vittorie a seguire).

Premio Banca Popolare di Padova, Treviso e Rovigo. Lire 20.000.000, corsa Tris.

A METRI 2000: 1) Bastimento (G. Grandi); 2) Bestello (G. Grandi); 3) Dado d'Ausa (C. Cossari); 4) Baradea (L. Guzzinati); 5) Quantis (B. Bezzechi); 6) Cavrato (S. Mescalchini); 7) Drobay (M. Pelloni); 8) Burrascoso (W. Marigliano).

A METRI 2000: 9) Gaurico (E. Bordini); 10) Abercio (A. Meneghetti); 11) Dostiglia (A. Celega); 12) Dry Day (R. Talpo); 13) Dalpiano (A. Di Franco); 14) Daymeton (A. Castelli); 15) Daviggia (N. Espósito); 16) Brio Effe (B. Brogini); 17) Cometa (U. Franchini); 18) Agguato (E. Martelli).

A METRI 2100: 19) Descomp (P. Bezzechi); 20) Dalai (M. R. Leon); 21) Corsaro Rosso (R. Benedetti).

A METRI 2120: 22) Radian (G. Baldi).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 19) DESCOMPS. 22) RASIAN. 4) BARADEA. Aggiunte sistematiche: 9) BURRASCOSO. 10) ABERC. 10. 21) CORSARO ROSSO.

Paolo Zanon

super totip 100 milioni* in più ogni settimana sino a **800 MILLIONI**

Domènica 21 settembre 1986 **VINCI E STRAVINCI** 2ª edizione

nuovo! Ritorna Super Totip fino al concorso n. 45 del 9/11/86. Con una grande novità: doppia probabilità per i sistemisti! I sistemisti oltre le 95 colonne danno la possibilità di pronosticare, sempre gratuitamente, 2 risultati per le corse aggiuntive. Leggi sul retro della schedina Super Totip il regolamento: vincere è facile!

totip Strafelici e Stravincenti

* In gettoni d'oro da dividere fra i vincitori con punti 16. I risultati su Sport Italia e quotidiani sportivi.

Aut. Min. N° 4293844 del 31.7.86

Continuaz. dalla 9.a pagina

CERVIGNANO River Residen-
ce monolocale arredato com-
pleto ogni confort affittasi.
Agenzia Italia Monfalcone,
7404.
IMMOBILIARE CIVICA affitta
non residenti referenziati ap-
partamento salone 2 stanze
cucina servizi confort zona
PIER. S. Lazzaro 10, tel.
0172 4942/19.
IMMOBILIARE ESPERIA affi-
ta zona BATTISTI 2 stanze,
con wc uso ufficio, 1.0 piano
autorisaldamento. Battisti 4,
tel. 750777.
VESTA affitta zona Dreher ar-
redato a non residenti due stan-
ze cucina bagno, 730344.
4504/19

**20 Capitali
Aziende**

A.G. DROGHERIA, profumeria
zona validissima cedesi.
ADRIA Mazzini 30, tel. 58758.
4543/20
A.G. CENTRALE elettrodomes-
tici con casalinghi, regalo, ra-
dio cedesi. ADRIA Mazzini 30,
4543/20.
A tutti imprestati prestiti ra-
pidi convenienti, telefonare
82998, 4849/20.
FINANZIAMENTI PRESTITI
erogazione immediata a lavo-
ratori dipendenti e autonomi.
FINTERGESTUM piazza
Beno 4, tel. 630610 orario po-
meridiano. 4491/20
GORIZIA vendo, centralissimo
11.000.000 attività commercia-
le tab. XIII - XIV, tel. 0481/
31949. 369/20
IMMOBILIARE ESPERIA cede
LATTERIA RIONALE licen-
za e muri causa vecchiaia.
Battisti 4, tel. 750777. 4515/20
IMMOBILIARE ESPERIA cede
D'ANNUNZIO NEGOZIO AB-
BIGLIAMENTO BAMBINI li-
cenza compresi muri. Battisti
4, tel. 750777. 4515/20
STARANZANO affittasi licenza
e negozio abbigliamento, tele-
fonare 0481/790342. 1/20

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**

ACQUISTO contanti apparta-
mento signorile salone 2-3 ca-
mere cucina zona tranquilla
definizione immediata, telefo-
nare 763189. 14/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A.A.G. LIBERO soggiorno cucini-
no matrimoniale bagno confor-
ti vendesi. ADRIA Mazzini
30. 4543/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francfort	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.10	20.00
Stoccolma	07.05	12.05
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
Bruxelles	13.05	18.30
Colonia/Bonn	10.20	15.20
	07.25	15.20
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francfort	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

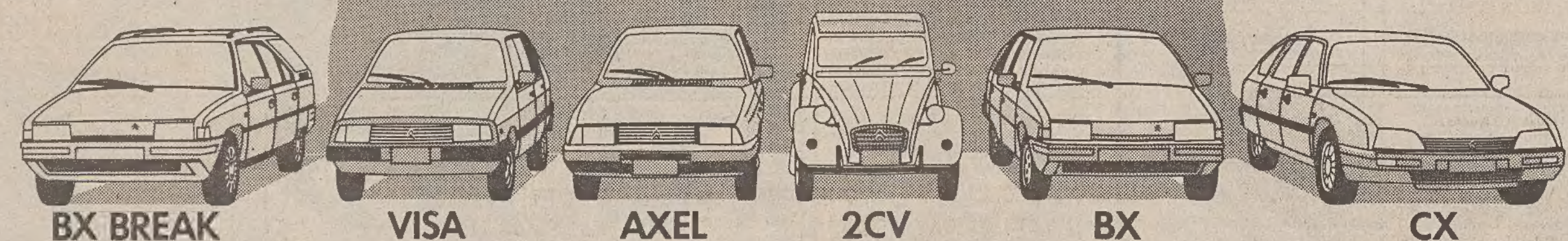
Alitalia
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
Bari	18.10	21.40
Brindisi	11.00	14.20
Cagliari	19.15	22.55
	07.30	11.05
	11.00	13.55
Catania	19.15	22.05
	11.00	14.10
Lamezia Terme	19.15	23.30
Milano	11.00	21.50
	07.05	07.55
Napoli	16.10	17.00
	11.00	17.25
Olbia	19.15	23.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
Pantelleria	19.15	22.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI

RSCG



DAL 15 AL 30 SETTEMBRE

Sulle vetture disponibili presso i Concessionari Citroën, 1.000.000 di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 26% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.9.1986. Le due offerte sono cumulabili tra loro ma non con altre iniziative in corso e riguardano tutti i modelli disponibili.

Se acquistate a rate una Visa 650, per esempio, potrete risparmiare L. 2.144.000 versando un anticipo di L. 826.000 e 48 rate mensili da L. 210.000.

Per una BX 1700 Diesel, invece, potrete risparmiare L. 3.070.000 versando un anticipo di L. 1.403.000 e 48 rate mensili da L. 380.000. Approfittate di queste offerte, i Concessionari Citroën vi aspettano.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING - RISPARIARE SENZA ASPETTARE

A.A.G. SEMINUOVO 3 stanze
cucina doppi servizi conforti
vendesi. ADRIA Mazzini 30,
tel. 58758. 4543/22

A.A. ECCARDI vende zona Cat-
tinara III Loto villette non-
ché appartamenti, pronto in-
gresso con mansarde taverne
giardini. Permuta con il vostro
appartamento. Rivolgervi
piazza San Giovanni 6, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI Paisiello recen-
te piano alto ascensore, sog-
giorno, tre stanze, cucina, doppi
servizi, ripostiglio, poggolo.
Perfettamente rifinito, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

A.A. ECCARDI vende Grotta
appartamento prestigioso sa-
lone, tre stanze, cucina, doppi
servizi, taverna, giardino pro-
prio posto macchina, 732266.

AGENZIA GAMBÀ 768702. Sta-
dio soleggiato sesto piano sog-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. Ca-
nova bizzante soggiorno cucini-
na servizi poggolo riscaldi-
mento ascensore. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. Ga-
ribaldi bizzante tinello cucina
servizi autotermico perfette
condizioni. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA GAMBÀ 768702. So-
giorno cucinotto stanza pog-
giolo ripostiglio ascensore ri-
scaldamento. 4515/22

AGENZIA Meridiana 733275.
V.le MIRAMARE epoca, ulti-
mo piano, ascensore, mq 190,
in fase di ristrutturazione. 4558/22

ALABARDA 768991 zona Cam-
po Marzio ammezzato ampio
monolocale casa moderna
24.000.000. 4529/22

BIBIONE centralissimo impre-
sa vende trivani mq 65 sog-
giorno bicamer servizio
23.500.000 dilazionati
25.000.000 agevole mutuo, tel.
0431/439981-511067. 3/22

BIBIONE occasioneissima ven-
dese bivano arredatissimo am-
pio terrazzo postauto coperto
4.500.000 contanti 15.000.000
dilazionati 20.000.000 mutuo
7%, tel. 0431/439991-511067.

CASSETTA con giardino Servola
72.000.000, tel. 732824. 17/22

GREBLO 68789 Romagnano pano-
ramico cucinotto giardino proprio
salonino due stanze grande
cucina poggolo 77.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Giulia casa di-
gnorile ultimo piano grande
cucina due stanze poggolo da
ristrutturare 22.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Sansovino so-
leggiato grande cucina 2 am-
pie stanze bagno 57.000.000.

GREBLO 68789 Viale adato an-
che uffici 225 mq 7 vani 4
servizi 165.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
SCOGIETTO panoramico 2
stanze, cucina, bagno, poggolo,
autorisaldamento. S. Laz-
zaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ISTRIA vista mare 2 stanze
soggiorno cucinotto bagno
giardino riscaldamento. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ISTRIA vista mare 2 stanze
soggiorno cucinotto bagno
giardino riscaldamento. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ISTRIA vista mare 2 stanze
soggiorno cucinotto bagno
giardino riscaldamento. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ISTRIA vista mare 2 stanze
soggiorno cucinotto bagno
giardino riscaldamento. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ISTRIA vista mare 2 stanze
soggiorno cucinotto bagno
giardino riscaldamento. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ISTRIA vista mare 2 stanze
soggiorno cucinotto bagno
giardino riscaldamento. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ROIANO stanzina cucina bagno
ripostiglio poggolo riscaldi-
mento S. Lazzaro 10, tel.
61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
SETTEFONTANE V piano 2
stanze stanzetta cucina wc S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende
pressi Garibaldi stabile d'epo-
ca decoroso perfetto stato. 2
stanze, salone, cucina, bagno,
730344. 4504/22

de ultima villaschiera 95 mq
7.500.000 contanti 35.000.000
dilazionati 25.000.000 mutua-
bili. Tel. 0431/439981-511067.

MONOLOCALE con doccia, an-
golo cottura panoramico, ven-
dese con facilitazioni. Telefo-
nare 730224. 6175/22

PRIMINGRESSI 2-3 STANZE
ATTICI UFFICIALI STUDI PRO-
FESSIONALI BOX PO-
STIAUTO VISITE ESCLUSI-
VAMENTE SABATO, DOMENI-
CA, LUNEDÌ MARTINÀ
VIA MARCONI (PALAZZO
MARCONI). 6/22

TERRENO edificabile villetta,
Santa Croce mq 950. Solario
Immobiliare tel. 61061, orario 16-19.
4623/22

UDINE via, 4 stanze, cucina,
servizi, poggolo. Immobiliare
Solario tel. 61061, orario 16-19.
4623/22

VESTA Duino piano secondo
luminoso due stanze salone
cucinotto bagno poggolo ri-
scaldamento autonomo
730344. 4504/22

VESTA Piazza Garibaldi piano
secondo casa d'epoca da re-
staurare due stanze stanzetta
cucina bagno riscaldamento
autonomo a metano 730344.

VESTA Zona Dreher piano ter-
zo luminoso stanza stanzetta
cucina bagno poggolo riscaldi-
mento centrale ascensore
730344. 4504/22

VESTA Vicolo Castagneto piano
quinto senza ascensore
stanza soggiorno angolo cot-
tura bagno poggolo 730344.
4504/22

VESTA zona Stazione piano ter-
zo monovano completamente
ristrutturato con wc e doccia
riscaldamento autonomo a
metano 730344. 4504/22

VESTA via Coroneo piano pri-
mo uso studio professionale
mq 200 riscaldamento auto-
nomo 730344. 4504/22

VESTA Fabio Severo piano se-
condo luminoso tre stanze cu-
cina bagno poggolo riscaldi-
mento centrale ascensore
730344. 4504/22

VESTA via Cologna piano se-
condo stanza stanzino cucina
bagno poggolo riscaldamento
centrale ascensore. 730344.

VESTA via Cologna piano se-
condo stanza stanzino cucina
bagno poggolo riscaldamento
centrale ascensore. 730344.

VESTA via Cologna piano se-
condo stanza stanzino cucina
bagno poggolo riscaldamento
centrale ascensore. 730344.